


COLPO ALLA MAFIA

Scoperto il secondo covo:
una stanza dietro l'armadio

ZANCAN / ALLE PAG. 2 E 3


IL REPORTAGE

Le giornate in cella del boss
fra ora d'aria e chemioterapia

LONGO / APAG. 4


FOCUS
RIFORME

Diktat di Salvini
sull'autonomia
ma dalla premier
un sì solo a metà



Giorgia Meloni e Matteo Salvini

Non c'è una data, non c'è un vero cronoprogramma. Tutti i protagonisti seduti al tavolo di palazzo Chigi erano consapevoli che il vertice di oltre un'ora e mezza avrebbe potuto portare a un unico risultato. / APAG. 7

L'ANALISI

Gli equilibrismi
di Meloni
fra propaganda
e ratifica del Mes

Punt e Mes. Più che con riferimento al noto liquore potremmo parafrasare così: il Mes si ratificherà, punto. **PANARARI** / APAG. 20

REGIONE

Commercio
via a 23 distretti
per contrastare
online e centri

L'obiettivo è ambizioso. Da una parte rivitalizzare le aree storiche delle città, rimettendole al centro delle comunità. **CESCON** / APAG. 8 E 9



La generazione no mutuo

CODAGNONE / ALLE PAG. 10 E 11

PAURA SUL CARSO

Rapine, controlli rafforzati

La Prefettura ha alzato i livelli di vigilanza dopo l'agguato all'imprenditore di Rupinpiccolo

Il pericolo di altre rapine in Carso, analoghe a quella di lunedì sera a Rupinpiccolo, è reale. Che siano i componenti della "banda del Rolex", o altri gruppi di malviventi più o meno organizzati, non è ancora chiaro. Quel che è certo è che ora la Prefettura ha messo in campo un dispositivo di sicurezza mirato. La decisione è stata assunta ieri mattina durante un tavolo convocato proprio in Prefettura, alla presenza del prefetto Pietro Signoriello e del questore Pietro Ostuni, e dei vertici di tutte le forze dell'ordine del territorio: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia locale. Il tavolo si è riunito dopo il grave episodio di Rupinpiccolo dove è stato aggredito il sessantaseienne triestino Fabio Galgaro. **SARTI** / APAG. 21



Inizia l'era americana del basket

DEGRASSI / A PAG. 34

LACERIMONIA TONERO / PAG. 22

Il 3 febbraio
il grande tallero
si svelerà
in Ponterosso

MUGGIA PUTIGNANO / PAG. 27

Niente tendone
per il Carnevale
Braccio di ferro
fra Pd e giunta

ANNIVERSARIO

La stazione unica
nata sessant'anni fa



BRUSAFERRO / A PAG. 26



OTTICA INN

CONCEPT STORE 20XIV

...affari

Via Conti 36 - Tel. 040 363601 / Via Conti 11 - Tel. 040 363604
Via Roma 3 - Tel. 040 376880 / Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174
Viale XX Settembre 5/A - Tel. 040 7600766 / Viale XX Settembre 2 - Tel. 040 371096

STORIA

Da Trieste a Shanghai
in fuga dai nazisti



COLONI / APAG. 17

COLPO ALLA MAFIA

Il rifugio segreto

Una stanza nascosta dietro un armadio: i carabinieri scoprono il secondo covo di Messina Denaro. La casa era stata perquisita nel 2019. Pochi gioielli, mozziconi e scartoffie: qualcuno l'ha ripulito?

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan

INVIATO A CAMPOBELLO DI MAZARA

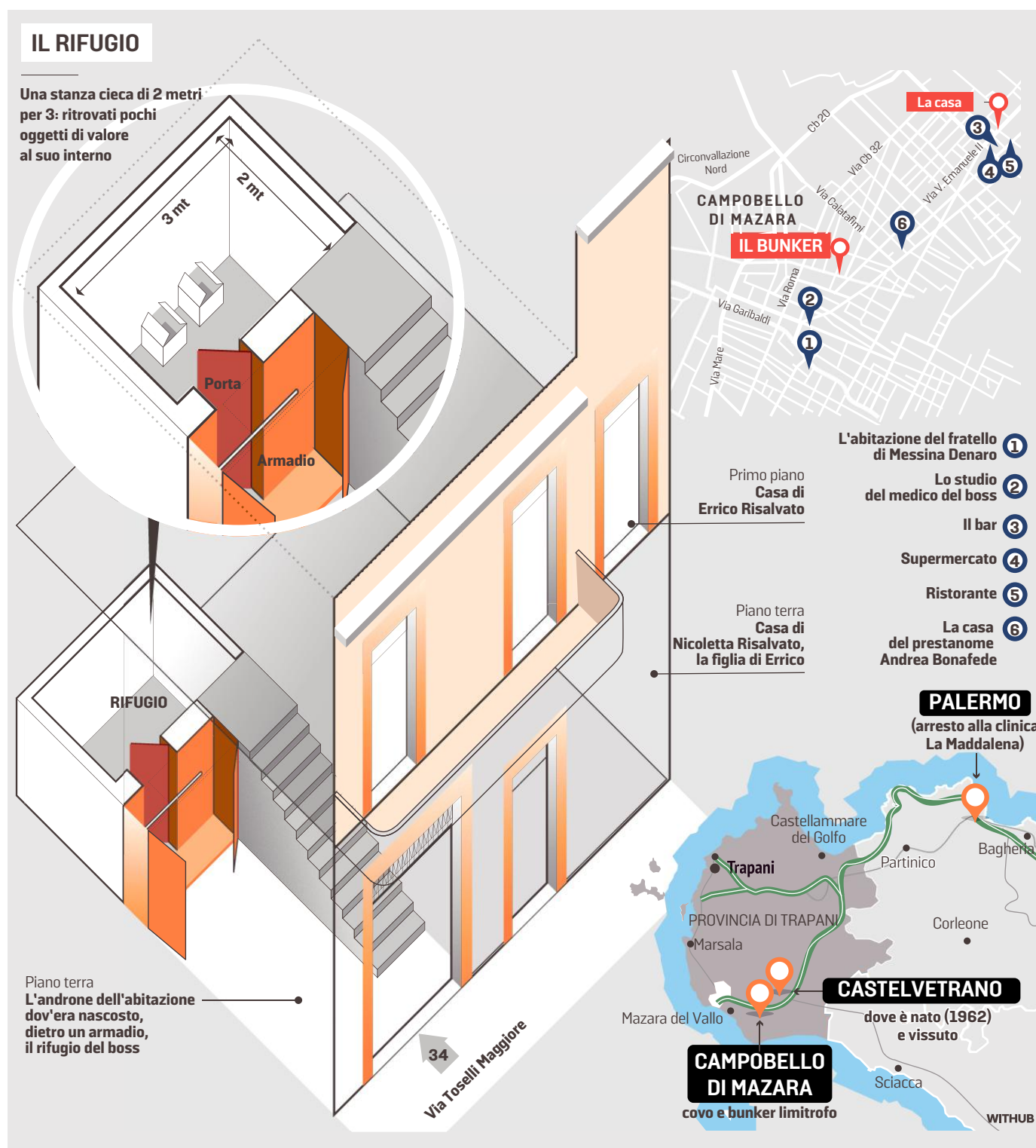
Una cassaforte nascosta. «Sì, dovete immaginarla come una grande cassaforte di due metri per tre. Una stanza chiusa, buia e senza finestre», dice un investigatore. La grande cassaforte di Matteo Messina Denaro era murata dietro a un armadio. E l'armadio in questione aveva il fondo scorrevole per nascondere la porta d'ingresso. Questa stanza segreta, questa nuova scoperta, è stata fatta ieri all'ora di pranzo in un'altra strada di Campobello di Mazara: via Maggiore Toselli 34. Un pitbull sul tetto del palazzo di fronte osservava la scena.

Dire «scoperta» non è la parola giusta. Gli investigatori sono andati a colpo sicuro. Sembrava quasi una giornata tranquilla, sole tiepido e stanchezza, quando le auto del nucleo speciale della

La stanza di sei metri quadrati era nell'atrio dell'abitazione a due piani degli Errico

Guardia di Finanza sono arrivate in massa all'ingresso del paese. E da lì si sono infilate per le vie strette della zona periferica, dove non ci sono negozi. Solo un fitto reticolato di case basse e anonime. Siamo a 800 metri dall'appartamento in cui Matteo Messina Denaro viveva la sua latitanza da almeno un anno. Siamo a 400 metri dalla casa del suo prestanome. La palazzina è di proprietà di un pensionato che si chiama Errico Risalvato, nato a Castelvetro il 4 agosto 1951. Un nome sconosciuto alle forze dell'ordine? Tutt'altro.

Errico Risalvato era già stato perquisito nel 2019, mentre erano in corso proprio le indagini sul boss latitante. Era considerato un possibile fiancheggiatore. Sposato con la signora Antonietta Gullo di Campobello di Mazara, era già stato indagato nel 2001 e poi pro-



sciolti dall'accusa di associazione mafiosa. «Mi sembra di ricordare che fosse stato anche in carcere, pover'uomo, ma poi era tornato a casa», dice una compassionevole vicina di casa. Di sicuro al fratello Giovanni Risalvato, un imprenditore edile nel ramo calcestruzzi, era andata peggio: 14 anni di carcere per mafia già scontati. Ora è libero.

Tutto questo per dire che la cassaforte di Matteo Messina Denaro era nascosta nella palazzina di una famiglia che da sempre è considerata affine. Anzi: non si può escludere che durante la perquisi-

zione del 2019 gli investigatori siano arrivati a un passo da quel segreto. Ieri, però, quando gli agenti del Gico con i carabinieri della scientifica ci sono arrivati veramente e senza indugi, forse era troppo tardi. Non filtrano molte notizie su quello che sarebbe stato trovato all'interno. Di sicuro gioielli e beni preziosi. Oro e orologi. Ma non ci sarebbe molto altro. Qualcuno ha ripulito la cassaforte segreta?

Questo dubbio veniva anche osservando il lavoro degli esperti della scientifica. Per più di quattro ore hanno «congelato» ogni traccia di

passaggio umano su quel pianerottolo. Chi ha avuto accesso alla porta segreta? «È una stanza con tracce recenti di passaggio umano», dice un investigatore. Ci sarebbero delle sigarette, delle Merit. E poi roba alla rinfusa, casse di scartoffie. Materiale apparentemente di poco valore investigativo.

Quiserve una specificazione. L'intera palazzina è di proprietà della famiglia Risalvato. L'appartamento al piano di sopra è abitato dai genitori anziani, l'appartamento al piano terra dalla figlia Nicoletta Risalvato e dal marito di lei. La cassaforte

segreta – non ha senso chiamarlo bunker, non c'è un letto e nemmeno un lavandino – sta nell'androne. I militari del nucleo speciale della guardia di finanza non hanno forzato l'ingresso. Sapevano dove cercare e hanno avuto le chiavi da qualcuno. Forse anche per questa ragione, ieri pomeriggio, il capofamiglia e la figlia sono stati interrogati a lungo. Della figlia Nicoletta Risalvato si sanno due cose. È un'avvocata che non ha mai esercitato la professione. Ha fatto la testimone di nozze della figlia del boss più importante di Campobello di Ma-

zara: Franco Luppino, recentemente scarcerato, «uomo d'onore» che si sarebbe rimesso al lavoro per riorganizzare gli affari.

Come questo reticolato di strade strette, a Campobello di Mazara c'è un reticolato di relazioni che stanno diventando sempre più importanti nell'indagine sugli incredibili trent'anni di latitanza di Matteo Messina Denaro. Qualcuno ha ripulito la cassaforte segreta? Quanti sono i suoi fiancheggiatori? Quante persone lo hanno aiutato concretamente e quante, invece, sapevano e facevano finta di niente?



In via Maggiore Toselli 34. Le forze dell'ordine perquisiscono il secondo covo del boss



Il proprietario Errico Risalvato viveva al secondo piano della casa, la figlia Nicoletta al primo piano con la sua famiglia



COLPO ALLA MAFIA



Matteo Messina Denaro esce dalla caserma dei Carabinieri dopo l'arresto. Per un anno ha vissuto a Campobello di Mazara come un re



Ogni giorno la mappa si fa più dettagliata. La geografia delle complicità si estende. L'unico arrestato per ora è il commerciante di olive Giovanni Luppino – nessuna parentela con quell'altro Luppino – detto anche «il signor nessuno».

Per fare l'autista del boss serviva una persona incensurata e lontana da ogni attenzione investigativa. Lui andava a prendere Matteo Messina Denaro e lo portava in clinica a Palermo per le cure oncologiche. C'è l'ex medico di base Alfonso Tumbarello, anche lui indagato. Si prendeva cura del boss sotto

falso nome, forse sapendo che quel nome era una copertura. Ci sono i coniugi Giovanni e Rita Oddo che hanno venduto la casa dove il latitante abitava da almeno un anno. E certo: l'hanno venduta non a lui, ma al prestanome del boss. Ed è quest'ultima la figura più importante emersa finora: Andrea Bonafede, 59 anni, geometra, già impiegato all'Acqua-splash, un parco acquatico di Tre Fontane. La sua figura è centrale perché era sua la carta d'identità usata dal boss come copertura. Prestanome e factotum, Bonafede sta parlando con gli investigatori. In quanto nipote di un mafioso della zona, ha ammesso di aver conosciuto Matteo Messina Denaro. Non dice di essersi sbagliato. Sapeva chi stava usando il suo documento. Stava fornendo la copertura. Ha ammesso anche di aver comprato la casa al boss latitante con i soldi del boss latitante in persona, salvo poi intestarsela. È un pozzo di informazioni preziose.

Ieri sera, al termine di una giornata convulsa, che sembrava una specie di caccia al tesoro, gli investigatori sono entrati con Andrea Bonafede a casa sua: via Marsala 5. Anche lì: ore di ricerche. Altre domande. Quintali di carta accatastate in ingresso. Le sagome si muovevano nelle finestre, ombre su ombre. «Come sta il signor Bonafede?», hanno domandato. «Tutto a posto» ha risposto un parente.

Niente è veramente a posto a Campobello di Mazara. Peralmeno un anno il latitante più ricercato del mondo ha vissuto in questa piccola città come un re. A otto chilometri dal suo paese d'origine, si sentiva al sicuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippo Zerilli secondo gli inquirenti ha fatto il test del Dna al padrino prima della chemio. Il primario guida il team di specialisti dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani

Un altro medico indagato perquisiti studio e reparto. Fu il primo a curare il boss

IL RETROSCENA

Riccardo Arena / TRAPANI

S punta la stanza segreta, spunta la rete delle complicità, in gran parte ancora da scoprire: sotto inchiesta finisce un altro medico, un oncologo, così come è indagato anche il proprietario del secondo covo scoperto ieri a Campobello di Mazara dal Gico della Guardia di finanza, grazie ai dati catastali e a un non meglio precisato «aiutino» e perquisito assieme ai carabinieri del Ros. Ma siamo solo all'inizio, con l'esame di carte, preziosi, documenti e pure scatole vuote perché probabilmente - tra lunedì e ieri - già svuotate.

L'appartamento con l'intercapedine segreta, una roba da film, era a disposizione di Matteo Messina Denaro, l'inafferrabile superlatitante della porta accanto, catturato tre giorni fa in una clinica di Palermo. Così come erano a sua totale disposizione tante persone, secondo chi indaga. Innanzitutto per curare il tumore al colon individuato tre anni e mezzo fa a Castelvetro, il paese della famiglia del boss e poi al centro di diagnosi, visite e interventi chirurgici eseguiti fra Mazara del Vallo, Trapani e Palermo, alla clinica La Maddalena, dove è scattato il blitz vincente degli uomini del Ros, coordinati dal colonnello Lucio Arcidiacono.

Proprio questa serie di passaggi sanitari viene analizzata a fondo con l'indagine che, dopo il medico generico Alfonso Tumbarello, adesso coinvolge («come atto dovuto») anche Filippo Zerilli, il primario oncologo dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani che per primo, nel 2019, aveva esaminato i vetrini dell'esame istologico intestato ad Andrea Bonafede. Possibile che non sapesse, Zerilli, che il misterioso geometra-bigliettaio dell'Aquasplash aveva prestato la propria vita, più che solo l'identità, a Messina Denaro? A chi indaga premeva il ritrovamento del primo esame istologico, dal quale emergeva il Dna del capomafia: serve un raffronto per avere la matematica certezza che già allora a essere curato fosse Matteo e non Andrea, il latitante e non il suo amico di vecchia data, pronto a comprare l'appartamento-rifugio di vicolo San Vito con i soldi del

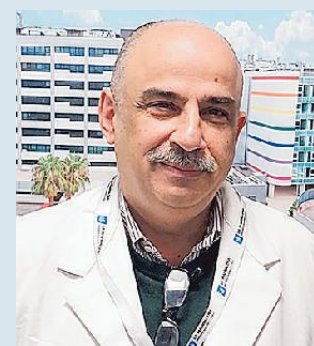


Andrea Bonafede, l'uomo che ha "prestato" la sua identità a Messina Denaro. È intestata a lui la casa (comperata con i soldi del boss) diventata il covo dell'ex latitante

I MEDICI DEL BOSS



Alfonso Tumbarello. Medico di base di Messina Denaro, è il primo finito nel registro degli indagati



Vittorio Gebbia. Responsabile dell'oncologia della clinica palermitana dove il boss era in cura



Filippo Zerilli, primario di oncologia a Trapani e secondo indagato

capomafia. Nell'ordinare la perquisizione dell'abitazione, dello studio e del reparto - dal quale Zerilli era assente per malattia - i magistrati della Dda palermitana, coordinati da Maurizio De Lucia e Paolo Guido, si sono mostrati convinti di sì, che il primario molto noto a Trapani e appassionato di trekking potesse conoscere la vera identità della persona di cui stava esaminando la situazione clinica.

Probabilmente indotti in questa convinzione, i pm, da una fonte confidenziale, che

non è escluso sia la stessa che ha guidato il Gico in via Maggiore Toselli, a poca distanza dalla residenza ufficiale di Messina Denaro. Quella casa è di Errico Risalvato, strane generalità di un personaggio che effettivamente - nomen omen - aveva evitato una condanna nel 2001, dopo essere finito sotto inchiesta e fratello di Giovanni, condannato invece a 14 anni. Nel novembre 2019, da incensurato, aveva subito una perquisizione assieme ad altri presunti fiancheggiatori. Poi più niente fino a ieri.

Bonafede, quello vero, sebbene raggiunto da indizi di colpevolezza grandi come montagne, è sparito dai radar: non è stato arrestato ma ieri è stata perquisita anche la casa di sua cugina Laura, figlia di Leonardo Bonafede, boss campobellese morto a 88 anni, a novembre 2020. I suoi legali si trincerano dietro il classico «aspettiamo gli atti», ma il contesto si delinea sempre di più come inquinato, torbido. L'altro medico indagato, Tumbarello, che secondo chi indaga è tra coloro che non potevano non sapere, è pure massone: adesso è stato sospeso dal Grande Oriente d'Italia. Tutti sono nel mirino dell'Ordine professionale. Ma questo pare sempre di più l'ultimo problema, per loro. Come soggetto fragile Messina Denaro si era vaccinato contro il Covid nell'hub di Castelvetro. Nessuno sapeva, nessuno si era accorto di qualcosa?

Oggi è giornata di interrogatori: dal Gip Fabio Pilato sarà sentito Giovanni Luppino, l'autista del boss, con lui la mattina della cattura. E a Caltanissetta potrebbe comparire, in corte d'assise d'appello, al processo per la strage di Capaci, anche lo stesso Messina Denaro, naturalmente in collegamento video, come tutti i detenuti al 41 bis. Rinuncerà all'udienza o andrà solo il suo nuovo difensore, la nipote avvocato Lorenza Guttadauro? Nei prossimi giorni anche il procuratore De Lucia, dopo il brevissimo colloquio durato qualche minuto subito dopo l'arresto, potrebbe andare a interrogarlo nel carcere dell'Aquila. «Gli ho spiegato che è nelle mani dello Stato - ha sottolineato ieri De Lucia - e gli ho detto che avrà piena assistenza medica». E lui «ha ringraziato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLPO ALLA MAFIA

leri menù leggero, niente tv, un'ora d'aria e la visita psichiatrica, da oggi inizia la chemioterapia. Come avvocato difensore ha nominato la nipote

Le giornate in cella di Messina Denaro

«Grazie per le cure, ma non mi pento»

LA GIORNATA

Grazia Longo / ROMA

Ha ordinato la morte di pentiti e collaboratori di giustizia. Il pentimento non è nel suo Dna e infatti, durante il colloquio con lo psichiatra, ieri mattina, ha detto: «Non sono il tipo da pentirsi». La circostanza è emersa durante la visita di routine prevista nel carcere di massima sicurezza Le Costarelle dell'Aquila, dove Matteo Messina Denaro è rinchiuso dall'altro ieri in regime di 41 bis. Durante l'esame psichiatrico non sono state riscontrate patologie, grave invece il suo quadro clinico a causa delle conseguenze del tumore al colon. Tanto che inizierà oggi stesso la chemioterapia in prigione, dopo la seduta saltata la mattina alla clinica La Madalena di Palermo. Due le sostanze chemioterapiche che gli verranno somministrate: la Gemcitabina e la Doxorubicina. Il trattamento oncologico avverrà in una saletta vicino alla sua cella. E il boss, in li-

Controllato sempre da una telecamera è arrivato in carcere a L'Aquila senza soldi

nea con l'atteggiamento cortese adottato dal momento in cui è stato bloccato dai carabinieri del Ros, ha espresso gratitudine per la celerità delle cure: «Vi ringrazio perché sono molto malato».

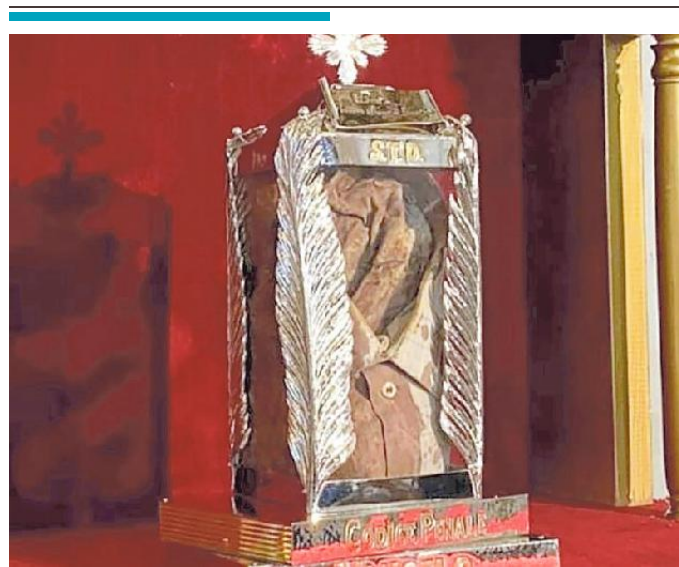
Ieri, dopo le visite mediche, si è concesso la sua prima ora d'aria. Sempre da solo però, perché per ora non gli è consentito incrociare altri detenuti. E ha mangiato regolarmente, contrariamente a due giorni precedenti in cui non ha quasi toccato cibo. Un menu leggero: pasta, petto di pollo, insalata e acqua liscia. Nella cella in cui è controllato 24 ore al giorno dalla telecamera, ha sistemato gli indumenti e gli oggetti per l'igiene personale che gli sono stati consegnati dal carcere, diretto da Barbara Lenzini, e non ha acceso la televisione. Ha trascorso la maggior parte della giornata a letto.

Quando è arrivato in prigione l'U sicco non aveva denaro con sé da depositare nel libretto di conto corrente della prigione e ieri gli sono stati accreditati dall'istituto penitenziario 200 euro per le eventuali piccole spese, il cosiddetto «sopravvitto».

In questi primi giorni di detenzione al 41 bis, si è dimostrato molto attivo e apparen-



Sopra, il carcere Le Costarelle dell'Aquila, dove Matteo Messina Denaro è rinchiuso dall'altro ieri in regime di 41 bis. A sinistra, il detenuto mentre viene portato in prigione



IL GIUDICE BEATO UCCISO DALLA MAFIA

Al Csm la reliquia di Livatino

Oggi al Csm a Roma viene esposta la reliquia di Rosario Livatino. Si tratta della camicia che il giudice proclamato beato indossava la mattina del suo assassinio da parte della mafia ad Agrigento a soli 37 anni. —

LA DIFFERENZA TRA 41-BIS E 4-BIS

Carcere duro ed ergastolo ostativo Attesa pronuncia della Cassazione

In questi giorni si è fatta un po' di confusione tra carcere duro (41-bis) e ostativo (4-bis). Il primo venne introdotto nel 1986 per particolari emergenze e nel 1992 dopo la strage di Capaci è stato esteso ai reati di mafia. Il detenuto al 41-bis sta in una cella singola da cui può uscire per due ore al giorno senza frequentare altri carcerati né spazi comuni, la sua posta viene controllata e può ricevere un familiare al mese e una telefonata re-

gistrata al mese. Altra cosa è l'ergastolo ostativo, normato dal 4-bis nel 1991, che impedisce ai condannati all'ergastolo per alcuni reati di accedere alla libertà condizionale e ai benefici penitenziari, come i permessi premio, il lavoro esterno e la semilibertà. Tra i reati che ostano, appunto, ci sono l'associazione di stampo mafioso, il terrorismo e l'associazione finalizzata al traffico di droga. L'ergastolo ostativo dunque si

applica anche ai condannati per mafia, a meno che questi collaborino con la giustizia e diventino pentiti. Questo regime detentivo nel 2021 è stato dichiarato incostituzionale dalla Corte Costituzionale perché impedisce ogni tipo di miglioramento e dunque il fine rieducativo della pena. Il governo Meloni ha mantenuto il 4-bis, dando però l'accesso ai benefici penitenziari non solo ai pentiti, ma anche a chi dimostra di recedere i legami con la mafia e tenere una buona condotta. Modifica che non si applica a chi è sottoposto al 41-bis. La Cassazione dovrà stabilire se la novità soddisfi le osservazioni della Corte Costituzionale. —

temente cordiale: «Un comportamento anomalo rispetto a come si comportano di solito i detenuti al 41 bis», viene spiegato da coloro che si occupano della detenzione dell'ultimo boss stragista. Ma in queste ore non ci si interroga solo sul significato dei suoi comportamenti dopo l'arresto: anche il suo stato di salute è al centro dell'attenzione, con i primi controlli medici che sono già stati completati. Il professor Luciano Mutti, primario del reparto di oncologia a gestione universitaria dell'ospedale San Salvatore, lo ha già visitato almeno una volta, per un'ora. E l'ipotesi che il super latitante possa essere visitato all'esterno o seguire le terapie fuori dal carcere appaiono sempre più improbabili, per evidenti motivi di sicu-

rezza. La prima seduta di chemioterapia di stamattina è solo l'inizio della complessa procedura, medica e organizzativa, che porterà a stilare un programma di cure. I sanitari stanno esaminando esami e documenti inviati dai medici di Palermo, poi verrà stabilita la strategia d'intervento. La somministrazione dei farmaci per la chemio sarà effettuata alla presenza dell'oncologo, molto probabilmente lo stesso professor Mutti, mentre l'Asl provinciale dell'Aquila è in continuo contatto con l'amministrazione carceraria. Dopo la seduta Messina Denaro dovrà osservare dei giorni di riposo assoluto.

«Nonostante la gravità dei reati di cui è accusato deve scontare la pena in modo dignitoso - precisa Gianmarco Cifaldi, Garante dei detenuti dell'Abruzzo -. Lo Stato deve sicuramente provvedere all'esecuzione della pena che merita il mafioso, ma nel rispetto dell'articolo 27 della Costituzione, sul diritto alla salute. È stato deciso di provvedere alle cure in carcere per evidenti ragioni di sicu-

Polemiche sulle cure immediate per il tumore quando fuori si aspettano mesi

rezza». Oltre agli esami medici e alle terapie, a scandire la sua giornata è stata soltanto la sua ora d'aria e le dormite all'interno della sua piccola cella 10 metri per 10 sorvegliata a vista, dove si troverebbe da solo in un'ala in cui non c'è nessuno.

All'interno ci sono il lettino e il tavolo inchiodati in terra, il bagno angolare e la tv. Il boss ritira ogni giorno il fornelletto e il cibo da preparare, perché non ha la cucina in stanza. Insomma, il trattamento è quello di un qualunque detenuto al carcere duro del 41 bis, nel quale lunedì è entrato con tutti i controlli di rito ancora vestito dei suoi abiti griffati, indumenti che ha riposto forse per sempre. Come tutte le persone ristrette nell'istituto ha diritto a un solo colloquio al mese con i familiari, ma in questo caso Messina Denaro è riuscito a ricavarci da solo la sua eccezione: più spesso potrà vedere o sentire il legale da lui nominato, sua nipote Lorenza Guttadauro. Il popolo dei social, intanto, è scatenato contro la chemioterapia rapida per il Padrino: «Per il boss le cure subito... E le persone che pagano le tasse, mesi e mesi devono attendere per visite e cure... Viva l'Italia!». —

Con le Obbligazioni Eni
legate alla Sostenibilità
TRANSIZIONE

CRESCITA
sono possibili

Durata **5 anni** e tasso fisso minimo **4,30%**.

Sottoscrivile online **fino al 20 gennaio**, con offerta fuori sede
fino al 27 gennaio o in filiale **entro il 3 febbraio**,
salvo chiusura anticipata dell'offerta.

Prima dell'adesione **leggi il prospetto informativo su eni.com**

Annuncio pubblicitario ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 979/2019. L'offerta è integralmente ed esclusivamente destinata al pubblico indistinto in Italia. Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo disponibile su eni.com o presso la sede legale di Eni S.p.A., Roma - Piazzale Enrico Mattei n. 1. L'approvazione del prospetto informativo e la pubblicazione dello stesso non comporta alcun giudizio della competente autorità di regolamentazione o di vigilanza sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Il presente annuncio non costituisce offerta delle obbligazioni negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta delle obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti, né costituisce offerta di strumenti finanziari in qualunque altro stato membro dell'Unione Europea (gli "Altri Paesi"). Le obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "Securities Act") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Non possono comunque aderire all'offerta coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, siano ai sensi delle U.S. Securities Laws e di altre normative locali applicabili in materia, "U.S. Person" ovvero soggetti residenti in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.



Politica e giustizia

Ieri il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha esposto il suo programma di legislatura durante un'informativa. L'ex magistrato ha detto di non voler fare passi indietro sulle intercettazioni, ma diversi in avanti su crimini di guerra in Ucraina, suicidi in carcere e presunzione d'innocenza



LE PRIORITÀ



Il garantismo

Il primo proposito del ministro Nordio è di attuare il garantismo nel diritto penale tutelando la presunzione di innocenza nelle indagini



La pena

Al contempo si vuole assicurare la certezza della pena, che non deve essere soltanto il carcere



La semplificazione

Tra le misure previste c'è anche la semplificazione dell'organizzazione giudiziaria e una revisione delle intercettazioni giudiziarie

sono i movimenti delle persone sospettate di criminalità, terrorismo e altri reati gravissimi. Ciò che serve è la capacità di comprendere attraverso le intercettazioni quali sono i rapporti occulti e misteriosi che legano queste persone ad altre. Per questo le intercettazioni, anche quelle preventive e non quelle giudiziarie, sono indispensabili».

C'è poi il caso spinoso del trojan, su cui sta indagando la commissione Giustizia. «Quanto sta emergendo sulla possibilità di manipolare le intercettazioni del trojan – conferma il ministro – non è una novità. Il grande Richelieu diceva: Datemi una lettera e un paio di forbici e io farò impiccare l'autore». Non proprio una prova di fiducia per le toghe italiane, anzi. «Si è potuto fare anche successivamente con la tecnologia del taglia e incolla delle conversazioni digitalizzate. Oggi con il trojan si può fare molto peggio».

In definitiva, Nordio non intende deflettere dal proposito di intervenire. Solo che ora sembra concentrarsi soprattutto sulla pubblicazione delle intercettazioni, scagliandosi contro quelle che «coinvolgono persone non imputate né indagate e che, attraverso un meccanismo perverso e tra l'altro costosissimo di diffusione pilotata, finiscono sulla stampa e sui giornali e delegittimano e offendono cittadini che non sono minimamente coinvolti nelle indagini». Il resto della riforma, che si prospetta sui tempi medio-lunghi, resta quella annunciata: separazione delle carriere, riforma costituzionale sulla discrezionalità dell'azione penale, un nuovo codice penale che sostituisca il Codice Rocco. Ma è sulle intercettazioni che si arroventa l'Aula. Dice Anna Rosso-mando, Pd: «C'è una continua confusione tra la pubblicazione del contenuto e l'impiego dello strumento». E le grilline Valentina D'Orso e Ada Loprore: «Le acrobazie del governo sono ormai all'ordine del giorno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Guardasigilli in Aula: «Non vacilleremo». L'ira dei magistrati antimafia: «I boss parlano eccome»

Nordio, scontro sulle intercettazioni

Nel mirino della politica “i reati spia”

LA GIORNATA

Francesco Grignetti / ROMA

Gli spifferi corrono. Le voci di dissidi nella maggioranza si accavallano. Forse la riforma della giustizia e delle intercettazioni, come l'aveva delineato il ministro Carlo Nordio, specie dopo il successo di Palermo, subirà più di un ripensamento. Qualcuno è esplicito al riguardo. Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, ospite di «Agorà», alla domanda se il reato di corruzione sia un reato sul quale bisogna adoperare l'intercettazione come strumento di indagine, ha risposto seccamente: «Sì». Oppure il senatore indi-

“

MATTEO MESSINA DENARO

Grande operazione che chiude il capitolo stragi meriti equidivisi

LE INTERCETTAZIONI

Non si toccano per ciò che riguarda i reati di criminalità organizzata

cato dalla Lega per intervenire in Aula, Manfredi Potenti: «Si è dimostrato intangibilmente come questo strumento sia indispensabile e insostituibile proprio per la lotta alla criminalità».

Ecco, se queste sono le premesse, si capisce la veemenza con cui il ministro Guardasigilli alla Camera ieri ha battuto virtualmente i pugni sul tavolo: «Non vacilleremo né esiteremo. Andremo avanti fino in fondo».

In realtà Nordio è stato sulla difensiva tutto il tempo. «Non sarà mai abbastanza ribadito da parte di questo ministero che non vi saranno riforme che toccheranno le intercettazioni sulla mafia e sul terrorismo».

Il punto è che la discussione non verte su mafia e terro-

rismo, ma sul resto. Sui cosiddetti reati spia, per dire. Sono intercettazioni «indispensabili», dicono i magistrati. L'ha detto ieri il Superprocuratore antimafia, Gianni Melillo. L'ha ripetuto il procuratore capo di Palermo, Maurizio De Lucia, ospite di «Metropolis» sui siti Gedi: «I boss parlano, eccome se parlano. Le intercettazioni – ribadisce il magistrato – sono ambientali e telematiche, non solo al telefono. È un tema ineludibile: senza intercettazione i processi di mafia non si possono fare». E un autorevole ex come Giancarlo Caselli è bruciante: «Le parole di Nordio non stanno né in cielo né in terra. I mafiosi parlano. Le intercettazioni siano rispettate da tutti, a partire dal ministro».

Su queste parole si arroccano le opposizioni, ma anche ambienti della maggioranza, dove molti considerano un po' spericolata la sua frase «tanto i mafiosi non parlano al telefono». Lui lo sa e ne è piccato. Perciò ci torna sopra alla Camera e scandisce: «Al ludo al fatto che ritengo che nessun mafioso abbia manifestato al telefono la volontà di delinquere, o comunque espresso delle parole che costituiscono prova di un delitto in atto, in progressione o programmato».

Detto questo, anche Nordio, che è stato per decenni magistrato a Venezia, pensa che le intercettazioni siano indispensabili, soprattutto per contrastare l'ala militare delle mafie. «Quello per cui servono le intercettazioni – dice

La prossima settimana si inaugura l'anno giudiziario in Cassazione

Sulle elezioni dei laici al Csm arriva il pressing di Mattarella

IL RETROSCENA

Ugo Magri / ROMA

Ieri s'era sparsa voce che Sergio Mattarella fosse rimasto deluso dalla mancata elezione di tutti e dieci i componenti laici del Csm, l'organo di autogoverno della magistratura, e avesse esercitato la sua forza di convincimento (altrimenti detta «moral suasion») al fine di porvi rapidamente rimedio. Così veniva spiegata la convocazione a tamburo battente delle due Camere che si riuniranno già questo pomeriggio, anziché martedì prossimo come

sembrava in un primo momento, per sistemare l'ultima casella rimasta vuota: quella destinata a Felice Giuffrè, professore catanese indicato dai Fratelli d'Italia, unico candidato in lizza dopo la forzata rinuncia di Giuseppe Valentini il cui nome è comparso in alcune carte giudiziarie.

Questa ricostruzione, va detto, viene in parte smentita. Fonti del Quirinale escludono che Mattarella abbia alzato il telefono e chiamato i presidenti delle Camere per esternare il proprio disappunto; non sarebbe nel suo stile, viene fatto notare, dare indicazioni ai vertici parlamentari; dunque la decisione di bru-

ciare le tappe è stata di Ignazio La Russa e di Lorenzo Fontana, loro e soltanto loro, il Colle non c'entra.

Tutti sanno però che Mattarella ha fretta, la sua volontà di bruciare le tappe è universalmente nota: ne aveva personalmente parlato ai vari leader politici durante le ultime consultazioni raccomandandosi, a quanto risulta, che la scelta dei componenti «laici» avesse luogo entro l'anno appena concluso mettendo fine al regime di «prorogato». Quella scadenza è stata già superata. Il capo dello Stato giudica adesso fondamentale che il Csm venga messo in grado di svolgere i propri compiti



Mattarella con la premier Meloni e il presidente della Camera Fontana

ti senza ulteriori lungaggini. È l'organo che regola le questioni interne della magistratura (carriere, nomine, trasferimenti, azioni disciplinari) ma anche, all'occorrenza, esprime pareri pesanti in materia di giustizia.

Ad esempio si potrà pronunciare sulle proposte già annunciate dal governo in materia di separazione delle carriere, oppure di responsa-

bilità civile diretta delle toghe e sulle altre riforme che verranno proposte nell'arco della legislatura. Il Consiglio superiore della magistratura sarà terreno di incontro o di scontro, questo si vedrà. L'importante è che sappia riguadagnare credito dopo gli scandali (caso Palamara e non solo) che ne hanno profondamente minato il prestigio agli occhi degli italiani.

Ecco perché, secondo l'uomo del Colle, non c'è tempo da perdere. Già nelle prossime ore Mattarella potrebbe fissare il passaggio delle consegne tra il vecchio Consiglio e quello nuovo. Lo stesso vice-presidente, David Ermini, è con la valigia in mano in attesa del successore eletto.

L'ideale sarebbe che lo scambio del testimone (di solito con una cerimonia al Quirinale seguita dalla prima riunione del nuovo Csm) avesse luogo entro il 26 gennaio, quando verrà solennemente inaugurato l'anno giudiziario alla Corte di Cassazione. Mancano pochi giorni alla scadenza e non è detto che sia possibile. Dipenderà dal voto odierno del Parlamento oltre da certe lungaggini burocratiche, tipo la cancellazione dall'Albo degli avvocati appena eletti in Consiglio. Ma se si facesse in tempo sarebbe un gran bel segnale di svolta, anche sul piano simbolico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide della politica

La Lega: serve l'ok alla legge prima del voto in Lombardia. La premier: «Trattate con le Regioni»

Autonomia, il diktat di Salvini e da Meloni un via libera a metà

IL CASO

Ilario Lombardo
Francesco Olivo / ROMA

Non c'è una data, non c'è un vero cronoprogramma. Tutti i protagonisti seduti ieri al tavolo di palazzo Chigi erano consapevoli che il vertice di oltre un'ora e mezza avrebbe potuto portare a un unico risultato. Dare alla Lega la possibilità di sventolare la bandiera di sempre dell'Autonomia differenziata prima del voto in Lombardia del 12-13 febbraio. È una legge che è nel programma del centrodestra, ma che Fratelli d'Italia e Forza Italia non hanno mai davvero digerito.

È stato Matteo Salvini a chiedere un incontro. Lo ha fatto di corsa, per non perdere altro tempo, inseguito da sondaggi che prevedono un crollo del Carroccio anche nella patria lumbard. I governatori del Nord sono furiosi, temono che



Antonio Tajani e Roberto Calderoli con la premier Giorgia Meloni

ancora una volta l'Autonomia resterà un miraggio, un amore non consumato. Giorgia Meloni non poteva evitare questo confronto. Assieme a Salvini e ad Antonio Tajani, però, ha voluto che fossero presenti anche altri ministri, convocati all'ultimo, i fedelissimi Raffaele Fitto (Pnrr e Coesione) e Francesco Lollobrigida (Agricoltura), ma

anche Maria Elisabetta Casella-ti, la titolare del dicastero delle Riforme, che proprio ieri ha concluso le consultazioni sul presidenzialismo con i partiti della maggioranza.

Il compromesso era quello preannunciato, già ore prima del vertice. Si è definito il percorso tecnico e politico per arrivare, «in una delle prossime se-

dute del Consiglio dei ministri - è scritto nel comunicato finale - all'approvazione preliminare del disegno di legge sull'autonomia differenziata». In un Cdm delle prossime settimane, probabilmente agli inizi di febbraio, dieci giorni prima delle elezioni nel Lazio e in Lombardia, il governo darà il via libera a un ddl che avrà tempi lunghi, almeno un anno, prima di essere licenziato dalle Camere.

Il confronto è stato soprattutto con l'autore della riforma sull'Autonomia, il ministro degli Affari Regionali Roberto Calderoli, spazientito dal tempo-reggiare degli alleati. Meloni gli ha chiesto di smussare alcuni passaggi più ambigui, maggiori garanzie sul ruolo del parlamento, sull'attuazione dei Lep, i Livelli essenziali di prestazione, sul fondo di perequazione, e di continuare a trattare con le Regioni. L'impressione della premier e dei ministri di FdI è che la Lega sia pronta al boicottaggio del presidenzialismo se prima non otterrà l'ok sull'Autonomia. Per Meloni vale quello che ha sempre sostenuto: le due riforme devono procedere assieme. Per Calderoli è un'impostazione sbagliata alla radice, una scusa usata da FdI e berlusconiani per frenare l'accelerazione dei leghisti: «Lo sappiamo tutti qua dentro che per una riforma costituzionale come il presidenzialismo ci sono tempi precisi da rispettare, molto più lunghi. Per l'Autonomia no».

Oltre alla questione della forma e a quella del calendario, il dibattito ha riguardato la sostanza. Lo scorso 29 dicembre Calderoli ha inviato un testo a palazzo Chigi, non concordato con le Regioni e nemmeno con gli altri partiti della maggioranza. In questa bozza i Lep, che devono essere garantiti in modo uniforme su tutto il territorio, non sono definiti. Gli uffici legislativi sono al lavoro sulle modifiche. E Meloni, lo ha ribadito sera, pretende che i Lep vengano indicati

dal parlamento e non con un Decreto del Presidente del Consiglio (Dpcm), come previsto da Calderoli. Casellati nel frattempo continua le sue consultazioni sul presidenzialismo e ha aggiornato i colleghi. Oggi potrebbe rivelarsi un giorno chiave: al ministero è attesa la delegazione del Terzo polo, con Carlo Calenda e Maria Elena Boschi. Con tutta probabilità Azione e Italia Viva proporranno di partire dal premierato e non dal semipresidenzialismo, anche per cercare di coinvolgere il Partito democratico, contrario al modello francese. Per Meloni la prospettiva di un dialogo con l'opposizione sulle riforme è invitante e darebbe un segnale di concretezza a un progetto che nessuno prima d'ora è mai riuscito a realizzare. Un'intesa, anche generica, con Pd, Terzo polo e magari M5S potrebbe facilitare l'individuazione di un metodo «per andare più veloci possibili», come sosteneva ieri la premier a Palazzo Chigi. La Lega, però, anche su questo potrebbe trasformarsi in un ostacolo. Due giorni fa, la delegazione del Carroccio ha precisato a Casellati: «Sia tenuta in considerazione la tradizione parlamentare italiana». Un modo per dire che il premierato non è la soluzione. Un messaggio che dentro FdI vivono come un avvertimento: senza l'Autonomia le riforme non si fanno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ialweb.it/dopolemedie

Dopo le medie
con lo IAL
fai crescere
il tuo talento

Scegli i nostri diplomi e
qualifiche professionali per

→ **Cuoco e cameriere di sala e bar**

- IAL Trieste

Via Gruden, 56
Basovizza

→ **Acconciatore ed estetista**

- IAL Trieste

Via Pondares, 5

- IAL Gorizia

Via Nizza, 36

→ **Modellazione e fabbricazione digitale**

→ **Robotica * / nuovo corso /**

- IAL Gorizia

Via Nizza, 36

* Partecipa al laboratorio del 19/01/23

21 GENNAIO 2023
SCUOLA APERTA ALLO IAL

Qualifiche e Diplomi Professionali - Piano Regionale di Istruzione e Formazione Professionale 2023-24



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IALFVG
LA SCUOLA DEL SAPER FARE DAL 1955

Come cambia il mercato

Commercio, 23 distretti per contrastare l'avanzata di online e maxi negozi

Coinvolti 133 Comuni e categorie con l'obiettivo di rilanciare i centri storici
Le Regione stanZIA sei milioni di euro per finanziare i primi progetti

Maurizio Cescon

L'obiettivo, duplice, è ambizioso. Da una parte rivitalizzare le aree storiche delle città e dei paesi, rimettendole al centro delle comunità di riferimento. Dall'altra provare a resistere all'onda d'urto della Gdo (Grande distribuzione organizzata), degli innumerevoli centri commerciali (siamo la regione che è in vetta in Italia in fatto di rapporto tra superfici di vendita e abitanti) e degli acquisti online, che stanno prendendo sempre più piede anche dalle nostre parti. In Friuli Venezia Giulia nascono così 23 Distretti del commercio, che vedono coinvolti 133 Comuni su 215, associazioni di categoria, imprenditori e sindacati. Il progetto è stato presentato ieri nell'auditorium della Regione a Udine dall'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e da Magda Uliana e Massimo Giordano, i direttori dell'assessorato che ne hanno definito i contorni e disegnato l'architettura regolamentare. Pareri positivi unanimes degli attori protagonisti della svolta, dai commercianti agli artigiani, dalle istituzioni locali ai sindacati. Nel corso dell'evento sono state premiate 7 attività commerciali storiche friulane, tra cui il bar trattoria Agli Amici di Povoletto.

IL PIANO DI RILANCIO

Con la legge regionale 3/2021 (Sviluppoimpresa) è stato introdotto il modello dei Distretti del commercio, indicando la Regione come propulsore per il loro sviluppo. Minimo comune denominatore è l'accordo di partenariato: un vero e proprio contratto che diverse compagnie sociali, economiche e istituzionali sottoscrivono e si impegnano a mantenere per una durata pluriennale. A coordinare il lavoro dei partner e a garantire sostegno operativo e progettuale al distretto del commercio è il manager di distretto, figura nominata con atto formale dagli enti coinvolti nell'accordo di partenariato. Complessivamente, a oggi sono 133 su 215 i Comuni del Friuli Venezia Giulia ad aver manifestato l'interesse ad aggregarsi per lo sviluppo di complessivi 23 distretti e a lavorare per sviluppare le conseguenti progettualità. Nel dettaglio si tratta di 20 Comuni su 25 in provincia di



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Il bando pilota partirà lunedì per chiudersi il 24 marzo: tra le spese ammissibili quelle per banda larga e arredo urbano

A coordinare il lavoro sarà un manager nominato dagli enti in campo. Bini: procedure semplici e veloci

Il modello introdotto con la legge Sviluppoimpresa. L'intervento non deve scendere sotto gli ottantamila euro

Gorizia, di 48 su 50 in provincia di Pordenone, di 3 su 6 in provincia di Trieste e di 62 su 134 in quella di Udine.

IL BANDO E I FINANZIAMENTI

Per dare gambe al progetto dei Distretti del commercio la Regione, nella legge di Stabilità, ha messo a disposizione una dotazione finanziaria iniziale di 6 milioni di euro. Il bando pilota per partecipare all'assegnazione dei contributi partirà lunedì prossimo, 23 gennaio, e terminerà esattamente due mesi più tardi, il 24 marzo. Tra le spese ammissibili come investimento ci sono la realizzazione di infrastrutture riguardanti: banda larga, rinnovo dell'ambiente e dell'arredo urbano, creazione di zone pedonali, riqualificazione di aree destinate a sagre, fiere e mercati, forestazione urbana, mobilità sostenibile, attività di marketing del distretto del commercio, compresa l'animazione urbana; spese per il sostegno agli investimenti in soluzioni tecnologiche innovative effettuate dalle imprese. Sono ammissibili anche le spese per la progettazione. L'intervento minimo deve essere di 80 mila euro e non può essere superiore a un milione di euro, con un cofinanziamento regionale pari al 50% per le spese di investimento e del 10% per le spese di progettazione. Gli incentivi sono concessi con procedura valutativa a graduatoria, attribuendo a ogni progetto presentato un punteggio variabile fino al massimo di 100 punti. Ai fini del punteggio sono valorizzati la proposta, le tipologie infrastrutturali, il marketing. I

punti bonus sono attribuiti in presenza di un bando per le imprese e coinvolgendo nell'accordo imprese di vendita di prodotti tipici con etichetta anche in lingua minoritaria, quindi friulano o sloveno.

LE VALUTAZIONI DI BINI

«Con oltre il 50 per cento dei Comuni del Friuli Venezia Giulia coinvolti in 23 progetti di Distretto su tutta la regione per un valore che supera i 100 milioni di euro, l'amministrazione regionale ha centrato l'obiettivo che si era data con la norma ad hoc: rilanciare i nostri centri cittadini e consentire ai titolari di attività produttive di risparmiare tempo e ottenere risorse e risposte immediate». L'assessore Sergio Bini ha sintetizzato così le aspettative che la Giunta regionale si è data rispetto all'imminente apertura dei bandi sui Distretti del commercio. «Agiremo su due binari - ha precisato ancora l'assessore - : nei confronti degli enti pubblici promotori dei Distretti, ma anche direttamente sulle attività commerciali che saranno protagoniste di processi di innovazione e cambiamento. Le procedure previste dal regolamento attuativo sono semplici e veloci e prevedono la possibilità di un cofinanziamento pubblico dei progetti al 50 per cento, per le spese di investimento, e al 10 per cento, per le spese di progettazione».

Come si accennava, in apertura della mattinata di presentazione si è tenuta anche la cerimonia di consegna delle targhe di locale storico attribuite nel corso del 2022. Bini ha consegnato personalmente i riconoscimenti a cinque attività del Comune di Povoletto: il Panificio Clocchiatti, sito nel centro storico della frazione Ravosa (1933); la "Cooperativa agricola e di consumo" nella frazione di Savorgnano del Torre (1902); l'Agri-essicatoio Margarin (1958); il Bar trattoria "Agli amici" (1951), il Panificio pasticceria "Boezio" (1954). Targa anche per il Bar Lucco di Pinzano al Tagliamento - datato 1932 ma con testimonianze dell'attività che risalgono già ai tempi di Vittorio Emanuele III - e per il Minimercato Mazzucato di San Vito di Fagagna, fondato nel 1952. —

I NUMERI



133

Comuni coinvolti

62

In provincia di Udine

20

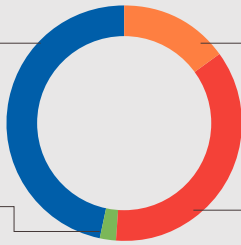
In provincia di Gorizia

3

In provincia di Trieste

48

In provincia di Pordenone



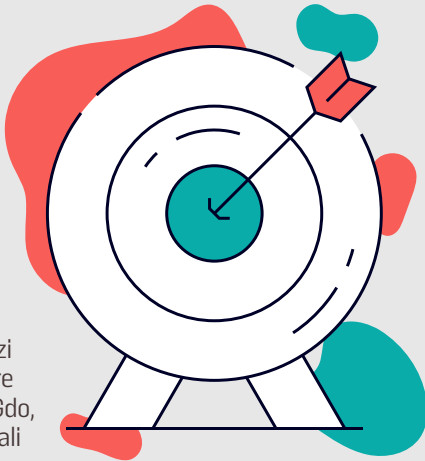
OBIETTIVO DEI DISTRETTI



Rivitalizzare i centri storici



Consentire ai negozi di vicinato di reggere la concorrenza della Gdo, dei centri commerciali e del commercio online



I NOMI DEI DISTRETTI

Cellina Meduna	Maniago
Sile e Meduna	Azzano Decimo
Latisana, un territorio sincero	Latisana
Alto Livenza	Sacile
Villaggio del benessere alpino	Paularo
The great distretto	Pordenone
Corte ducale Cividalese	Cividale
Collio Isonzo	Cormons
Gorizia	Gorizia
Terre e Acque	Cervignano
Tagliamento	San Vito al Tagliamento
Tarvisiano	Tarvisio
Distretto del Mosaico	Spilimbergo
Tresemene	Tavagnacco
Glocal & Slow Isonzo	Gradisca
Distretto più a Nord del Mediterraneo	Monfalcone
Palmarino	Palmanova
Buy in Sportland	Gemona
Cormor centrale	Mortegliano
Città di Udine	Udine
Friuli Orientale	Pavia di Udine
Trieste commerciale	Trieste
Riviera friulana	Palazzolo dello Stella

Come cambia il mercato

Positivi i commenti all'iniziativa, richiamata l'esperienza del Veneto Cgil: «Una grande opportunità, metodo concertativo da migliorare»

L'ok di artigiani ed esercenti «Sfida per i prossimi anni ora diamo voce al territorio»

LE REAZIONI

L'approvazione di quanto illustrato dalla Regione è stata pressoché unanime. Categorie commerciali, esercenti, artigiani, imprenditori, sindacalisti e amministratori locali hanno dato il loro placet all'iniziativa. Che potrebbe davvero rappresentare una svolta soprattutto dove i negozi di vicinato oggi soffrono di più, stretti tra i grandi centri commerciali e l'impennata vertiginosa delle vendite su Internet.

A prendere la parola per primo è stato il vice presidente regionale di Confesercenti Marco Zoratti. «Il lavoro fatto dalla Regione è buono - ha detto - , c'è la mano degli esperti, di chi conosce la ma-



GRAZIANO TILATTI
PRESIDENTE REGIONALE
DI CONFARTIGIANATO

«C'è una prospettiva di salvaguardia di attività da mettere in sicurezza»

teria che ha trattato. E dobbiamo ringraziare gli uffici dell'assessorato che ci hanno dato un importante supporto. Da parte nostra, come Confesercenti, portiamo in dote la forte e positiva esperienza dei Distretti che è stata fatta in Veneto. Ci consulteremo con i colleghi, forniremo aiuto a chi ne avrà bisogno con professionalità. Ora la palla passa al territorio, speriamo si possa coinvolgere il maggior numero di soggetti, è una sfida che segnerà i prossimi anni».

Quindi è stata la volta di Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Imprese Fvg. «Abbiamo aderito - ha affermato - nell'ottica di un possibile e auspicabile recupero delle attività artigiane, delle vecchie botteghe nei centri storici. I negozi di vici-



nato sono un presidio indispensabile per le popolazioni residenti e per poter resistere alla concorrenza di centri commerciali e Internet. C'è una prospettiva di salvaguardia delle attività che devono essere messe in sicurezza».

«Sono state recepite numerose istanze che avevamo presentato ai tavoli tecnici - ha osservato il referente di Confcommercio Udine Fabio Passon - . I paesi hanno bisogno di nuove energie, nuova linfa, nuovi spunti. L'online ha avuto un impatto sostanziale, bene il marketing sul territorio». «Per

noi è una sfida importante - ha ribadito dal canto suo Fabio Pillon di Confcommercio Pordenone -, i centri storici hanno bisogno di essere rivitalizzati».

«I Distretti sono una grande opportunità - ha spiegato Francesco Buonopane della Cgil -, il metodo concertativo va affinato e migliorato. Ci auguriamo che venga dato il giusto rilievo ai lavoratori, perché non esiste impresa senza chi vi lavora, la sfida all'online e ai centri commerciali deve vederci uniti».

Il sindaco di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava ha osservato che «il sostegno

al commercio locale è una priorità», il primo cittadino di Latisana Lanfranco Sette ha ritenuto valido «un brand di riconoscibilità sul territorio, perché negli ultimi 20 anni la vocazione emporiale di Latisana è stata molto ridimensionata» e il suo collega di Capriva del Friuli Daniele Serгон punta tutto sul marchio Collio. Infine l'assessore udinese Maurizio Franz ha detto che «l'intervento della Regione in questo campo è positivo, ha grande valenza dal punto di vista sociale».

M.C.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Nissan Qashqai con e-POWER

L'emozione dell'elettrico, senza spina.

• Oltre 1000 km con un pieno • Zero cavi di ricarica • Oggi anche con tutti i vantaggi degli ecoincentivi*

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai e-POWER: consumi da 5,4 a 5,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 122 a 119 g/km.
*Autonomia calcolata sulla base del ciclo combinato WLTP. **Salvo esaurimento fondi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info e condizioni su Promessa Nissan su nissan.it.

PROVA LA DIFFERENZA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

Il trend in Friuli Venezia Giulia

Originaria della Basilicata, Rossella abita e lavora da anni a Trieste
«Stavo per comprare l'alloggio in cui vivo, ma non me la sono sentita»

«In un mondo così instabile mettere radici è difficile»

LA TRADUTTRICE

«Casa è tetto, cemento e mattoni, dove si abita e si lavora. Casa, però, è anche legame, famiglia e amore, dove si sogna e si fanno progetti. E in questo mondo con poche certezze e legami difficili, a volte non so dove sia la mia, di casa».

Rossella Gorgoglione ha 32 anni. È lucana, ma ha vissuto un terzo della sua vita a Trieste: «È la città della mia vita da adulta: qui ho studiato, mi sono laureata, ho trovato lavoro, mi sono innamorata. Qui ho imparato a vivere da sola». Ormai da 6 anni, cioè da quando ha trovato lavoro stabile come traduttrice ed executive assistant in Fincantieri, Rossella vive per conto proprio: pagando l'affitto, il mantra della sua età. È però capitato, l'anno scorso, che la sua proprietaria di casa volesse vendere: «A quell'appartamento ero affezionata: ci sono cresciuta. E così, per la prima volta, ho iniziato a valuta-



ROSSELLA GORGOGNONE
LUCANA DI 32 ANNI, È EXECUTIVE ASSISTANT IN FINCANTIERI

«Casa è tetto, cemento e mattoni, ma anche legami. È dove si fanno desideri e progetti»

re l'idea di comprarlo».

I numeri per accedere al mutuo non mancavano: un lavoro stabile, qualche risparmio, Rossella rientrava pure nei parametri per beneficiare dei bonus per l'acquisto della prima casa. «Mi sono fatta due conti: avrei potuto chie-

dere un finanziamento, e pagare il mutuo, con qualche sacrificio. Si trattava, in ogni caso, di un investimento importante: e io non mi sentivo pronta». Mettere radici, fermarsi in un posto e farlo casa propria. «La società a volte mi fa sentire sotto pressione: i miei coetanei si sposano, fanno figli, prendono casa. E tutti si aspettano che anch'io faccia lo stesso, e anzi pensano mi debba dare una mossa: stabilirmi, investire sul mio futuro, accendere un mutuo, comprare casa». Casa, però, non è solo mattoni, ma anche sentimenti: «Io mi sento divisa: vivo a Trieste, la mia famiglia è in Basilicata, il mio ragazzo a Genova. Trieste è casa mia, e allo stesso tempo sono sua ospite, perché il mio cuore è altrove». E se le chiedi, allora, dove sia casa sua, Rossella ci riflette un po'. Forse non era quell'appartamento, forse non è questa città. O forse sì. «Vorrei pensarci ancora un po', per esserne più sicura. Non c'è fretta. Questo non è un mondo di certezze». —

F.C.

L'analisi del presidente Fimaa di Trieste e Friuli Venezia Giulia Oliva
«L'emancipazione economica arriva più tardi rispetto al passato»

«La voglia di autonomia c'è Non chiamateli mammoni»

L'IMMOBILIARISTA

L'ascensore sociale è fermo da tanti anni. I tempi di studio si sono dilatati, l'ingresso nel mondo del lavoro avviene più tardi, e ha spesso come corollario anni di precariato e contratti a tempo determinato. Il posto fisso? Una chimera. Gli stipendi medi a inizio carriera, poi, sono sempre più bassi. «L'emancipazione economica, per le nuove generazioni, avviene più tardi rispetto a quella dei loro genitori - spiega Andrea Oliva, presidente della Fimaa provinciale e regionale - vengo spesso chiamati "mammoni": la voglia di indipendenza, però, c'è. A mancare sono le possibilità».

Facendo uno zoom tra gli "under 36" che negli ultimi due anni hanno tentato la corsa al mattone, si nota una spinta soprattutto nella fascia più matura: dai 30 in su. In altre parole, ci vuole più tempo per metter su casa. Facciamo due conti: «Circa 10 an-



ANDREA OLIVA
PRESIDENTE DELLA FIMAA REGIONALE E PROVINCIALE

«Oggi il mercato è cambiato: la rata per un mutuo a tasso fisso è cresciuta del 60% in 10 anni»

ni fa, quando il mercato immobiliare stava attraversando un periodo di crisi, il prezzo medio per un appartamento a Trieste (zona giorno, camera da letto, bagno) era di circa 80 mila euro. Il tasso fisso si aggirava attorno al 2%, e se si chiedeva un finanzia-

mento di 25 anni, la rata era di circa 340 euro al mese. Oggi il mercato è completamente cambiato: il prezzo medio di un immobile con le stesse caratteristiche è salito a 100 mila euro, il tasso è circa raddoppiato. Se un giovane volesse aprire un mutuo per la stessa casa, oggi dovrebbe pagare una rata di circa 540 euro al mese: 200 euro in più, circa il 60% in 10 anni». Per fare un mutuo, bisogna poi possedere tutti i requisiti che danno affidabilità alla banca: ad esempio garantire un reddito che sia almeno il triplo della rata. In soldoni: per acquistare la stessa casa a Trieste, oggi rispetto a 10 anni fa, sarebbe necessario avere circa 600 euro in più in busta paga. «Gli stipendi, però, rimangono fermi, se non addirittura più bassi: spesso si impiegano anni per raggiungere le giuste condizioni salariali». Per i giovani, quindi, è difficile ottenere un mutuo, seppur agevolato. E l'emancipazione, per i «mammoni», si sposta più in là.

F.C.



Mutui impossibili per i giovani precari Torna sulla scena la “generation rent”

Impennata dei tassi, retribuzioni basse e prospettive incerte frenano la corsa all'acquisto delle case da parte degli under 36

Francesco Codagnone

La chiamavano “generation rent”: la generazione in affitto. Che non potrà, o vorrà mai, comprare casa. “Millennials”, giovani adulti di età compresa tra i 20 e i 36 anni: una generazione vocata alla mobilità, senza radici, sopraffatta dalle possibilità. La narrazione dominante era più o meno questa. Almeno fino a un paio di anni fa. I fatti, però, oggi dicono altro: se ai giovani dai la possibilità di comprare casa, poi la comprano davvero. A dimostrarlo sono i numeri: lo scorso anno, nella provincia di Trieste, poco più di un mutuo su tre è stato sottoscritto da una persona con meno di 36 anni. I numeri nel resto della regione, e a

livello nazionale, sono lì. Complice forse il cambio di abitudini durante la pandemia che ha costretto molti di loro a vivere in piccoli spazi, o in case in affitto condivise con coinquilini, molti giovani hanno infatti riscoperto il desiderio di uno spazio tutto per sé. Inoltre, i costi sempre più elevati delle locazioni nei centri urbani e l'ondata di speranza post Covid hanno portato molti giovani a rispolverare il sogno del mattone. In barba alle indagini di mercato e alle dissertazioni sociologiche, insomma.

Un impulso notevole all'acquisto della casa è stato dato loro, certo, dalle agevolazioni sui mutui introdotte con il decreto “Sostegni bis” del 2021. In breve, questo dà la

possibilità ai giovani con meno di 36 anni e reddito Isee entro i 40 mila euro di ottenere un mutuo per almeno l'80% del valore dell'immobile e fino a un massimo di 250 mila euro, con una garanzia statale pari all'80%. «Abbatte i rischi per le banche - spiega Massimo Ritella, direttore regionale di Credit Agricole - si offre la possibilità di ottenere un finanziamento a chi prima non l'avrebbe ottenuto se non stipulando un'assicurazione ad hoc od offrendo garanzie di terzi, in genere i genitori». L'effetto è stato pressoché immediato, con un incremento visibile già poche settimane dopo il provvedimento. Guardando ai dati forniti dalla Direzione Commerciale di Civibank, ad

Il trend in Friuli Venezia Giulia



esempio, è possibile notare un aumento delle richieste da parte dei soggetti prioritari, tra i cui appunto i giovani, dall'1% circa del primo trimestre del 2021, quindi prima del decreto, a oltre due terzi delle domande nell'ultimo periodo dello stesso anno. Un trend in crescita che si è riconfermato, poi, nel 2022.

È dunque bastato muovere i fili giusti, stimolare la domanda quel tanto che bastava, per ottenere una risposta chiara. «In questa fascia d'età, il ricorso a prestiti con garanzia statale è piuttosto rilevante - sottolinea Simona Boffelli, manager retail dell'area Trieste di UniCredit - dalla nostra prospettiva, rappresenta circa tre operazioni su quattro».

Eppure, l'idillio è durato poco. Prendiamo un "Millennial" che, a fine 2021, fattosi coraggio con le nuove agevolazioni, abbia preso la decisione di fare il grande passo. L'iter per l'acquisto di una casa non è rapido: tra la simulazione del mutuo, la presentazione e l'accettazione della proposta vincolante e il rogito in genere passano mesi. Nel mezzo scoppia una guerra, aumenta il costo dell'energia, l'inflazione s'impenna e la Bce annuncia l'aumento dei tassi di interesse per limitarla. «Il rialzo dei tassi, dopo anni di valori molto bassi frutto delle politiche della Bce, s'inserisce in un quadro di inflazione e rincari generalizzati - commenta Gabriele Bellon, direttore generale della Bcc Staranzano e Villesse - In

Dopo anni di trend negativo, negli ultimi due anni si era assistito ad una crescita di queste compravendite

In aiuto era venuto il decreto Sostegni bis del governo Draghi che offriva garanzie statali pari all'80% del valore degli immobili

L'idillio è però durato poco. Le scelte della Bce, i rincari e i contratti fluidi rendono il mattone di nuovo un miraggio

un contesto simile, l'attenzione di chi eroga il credito non può che essere alta».

In questo scenario, per supportare quella generazione già poco incline al mattone e che per un attimo quasi ci stava sperando, il "Bonus prima casa" viene prorogato al 2023. I costi, però, continuano galoppare. Ed ecco spegnersi la fiammata dei mutui per i giovani, con il mercato immobiliare che viaggia a valori disallineati rispetto alle retribuzioni medie. L'ascensore sociale, del resto, è fermo da anni. «Il reddito medio per i "Millennials", quando c'è, è di molto inferiore a quello dei genitori alla loro età - spiega Filippo Avanzini, presidente della Fiap di Trieste - Il tempo dello studio, infatti, si è dilatato, così come il momento d'ingresso nel mercato lavorativo. L'emancipazione economica è sempre più un miraggio».

In un modo del lavoro fluido, fatto di posizioni precarie e contratti determinati, la priorità dei giovani, ancor prima della casa, è quella del lavoro stabile. Anche perché, senza quello, anche il mutuo più agevolato risulta insostenibile.

E allora si torna alla narrazione iniziale: "generation rent", generazione in affitto. Anch'esso, peraltro, sempre più caro. Le scelte, però, come dimostrano i numeri, non sono solo di costume. Di nuovo: se ai giovani dai la possibilità di comprare casa, poi la comprano davvero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pur avendo già dei risparmi e uno studio professionale ben avviato Alberto, 32 anni, all'investimento immobiliare proprio non ci pensa

«Puntare sul mattone? Meglio investire su di me»

IL FISIOTERAPISTA

«Il mattone è il miglior investimento», dicevano i suoi genitori e ancor prima i suoi nonni. E forse non avevano del tutto torto, dal loro punto di vista, anche se oggi sembra più un «falso mito nascosto in un detto molto popolare». Che sia o meno un buon consiglio è difficile stabilirlo: l'acquisto di un immobile è una decisione personale, spesso emotiva. In gioco non solo la propria situazione finanziaria, ma anche le proprie aspirazioni di vita. Metter su famiglia, ad esempio, oppure esplorare il mondo e accumulare esperienze.

«Il mattone è il miglior investimento, dicevano. Eppure il mattone è lì, e io sono qui: penso sia il momento di investire su di me». Pier Alberto Bressan ha 32 anni. È veneto, ma risiede a Trieste da un paio d'anni. Di professione è fisioterapista: nonostante la giovane età, ha già un suo studio e un buon giro di clienti.



ALBERTO BRESSAN
VENETO, 32 ANNI, VIVE NEL CAPOLUOGO REGIONALE DA UN PAIO D'ANNI

«Preferisco spendere soldi per la mia formazione o per viaggi che mi rendano felice»

«Dal punto di vista economico, non avrei alcun problema nell'acquistare una casa: ho dei risparmi e il lavoro va molto bene». Il profilo di Pier Alberto, quasi voce fuori dal coro della sua generazione, potrebbe essere il sogno di ogni istituto bancario: giovane ep-

pure con ottime garanzie e reddito più che adeguato per accendere un mutuo. Le agevolazioni non sarebbero neanche necessarie. «Il fatto è che penso che l'immobile sia una scelta di consumo, più che d'investimento: si acquista casa per avere benefici più intangibili che finanziari. Il mercato immobiliare, poi, è volatile: gli anni di crisi economica lo hanno mostrato».

In un tempo in cui l'immobile pare non essere più poi così sicuro, Pier Alberto preferisce investire su altri mattoni: «Quando ho dei risparmi, preferisco spenderli per la mia formazione, o per portare avanti i miei progetti, come una start-up, o ancora in viaggi che possano rendermi felice». L'investimento più importante, quello che secondo Pier Alberto può portare a una crescita davvero tangibile, è dunque quello che si fa su sé stessi: «Il mondo ha tanto da darmi, tra luoghi da scoprire ed esperienze stimolanti: preferisco investire per scoprirlo tutto, piuttosto che per legarmi a un punto solo».

Per il docente Grandi è questione di scelte oltre che di possibilità
«Servono meno consumi e più relazioni. Impegnarsi può essere bello»

«Pesa la paura di sbagliare e mandare in frantumi i sogni»

IL FILOSOFO

«Millennials» come generazione di nomadi moderni, giovani senza radici o vincoli emotivi, sempre in viaggio, alla ricerca di nuove esperienze da accumulare come fossero francobolli. Oppure, cambiando narrativa, giovani precari, con un lavoro precario e amici precari, sovrappiatti da infinite possibilità di scelta e dunque incapaci di prenderne alcuna, temendo possa rivelarsi quella sbagliata. «Casa significa famiglia, amore, figli, ovvero stabilità affettiva. E i giovani hanno ancora questi sogni, ma hanno anche paura di vederli andare in frantumi».

Riflette sul tema dei "giovani in affitto" Giovanni Grandi, professore di Filosofia morale all'Università di Trieste. Per l'accademico è una questione di scelte oltre che di possibilità, di affettività e legami, laddove la fedeltà, il rimanere, il prendere decisioni «sono valori che vanno trasmessi e che forse noi adulti



GIOVANNI GRANDI
INSEGNA FILOSOFIA MORALE ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«Decidere qualcosa, fermarsi e creare rapporti: questi sono valori impastati di fatica»

abbiamo bistrattato». In un mondo di infinite possibilità, di porte aperte ma destini incerti, «scegliere qualcosa e rinunciare a quel "e se", fermarsi e mettere radici, sono valori impastati di fatica». È la fatica del ricostruire quando le cose non vanno, del ritessere

le relazioni, del tornare indietro dopo un conflitto: battersi per qualcuno, o qualcosa, senza la paura di soffrirne. «E allora, poiché non siamo stati in grado di mostrare loro che la fatica può valere la pena, si va avanti». Si sceglie altro, sempre diverso: si parla d'esperienze al plurale, da accumulare. Il viaggio non è mai per sé: «Si è detto per anni ai ragazzi che potevano avere tutto, consumare tutto, ma non funziona: perché il centro non è più l'io, l'esperienza al singolare, cioè il sentire, ma il fare tutto, troppo». L'esperienza al singolare va maturata, e non accumulata: meno consumi e più relazioni, più impegni. E se i giovani si sentissero meno soli, circondati da una comunità in grado di mostrar loro che si può sbagliare ma anche essere felici, forse allora sarebbe per loro possibile prendere decisioni, «scegliendo non tutto, ma solo ciò che è bene per sé. Perché impegnarsi può essere bello, e la vita può essere buona».

F.C.

Scandalo all'Europarlamento

Qatargate, parte la caccia alle società

La commercialista di Panzeri finisce agli arresti domiciliari: «È artefice della rete di riciclaggio»

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Quando martedì sera la Guardia di finanza è tornata a bussare alla porta del suo studio a Opera, Monica Rossana Bellini era ancora al lavoro. Su mandato europeo appena spiccato da Bruxelles, la ragioniera cinquantacinquenne con un curriculum eccellente è stata arrestata per organizzazione criminale, corruzione e riciclaggio.

«Sembra aver giocato un importante ruolo nel rimpatrio dei soldi dal Qatar», si legge nel provvedimento firmato dal giudice Michel Claise. Che l'accusa di aver creato, insieme a Silvia Panzeri, la figlia dell'ex eurodeputato socialista al centro del Qatargate «una struttura societaria che doveva dare al flusso di denaro una veste legale».

Il primo a tirare in ballo nel sistema la consulente, che per trent'anni ha collezionato incarichi importanti nei collegi sindacali delle municipalizzate milanesi, e non solo, come Milanospot, Afol e Sogemi, è stato l'ex assistente parlamentare di Panzeri, Francesco Giorgi. Ma dopo la prima perquisizione nel suo studio nell'hinterland milanese, e tutti gli accertamenti che sono seguiti sulle società in cui compare, anche come socia del preside Luciano Giorgi, il padre di Francesco, in mano ai magistrati milanesi c'è molto di più. Tanto che oramai l'apertura di un fascicolo autonomo per riciclaggio sembra imminente.

«A inizio 2019, Panzeri ha pensato che invece di continuare a prendere soldi cash, sarebbe stato preferibile creare una struttura giuridica in cui avremmo potuto partecipare – soprattutto lui, perché io avevo un lavoro – e quindi gestire il flusso di denaro in un modo legale». Almeno all'apparenza. Come ha ricostruito Francesco Giorgi davanti alla polizia federale bel-



Monica Rossana Bellini, la commercialista di Antonio Panzeri

ga, fu questo il motivo per cui «Panzeri decise di coinvolgere la sua consulente, Monica Bellini». Che arrivò anche ad accompagnare a Doha, in occasione dei Mondiali, l'ex eurodeputato che ora, «in stato di chock emotivo», ha deciso di «pentirsi» per patteggiare una condanna a 5 anni, di cui uno solo in prigione.

Così, con l'aiuto di Bellini, finita ai domiciliari dopo la convalida dell'arresto e una notte nel carcere di San Vittore, «una società di consulenza, Equality, fu creata in Italia». E qui Giorgi racconta come, at-

traverso una società inglese, i soldi del Qatar venissero triangolati per essere ripuliti facendo il nome di un, non meglio precisato, Hakan. Equality, spiega Giorgi, «forniva servizi per una compagnia con sede in Inghilterra. È stato il palestinese che suggerì di rivolgerci ad Hakan e alla sua compagnia in Inghilterra, di cui non ricordo il nome». Probabilmente intende lo stesso «palestinese» in Turchia con cui lo aveva messo in contatto «l'algerino» Boudjellal, che lavora per il governo del Qatar, e attraverso il quale arrivavano,

prima, i soldi cash.

«Dal momento che era coinvolta una società inglese – prosegue l'assistente parlamentare – i documenti dovevano essere preparati in inglese. Il mio ruolo era quello di mettere Panzeri, la figlia e la contabile – nessuno di loro parla inglese – in contatto con Hakan». Nella gestione della società ognuno aveva il suo ruolo: «Silvia, che è avvocato, preparò le carte mentre io contribuì alla creazione di Equality con le mie conoscenze linguistiche. Per giustificare l'uso di una compagnia italiana a una inglese, i servizi dovevano essere forniti in lingua inglese. Per questo – conclude Giorgi – chiesi a conoscenti della mia famiglia, che parlano l'inglese, di fornire servizi concreti, senza fargli sapere cosa stesse succedendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rabat cerca una risoluzione sulla stato dei diritti. E oggi Eva Kaili richiederà la scarcerazione

Il Marocco prova ad ammorbidente l'Europa nuove pressioni per stoppare le critiche

IL RETROSCENA

Marco Bresolin

INVIATO A STRASBURGO

Imbarazzo e stupore. Tra gli eurodeputati il nuovo tentativo del Marocco di fare pressioni su di loro al fine di ammorbidente una risoluzione sullo stato dei diritti umani ha dell'incredibile. Eppure gli emissari di Rabat non si sono fermati nemmeno di fronte ai riflettori che si sono accesi sull'Eurocamera in seguito allo scandalo svelato dall'inchiesta della procura di Bruxelles. Come è stato rivelato ieri, una delegazione di parlamentari marocchini è arrivata a Strasburgo e ha chiesto un incontro a diversi eurodeputati per fare lobbying sul testo che sarà messo ai voti oggi.

Trovare qualcuno che ammetta di aver accettato è impresa impossibile: tutti gli interpellati negano di essersi seduti al tavolo con i quattro deputati giunti dal Marocco.



Panzeri e Abderrahim, ex ambasciatore del Marocco in Polonia

L'invito è arrivato, tra gli altri, anche alla delegazione del Movimento 5 Stelle. «È grave che esponenti politici e funzionari di un Paese terzo provino a condizionare le risoluzioni e l'attività politica del Parlamento» denuncia Fabio Massimo Castaldo e Sabrina Pignedoli.

L'episodio ha creato tensioni nel gruppo Renew Euro-

pe, visto che qualcuno ha inviato in anticipo a Rabat la bozza di risoluzione, che è stata poi rispedita con una serie di correzioni.

Oggi sarà votata una risoluzione unitaria (Ppe e Identità e Democrazia non l'hanno sottoscritta). Condannerà la condizione dei giornalisti in Marocco, ma anche le attività di spionaggio con il soft-

ware Pegasus e conterrà un riferimento allo scandalo corruzione. Gli emendamenti dei Verdi e Sinistra chiedono di prendere anche per il Marocco i provvedimenti decisi contro il Qatar, come la sospensione dei badge d'accesso. Difficile che possa ottenere il via libera. La mossa di portare in Aula questa risoluzione nasce su spinta dei liberali e della Sinistra, che hanno colto l'occasione dello scandalo per mettere nero su bianco le accuse al Marocco. Perché in questa fase è più difficile opporsi. Una simile operazione era stata sin qui sempre osteggiata, specialmente dal gruppo dei socialisti-democratici.

I motivi sono al centro dell'inchiesta, che si concentra sul ruolo di Antonio Panzeri, del suo ex assistente Francesco Giorgi e del suo successore Andrea Cozzolino, membro della commissione d'inchiesta su Pegasus e presidente della delegazione per i rapporti con i Paesi del Maghreb. «Dall'indagine – scrive il procuratore federale

Frédéric Van Leeuw nella richiesta di revoca dell'immunità – emerge infatti che Cozzolino potrebbe essere coinvolto in atti di corruzione derivanti dall'ingerenza di uno o più Stati stranieri al fine di influenzare le discussioni e le decisioni adottate in seno al Parlamento europeo».

L'italiano ieri ha accolto la richiesta di auto-sospendersi dal gruppo dei socialisti-democratici e ha accettato l'invito della commissione giuridica: con ogni probabilità sarà ascoltato mercoledì «per ribadire la sua totale estraneità ai fatti dell'indagine», come hanno fatto sapere i suoi avvocati.

Panzeri ha puntato il dito contro Cozzolino, che avrebbe portato avanti il lavoro pro-Marocco da lui iniziato con l'ambasciatore Atmun Abderrahim. «Non ho prove, ma dovrete controllarlo», ha detto Panzeri. Mentre Giorgi, che di Cozzolino era assistente, ha parlato di un suo coinvolgimento «indiretto». Marc Tarabella, invece, è accusato da Panzeri di aver ricevuto 120-140 mila euro per difendere posizioni pro-Qatar. Ieri è stato espulso dal gruppo S&D.

Oggi Eva Kaili si presenterà davanti ai giudici della Camera di Consiglio perché chiedere nuovamente di essere scarcerata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VUOI
DIVENTARE
PROTAGONISTA
IN UN MONDO
CHE CAMBIA?**

**HAI TEMPO
FINO AL
31 GENNAIO.**



IN VIA LA TUA CANDIDATURA ALLA PRIMA SCUOLA DI GEOPOLITICA E GOVERNO PER MANAGER, LAUREANDI E LAUREATI D'ECCELLENZA.

VAI SU SCUOLADILIMES.IT

Dallo scoppio della guerra d'Ucraina stiamo vivendo un cambio di paradigma: la Scuola di Limes, giunta alla III edizione, offre un metodo e strumenti per capire le crisi che ci circondano, per prendere decisioni fondate sugli interessi nazionali. Un approccio non accademico, arricchito dalle testimonianze di esperti italiani e stranieri. Una formazione che spazia dalle strategie e tattiche delle principali potenze agli usi geopolitici della tecnologia, dell'economia, della storia fino alla cartografia e all'intelligence. Un percorso esclusivo, con esercitazioni pratiche, al termine del quale verrà offerta agli studenti più meritevoli la possibilità di stage presso le aziende partner.

main partner

LEONARDO

EDISON

TUNNEL EURALPIN
LYON TURIN

partner

DIPARTIMENTO
REGIONALE
ECONOMIACONFITARMA
Confederazione Italiana Armatori

SCUOLA DI Limes

scuoladilimes.it

f.lli.ferretti

L'invasione dell'Ucraina

L'ASTORIA

Elicottero si schianta su un asilo a Kiev
muore anche il ministro dell'Interno

Quattordici le vittime accertate, tra loro una bambina. Ancora sconosciute le cause dell'incidente
Zelensky perde il fedelissimo Monastyrsky: «Quanto successo è il risultato della guerra»

Julia Kalashnik / KHARKIV

Gli ucraini stavano ancora piangendo le vittime dell'attacco missilistico su Dnipro, quando un'altra tragedia si è abbattuta sul Paese. Ieri mattina un elicottero Super Puma del Servizio di emergenza statale ucraino è caduto su un'area residenziale di Brovary, nei pressi di Kyiv. Sul veicolo si trovava tutta la leadership del Ministero degli affari interni del Paese: il ministro degli Interni, Denys Monastyrskyi, il vice-ministro Yevhen Yenin, quattro funzionari e tre membri dell'equipaggio. L'elicottero è precipitato tra un asilo e un edificio residenziale, causando un'esplosione, un enorme incendio e numerose vittime.

Sul luogo dell'incidente i soccorritori hanno trovato 14 corpi, tra cui una bambina e le nove persone che erano a bordo dell'elicottero. Era l'ora in cui gli abitanti stavano andando al lavoro, dopo aver portato i figli all'asilo e a scuola, e perciò le strade erano affollate.

Ci sono anche 25 feriti, inclusi 11 bimbi. Il sindaco di Brovary: tre giorni di lutto cittadino

«Al momento della tragedia all'interno dell'asilo c'erano i bambini e il personale», ha scritto su Telegram Oleksiy Kuleba, capo dell'amministrazione militare regionale di Kyiv, aggiungendo che tutti erano stati evacuati. Stando alle fonti ufficiali, dopo l'accaduto tutti i bambini dell'asilo sono stati portati in un altro istituto scolastico, dove hanno ricevuto il sostegno necessario, incluso quello psicologico e medico.

Maryna, 40 anni, residente a Brovary, si è precipitata a prendere la sua bambina in un altro asilo, anche se lontano dal luogo dell'incidente. «Mi rendo conto che è stata più una reazione emotiva, ma so che tanti genitori hanno fatto lo stesso – racconta –. Dopo così tante tragedie, difendo la mia bambina in ogni modo».

Alla fine il numero di feriti è salito a 25, inclusi 11 bambini, che sono stati ricoverati d'urgenza in ospedale. Il sindaco di Brovary, Ihor Sapozhko, ha scritto sui social che solo nel reparto ustioni sono state trasportate 8 persone, tra cui 4 bambini. Tra i feriti anche una donna incinta. Al lutto di tre giorni proclamato dal sindaco si sono aggiunte subito le manifestazioni di solidarietà della comunità internazionale: «La tragedia colpisce il cuore



L'elicottero caduto a Brovary, Kiev, stava portando il ministro Denys Monastyrskyi a Kharkiv. In queste foto i resti della carlinga del veicolo che si è schiantato sull'asilo e il dolore dei familiari delle vittime

E Lavrov attacca Roma: «Sorpresi dall'Italia antirusa»

L'ultima provocazione dello Zar «Faccio la guerra per fermare la guerra»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Putin continua a cercare di giustificare la sanguinosa aggressione all'Ucraina che lui ha ordinato. Lo ha fatto anche ieri, definendo l'invasione «un tentativo di fermare la guerra» nel Donbass iniziata nel 2014 e dove Mosca è stata da subito accusata di sostenere militarmente i separatisti. «Questa è l'essenza della nostra operazione: proteggere la nostra gente che vive lì», ha detto il leader del Cremlino



Vladimir Putin, 70 anni

chiamando «territorio storico» della Russia questa zona dell'Ucraina. Putin parlava a un evento a San Pietroburgo per l'80° anniversario della rottura dell'assedio nazista

all'allora Leningrado. Ma il leader russo ha approfittato dell'occasione per ripetere una delle menzogne della sua propaganda, quella secondo cui il governo di Kiev sarebbe «neonazista»: uno dei pretesti usati per l'invasione. Visitando una fabbrica militare, Putin ha poi detto di «non avere dubbi» sulla «vittoria» delle truppe russe, nonostante molti pensino che le cose non stiano andando come voleva Mosca. Retorica e propaganda non sono mancate neanche nella conferenza stampa di Lavrov. Il capo della diplomazia russa ha espresso «sorpresa» nel vedere «l'Ita-

lia diventare», a suo dire, «uno dei leader delle azioni e della retorica antirusse», ma poi - in sintonia con la politica del Cremlino volta a creare divisioni in Occidente - ha puntato il dito contro l'Ue sostenendo che si tratti di una linea «imposta in Europa».

Lavrov aveva già sollevato un'ondata di indignazione sostenendo la tesi infondata secondo cui Hitler aveva origini ebraiche. Ieri si è attirato nuove critiche dichiarando che l'Occidente conduce una «guerra per procura», e vuole una «soluzione finale» contro la Russia «come Hitler per gli ebrei». Washington ha definito «assurde» le parole di Lavrov, e non si è fatta attendere la risposta di Dany Dayan, presidente del museo della Shoah Yad Vashem di Gerusalemme, che ha parlato di «una rappresentazione menzognera e delirante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dell'Ucraina devastata dalla guerra. Esprimo le mie più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime, al presidente Zelensky e a tutto il Paese. Siamo in lutto con voi», ha scritto su Twitter la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen.

In un colpo l'Ucraina perde il suo Ministro degli Interni, Denys Monastyrskyi, il suo primo vice Yevhen Yenin, il segretario del ministro Yuriy Lubkovych, i loro assistenti. L'elicottero era diretto nella regione di Kharkiv, come ha scritto sui social Volodymyr Tymoshko, capo della polizia nazionale della regione che li avrebbe dovuti incontrare di lì a poco. Con la morte del 42enne Monastyrskyi scompare quindi anche una figura che è stata fino a ora centrale nel governo di Volodymyr Zelensky, oltre che uno dei più stretti e fidati collaboratori del presidente. Un legame di lungo corso tra i due, visto che Monastyrskyi - giovane e brillante avvocato in politica dal 2014 - nel 2019 era stato tra i primi sostenitori della candidatura di Zelensky.

«Penso che questo non sia un incidente, questa è la guerra», ha detto il presidente Zelensky in videocollegamento con il World Economic Forum di Davos. «Tutto questo, ogni persona e ogni morte, è il risultato della guerra», ha precisato Zelensky, «la guerra non è solo sul campo di battaglia. La guerra ha diverse direzioni».

I servizi di sicurezza ucraini hanno avviato subito un'indagine sulle cause dell'incidente, comunicando tramite un post su Telegram che «sono state prese in considerazione diverse ipotesi», a partire dal sabotaggio da parte dei russi (ma come sospetto inevitabile, dato che nessuna prova è ancora emersa), fino all'incidente, forse dovuto alla nebbia, al volo a bassa quota per evitare i missili e alla scarsa illuminazione a causa delle restrizioni energetiche. Infine, è al vaglio anche l'ipotesi di un malfunzionamento dell'elicottero. Il primo ministro ucraino Denys Shmyhal ha dichiarato che il capo della polizia nazionale ucraina, Ihor Klymenko, è stato nominato vice-ministro degli Interni e svolgerà le funzioni di ministro degli Interni ad interim.

Tante le espressioni di cordoglio. Il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha twittato: «L'incidente in elicottero a Brovary mostra ancora una volta l'enorme prezzo che l'Ucraina deve pagare in questa guerra. In questo triste giorno, i nostri pensieri vanno alle famiglie delle vittime e a coloro che sono stati feriti, a Zelensky, che oggi ha perso il suo ministro dell'Interno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RIATTO DEL CENTRO URBANO

Parenzo, al via il recupero della piazza di epoca romana

Si parte con gli scavi destinati a mettere in luce la pavimentazione originaria dell'antico Foro: in base ai risultati sarà redatto il progetto definitivo di intervento

Valmer Cusma / PARENZO

Prende il via un'altra tappa della ristrutturazione del centro storico di Parenzo: ora tocca a piazza Marafor, la più antica della località, centro della vita urbana su cui in epoca romana si affacciavano edifici dell'amministrazione pubblica e templi sacri. Il Foro parentino si stendeva su un'area quadrata lunga di 43 metri per lato, pavimentata con massicce lastre di pietra calcarea locale. Alle estremità sorgevano dei tem-

pli: oggi restano visibili i resti delle colonne dell'edificio più piccolo, presumibilmente il tempio di Nettuno, i resti di tre pareti monumentali e un frammento del frontone del presunto tempio di Marte. Così probabilmente si spiega il nome di Marafor, ossia piazza di Marte, anche se ci sono altre interpretazioni (come per esempio Foro massimo, ovvero Piazza grande).

Come annunciato dal sindaco Loris Persurić, sono partite dunque le operazioni prelimi-



La piazza da recuperare Foto da myporec.com

nari che consisteranno nella rimozione degli attuali arredi urbani e della pavimentazione. In seguito si procederà con gli scavi archeologici: l'obiettivo è di riportare alla luce l'originaria pavimentazione di epoca romana, che si valuterà poi come valorizzare ed esporre al pubblico. Come ha precisato la direttrice del Museo del territorio parentino Elena Uljančić, l'indagine del sottosuolo sarà di tipo interdisciplinare: vi saranno coinvolti archeologi ma anche storici, progettisti, architetti e altri esperti. Si scaverà a una profondità compresa fra i 70 e i 120 centimetri. L'operazione dovrebbe concludersi entro aprile, periodo in cui la piazza verrà ricoperta di uno strato di ghiaia per consentirne l'utilizzo fino all'avvio della ristrutturazione vera e propria, il cui progetto dipenderà in buona parte proprio dai risultati degli scavi archeologici.

Quanto ai costi dell'intervento, si attingerà principalmente dal bilancio municipale e dall'Ente turistico del territorio. «La piazza - ha detto il sin-

daco - merita di diventare nuovamente un luogo di incontro e socializzazione della cittadinanza, e anche un luogo di eventi da inserire nell'offerta turistica e culturale. In genere gli investimenti nel nucleo storico si presentano impegnativi e complessi, ma anche stavolta sono convinto che il risultato finale sarà eccellente grazie all'apporto di tutte le parti coinvolte nel progetto». Per la durata delle operazioni sarà garantito il normale funzionamento dell'infrastruttura così come l'accesso ai residenti.

Il restauro totale delle vie e piazze del nucleo storico parentino era iniziato nel 1996, con il rifacimento di tutta l'infrastruttura sotterranea e della pavimentazione di alcune vie. Sicuramente l'intervento tecnicamente più complesso e impegnativo ha sin qui riguardato piazza Libertà, che sorge dinanzi alla chiesa parrocchiale di san Mauro. Complessivamente il progetto interessa 28 piazze e vie cittadine, per una superficie totale di poco meno di 13 mila metri quadrati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E USMANOV NEGA DI ESSERE IL PROPRIETARIO

Yacht russo scomparso Plenković: «Pagherà chi ha sbagliato»



L'Irina Vu conta 35 metri di lunghezza Foto da slobodnadalmacija.hr

Andrea Marsanich / SPALATO

La vicenda è approdata anche al Parlamento croato: qui il premier Andrej Plenković si è fatto sentire in merito alla sparizione dello yacht Irina VU, colpito dopo l'invasione dell'Ucraina da ordine di sequestro nell'ambito delle sanzioni imposte dall'Ue nei confronti di beni di persone ritenute vicine al presidente russo Vladimir Putin. Chiamato in causa da un deputato socialdemocratico durante il question time, il primo ministro ha reagito in modo duro: «Anch'io condivido l'insoddisfazione per quanto accaduto nel marina di Betina, sull'isola di Murter. Sono in attesa di ricevere le relazioni dei competenti ministeri sulla scomparsa della lussuosa imbarcazione, episodio che mai e poi mai sarebbe dovuto accadere. Ma chi ha sbagliato pagherà».

Parole chiare, da inquadrare anche come un avvertimento a Procura statale e Servizi segreti, coinvolti nelle indagini e invitati in pratica da Plenković a essere rapidi e efficaci nel fare luce sull'accaduto. L'Irina VU, lungo 35 metri e del valore di circa 5 milioni di euro, era stato bloccato tempo fa perché di pro-

prietà di Alisher e Irina Usmanov, che secondo Ue, Usa e Gran Bretagna sarebbero vicini al leader del Cremlino. Il natante, un Sunseeker, si trovava nel porticciolo di Betina fino al 6 ottobre scorso; poi l'equipaggio - composto da cittadini croati - lo ha condotto nel porto turco di Didim, non prima di aver passato i controlli delle autorità marittime croate, che non hanno avuto nulla da ridire sull'uscita della barca dalle acque territoriali della Croazia. Si è assistito sinora a un palleggio di responsabilità sull'accaduto, e come detto le indagini sono in corso.

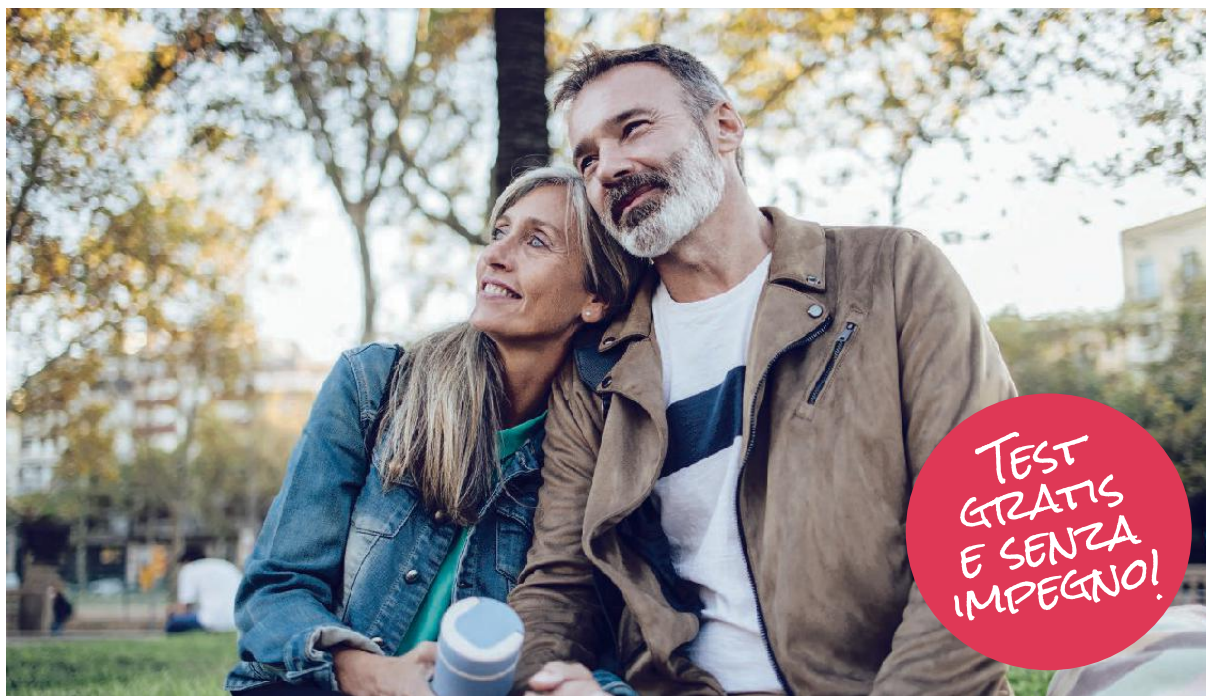
Intanto l'ufficio di Alisher Usmanov per i rapporti con i media ha emesso una nota sulla vicenda. Nel comunicato si sostiene che Usmanov non è un «oligarca» bensì un imprenditore che si è fatto largo da sé costruendo il proprio patrimonio con la sua attività nel libero mercato, ed è noto a livello internazionale per la sua attività filantropica. Usmanov non è il proprietario dello yacht, si legge poi nella nota, e nulla ha a che fare con la sparizione dal marina di Betina di Irina VU. Da ultimo, Usmanov e Irina Viner non sono più sposati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AudioNova

L'emozione di sentire. Davvero.

Phonak Audéo™ Lumity illumina le tue conversazioni.



Alta comprensione del parlato



Connessione diretta a TV e app



Funzione Bluetooth®



Waterproof, resiste fino a mezzo metro sott'acqua



Ricaricabile



Phonak Audéo™ Lumity

l'apparecchio acustico rivoluzionario che consente una **comprensione chiara**.

Numero Verde

800 189754



Per maggiori info
inquadra il QR code
o vai su
audionovaitalia.it/lumity

Le tensioni con l'Ue

Bruxelles congelerà i finanziamenti per il programma di studio se il governo di Orban non farà marcia indietro sulle riforme

Fondi Erasmus a rischio per gli atenei ungheresi L'ira di Budapest: «Pronti a fare da soli»

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Un programma pensato per avvicinare giovani, studenti e ricercatori gettando le basi di un'Europa veramente unita, che si trasforma in un'arma. E nell'ultima miccia delle tante "guerre" tra Ue e Ungheria combattute negli ultimi anni senza esclusione di colpi tra Bruxelles e Budapest sul fronte dello stato di diritto. Parliamo di Erasmus, che potrebbe essere "vittima" delle disfatte tra il blocco Ue e le mosse del governo populista di Viktor Orban.

Il problema, qui, sta nelle recenti riforme del sistema universitario magiario, con 21 delle più grandi e storiche università pubbliche del Paese di fatto "privatizzate" negli anni passati, trasformate in una sorta di fondi fiduciari di interesse pubblico. A far storcere il naso a molti, sia in patria sia all'estero, il fatto che nei board dei fondi sarebbero stati inseriti alti esponenti e fedelissimi del partito di maggioranza a Budapest, il Fidesz di Orban, tutti nominati dal governo e pagati lautamente, inficiando così - secondo i critici e l'opposizione - l'indipendenza delle facoltà. Non solo: essendo i membri dei board di nomina governativa, anche le attività che si basa-

no sull'uso di fondi Ue, incluso Erasmus, non sarebbero più trasparenti.

Sembra condividere questa lettura anche Bruxelles che, secondo rivelazioni della stampa magiara, intende congelare i fondi Erasmus per le università ungheresi finché Budapest non farà marcia indietro. Che tutto vada in questa direzione è stato confermato da un portavoce della Commissione europea che ha specificato che l'Ungheria, per sfuggire alla mannaia del taglio ai fondi, dovrebbe «migliorare l'uso dei capitali europei da parte di fondi fiduciari di interesse pubblico», un passo previsto dal meccanismo di condizionalità «attivato nei confronti di Budape-



STUDENTI
RAGAZZI ALL'INTERNO DI UN'AULA
UNIVERSITARIA

Faro acceso sulla trasformazione del sistema gestionale delle università

st nell'aprile» del 2022.

Budapest la vede come sempre assai diversamente. Lo si evince dalla durissima reazione delle autorità politiche di Budapest, su tutte le furie. «Se i negoziati» in corso per sventare il congelamento dei fondi «non si rivelano fruttuosi, l'Ungheria finanzia da sola i programmi Erasmus per il prossimo anno», ha anticipato il ministro Gergely Gulyas. «Le azioni di Bruxelles sono inaccettabili e l'Ungheria è dispo-

sta a portare il caso alla Corte di giustizia europea», ha aggiunto Gulyas, capo di gabinetto del premier. Lo stesso Orban non si è tirato indietro. Durante il tradizionale intervento alla radio Kossuth, il leader magiario ha accusato la Ue di voler usare i giovani come arma: «Non permetteremo che gli studenti siano vittime delle decisioni di Bruxelles». Bruxelles che usa solo pretesti perché «vuole un cambio di governo» a Budapest, al contempo «vendicandosi coi giovani ungheresi». L'Ungheria ha fondi a sufficienza per finanziare da sola Erasmus, ha assicurato Orban.

Duro anche il ministro magiario dello Sviluppo regionale e ex commissario europeo, Tibor Navracsics, che ha avvertito - in una lettera aperta ai commissari europei al Bilancio, Johannes Hahn, e alla Cultura, Mariya Gabriel - che «la decisione della Commissione distrugge decenni di cooperazione professionale internazionale e limita la libertà della vita scientifica». Ma la Ue non si muove senza ragioni, perché solo in Ungheria uomini vicinissimi all'esecutivo occupano posti apicali nelle università, ha annotato il quotidiano Nepszava. Dopo gli scandali, la Ue non ha «nessuna autorità» morale per muoversi, ha replicato il giornale filogovernativo Magyar Nemzet. La partita su Erasmus, comunque la si pensi, resta tutta da giocare. —

SETTIMANA DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 GENNAIO

MATERASSI
SCONTI
FINO AL
50%+30%

RETI A DOGHE
SCONTO
50%+15%

LETTI DEGENZA
SCONTO
30%+10%

BIANCHERIA LETTO
A PRECENICCO - BUTTRIO
MONFALCONE - GEMONA
SCONTO
20%+10%

DIVANI
SCONTO
10%+10%

LETTI
SCONTO
10%+10%

**POLTRONE
ALZAPERSONA**
SCONTO
30%+10%

DOMENICA 22 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 217
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via 1° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

**SAN DORLIGO
DELLA VALLE**
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

lineaflex
made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

SI ROTTAMAZIONE SI PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4x4 PHEV IBRIDO PLUG IN



*Energia continua
La tranquillità delle emissioni
Co₂ 40gr/km.
Consumo ponderato 2 lt./100 km.*



Con **ROTTAMAZIONE**
EcoBonus fino a **€ 10mila**

PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2



*Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte
Massimo Comfort
Solo 4,3 lt./100 km.*



Con **ROTTAMAZIONE**
EcoBonus da **€ 12.590***

PRONTA CONSEGNA

WAVE 3

EMC EURASIA
MOTOR
COMPANY



*Il Nuovo City Suv FULL Optional - Eco BiFUEL
BENZINA/GPL Impianto GPL di serie Made in Italy
Comodo perché alto da terra, Sicuro perché costruito
con materiali di prim'ordine, sicuro perché dotato
delle più moderne tecnologie di assistenza alla guida e
infotainment per rendere sicuro ogni tuo viaggio.*



da **€ 21.990***

PRONTA CONSEGNA

**COMPRO LA TUA AUTO
PAGAMENTO IMMEDIATO!**

ALPINA



CONCESSIONARIA



SSANGYONG



Great Wall

☎ 040 231905

Linea diretta **370.3608333**

www.alpina.srl

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Ssangyong.it e Eurasia Motor Company.com - Valido fino revoca.



FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!



Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi **nuovi infissi Oknoplast** cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**.

OKNOPLAST
Le finestre di Design



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977

info@nsdsrl.it | **www.nsdsrl.it**

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

Frammenti di Storia



Sulla vicenda, ancora poco nota, oggi a Vienna si tiene un convegno promosso dall'Ambasciata italiana con la Comunità cittadina

Quegli ebrei austriaci sulle navi del Lloyd da Trieste a Shanghai per sfuggire ai nazisti

L'INIZIATIVA

ELISA COLONI

Testimonianze, voci, fili che si riallacciano attorno a un pezzo di storia ancora poco noto che riguarda da vicino Trieste e il suo porto. Un anno dopo il convegno organizzato a Vienna dall'Ambasciata italiana e dall'Istituto italiano di cultura sugli oltre 15 mila ebrei che riuscirono a sfuggire alle persecu-

zioni naziste imbarcandosi, tra il 1938 e il 1940, sui transatlantici del Lloyd Triestino alla volta di Shanghai, un secondo appuntamento, sempre nella capitale austriaca, riaccende i riflettori sulla vicenda. Con due novità: la presenza della Comunità ebraica di Trieste e quella di diverse, nuove, testimonianze sulla fuga verso l'Estremo Oriente, raccontata dai figli e dai nipoti di chi l'ha vissuta.

A organizzare la conferenza "Un viaggio nella memoria - Vienna-Trieste-Shanghai", og-

gi alle 18 all'Istituto italiano di Cultura diretto da Nicola Locatelli, è sempre l'Ambasciata italiana, con la Comunità ebraica di Trieste, presieduta da Alessandro Salonichio, e il Museo ebraico di Vienna. Regista dell'iniziativa l'ambasciatore d'Italia, Stefano Beltrame, che prima del suo impegno in Austria, dal 2014 al 2018 è stato Console generale a Shanghai, dove è venuto a conoscenza di questa vicenda straordinaria. Da qui la volontà di raccogliere voci e contributi per renderla

nota al grande pubblico.

All'evento, promosso in occasione del Giorno della Memoria con cui ogni 27 gennaio ricordano le vittime della Shoah, parteciperà anche il presidente del Parlamento austriaco Wolfgang Sobotka, il rabbino Ariel Haddad, coordinatore del Museo Carlo e Vera Wagner di Trieste, e Maurizio Eliseo, dell'associazione Italian Liners, ingegnere e storico navale, curatore dell'evento.

L'obiettivo è raccontare come circa 15 mila ebrei, prevalentemente austriaci ma anche tedeschi e polacchi, si salvarono dalla persecuzione nazista rifugiandosi in Cina attraverso l'Italia. Riuscirono a farlo imbarcandosi a Trieste su navi del Lloyd Triestino, nonostante fossero già in vigore anche in Italia le leggi razziali. Le Concessioni internazionali di Shanghai, infatti, allora erano l'unico porto al mondo che consentiva l'accesso senza visto. Accesso facilitato poi dal console cinese a Vienna di quegli anni, Ho Feng Shan, che rischiò la vita per salvare migliaia di ebrei, accelerando le pratiche che consentivano l'espatrio. E poi loro, le grandi navi: a Trieste, laddove oggi operano le maestranze Fincantieri, nel 1931 si costruiva ad esempio la Victoria, la più veloce del mondo sulla rotta espressa verso la Cina,

LE IMMAGINI

MOMENTI DEI VIAGGI DELLE NAVI DEL LLOYD (DALL'ARCHIVIO ITALIAN LINERS)

Anche tedeschi e polacchi fra i circa 15 mila che riuscirono a imbarcarsi malgrado le leggi razziali

Il rabbino Haddad: «Rifletteremo anche su due città diverse ma entrambe punti di passaggio e incontro»

uno degli scafi che segnarono il successo del Lloyd in quegli anni. Insomma, Trieste, coi suoi cantieri navali e le compagnie di navigazione, rese possibili questi viaggi della salvezza per migliaia di ebrei che, dopo essere stati concentrati dai giapponesi (in guerra contro la Cina) nel Ghetto di Shanghai, riuscirono a tornare in Europa, oppure a emigrare in Israele e negli Stati Uniti. «Una pagina di storia che merita di essere raccontata - afferma Maurizio Eliseo - e che troverà

anche spazio nel futuro Museo del mare che sarà realizzato in Porto Vecchio. Organizzare l'iniziativa pubblica dello scorso anno ha contribuito a far emergere nuove testimonianze».

Il rabbino Ariel Haddad, coordinatore del Museo Carlo e Vera Wagner, prova a motivare le ragioni che rendono questo pezzo di storia poco conosciuto: «Avevamo promosso un convegno, cui seguì la pubblicazione di un libro, nel 1998 - spiega - ma confermo la scarsa conoscenza del tema. In realtà è da non molto tempo che suscitano interesse alcune pagine della memoria relative alla quotidianità delle persone a quel tempo, come può essere l'organizzazione della tappa di un lungo viaggio. Quanto successo in quegli anni è stato così enorme, drammatico e straordinario, che ci si è concentrati soprattutto sui grandi avvenimenti più che sulle piccole storie della gente, benché i primi rappresentino la somma delle seconde. A Vienna, grazie all'impegno della Comunità ebraica e del suo presidente, rifletterò sulle similitudini di due città come Trieste e Shanghai, molto diverse ma accomunate dall'essere varchi, punti di passaggio e di incontro, di scommesse vinte e perse. Insomma, città di prospettiva».



Si è spenta serenamente circondata dall'amore della sua famiglia

**Nevenka Jugovac
ved. Radesic**

rimarrai sempre nei nostri cuori, i figli CHIARA, CLAUDIO con KLARA, i nipoti RAY, ENEA, KEN con VALENTINA
La saluteremo sabato 21 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 19 gennaio 2023

Vi siamo affettuosamente vicine:
- MAFALDA, LAURA ed ELISA

Trieste, 19 gennaio 2023

Ciao

Mamma

Lasci un grande vuoto, grazie di tutto.
Con amore CHIARA, CLAUDIO con KLARA

Trieste, 19 gennaio 2023

Ciao

Nonna

Sarai il nostro angelo, non ti dimenticheremo.
ENEA, KEN, RAY.

Trieste, 19 gennaio 2023



E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Lidia Parovel
ved. Derin**

Moglie, Madre, Nonna e Donna esemplare.
Lo annunciano il figlio PAOLO, i nipoti DANIELE e ELEONORA, parenti tutti.
La saluteremo sabato 21 alle ore 10.50 in via Costalunga.
Seguirà la Santa Messa alle ore 11.

Trieste, 19 gennaio 2023

E' mancata

**Lidia Skerlavaj
ved. Stor**

Ne danno annuncio il figlio DARIO con DANIELA, la cognata MARA e le nipoti LUISA e DENISE con le famiglie.
La saluteremo sabato 21 alle ore 13.30 nella chiesa San Bartolomeo Opicina.

Opicina, 19 gennaio 2023

E' venuto a mancare

Bruno Venier

Lo annunciano la moglie, la figlia e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 21 alle ore 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2023

Si è spenta serenamente

**Liliana Trevisani
ved. Hübner**

Resterai sempre nel mio cuore, tuo figlio ALESSANDRO e parenti tutti.
La saluteremo sabato 21 alle ore 11 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 19 gennaio 2023

Si è spento serenamente

Gianni Steffè

Ne danno il triste annuncio la figlia ALESSIA, la moglie TEDEJA e parenti. Lo saluteremo sabato 21 dalle ore 10 in via Costalunga.

Muggia, 19 gennaio 2023

Hai raggiunto il nostro caro DIEGO

Aldo Scheriani

Addolorati la moglie, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
La messa si terrà sabato 21 gennaio presso il Duomo di Muggia alle ore 12.30.

Trieste, 19 gennaio 2023



LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE



ECONOMIA

CANTIERISTICA

Fincantieri, commessa Usa per una nave nei parchi eolici

Sarà costruita nei cantieri di Bay Shipbuilding ed entrerà in servizio nel 2026
L'ad Folgiero: «Leader in un settore che farà convergere forti investimenti»

TRIESTE

Fincantieri sbarca nei parchi eolici americani. Il gruppo triestino, attraverso la controllata americana Fincantieri Marine Group, ha firmato un contratto con Crest Wind, joint venture tra Crowley e Esavt, per la progettazione e la costruzione di un *Service Operation Vessel*. La nave, che avrà una lunghezza di 88 metri, sarà realizzata presso lo stabilimento di Bay Shipbuilding ed entrerà in servizio nel 2026. L'unità, informa una nota, servirà con un noleggio a lungo termine il Coastal Virginia Offshore Wind, parco eolico negli Stati Uniti di Dominion Energy. Queste unità sono utilizzate per il trasporto di tecnici addetti alla manutenzione e al monitoraggio del funzionamento delle turbine eoliche in mare.

Crowley è una delle principali aziende che supporta il mercato eolico offshore statunitense, mentre Esavt è il principale fornitore di servizi *Service Operation Vessel* in Europa. «Con questo ordine Fincantieri ribadisce di essere all'avanguardia nel settore delle navi a supporto dell'eolico offshore, che nei prossimi anni farà convergere ingenti investimenti - ha commentato Pierroberto Folgiero, ad di Fincantieri. Come abbiamo affermato nel piano industriale, la spinta verso la decarbonizzazione ci consentirà di rafforzare ulteriormente il posizionamento competitivo e il carattere distintivo del no-



Il modello di unità che sarà costruita nei cantieri americani di Bay Shipbuilding

stro modello, al contempo sviluppando le sinergie in tutto il core business per valorizzare le competenze del Gruppo».

Fincantieri oggi punta molto sulle applicazioni industriali della transizione

Il gruppo punta molto sulle applicazioni industriali della transizione ecologica

ecologica. Non c'è solo la ripresa del turismo, dopo il periodo caratterizzato dall'emergenza pandemica ma anche l'ingresso di nuovi operatori nel settore delle navi extra lusso con la digitalizza-

zione e la transizione ecologica protagoniste. Una spinta alla crescita è attesa anche dal business militare, complice il ritorno agli investimenti massicci in Occidente come conseguenza dell'invasione russa ai danni dell'Ucraina: ««Distintività e sostenibilità sono punti qualificanti del nostro piano: ci permetteranno di continuare a crescere, volgendo in opportunità le criticità del settore e del contesto macroeconomico», ha detto Folgiero.

Nel settore eolico offshore il gruppo triestino, attraverso la controllata Vard, ha già firmato nell'aprile scorso con la norvegese Norwind Offshore un contratto per la progettazione e la costruzione di altre 2 navi con una op-

zione per la costruzione di altre due navi aggiuntive. Le navi avranno una lunghezza di 85 metri, potranno imbarcare 87 persone e saranno dotate di una passerella mobile, con elevatore, compensata rispetto al moto ondoso, e di un sistema per il trasferimento dall'imbarcazione ad altezza regolabile. Le unità saranno predisposte per l'installazione di un sistema di batterie. La prima sarà costruita e Braila, in Romania, per essere allestita e consegnata a Brattvaag, Norvegia, nel primo trimestre 2024. La seconda sarà costruita e consegnata a Vung Tau, in Vietnam, con consegna prevista nel secondo trimestre 2025. PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

100 g
FINE GOLD
999,9



Lo stabilimento Electrolux di Solaro

ACCORDO NELLA NOTTE

Electrolux, c'è l'intesa per il sito di Solaro La parola ai lavoratori

PORDENONE

Nel rispetto della tradizione, nella notte tra martedì e mercoledì a Saranno è stata raggiunta un'ipotesi di accordo per il mega-investimento annunciato da Electrolux per lo stabilimento di Solaro. Alla ratifica dell'intesa - che spetta ai lavoratori della fabbrica milanese riuniti ieri in assemblea in vista della consultazione che si svolgerà nei prossimi giorni - è legata la decisione finale della multinazionale svedese sulla destinazione dei 102 milioni di euro per insediare a Solaro la nuova piattaforma di prodotto per le lavastoviglie per il mercato medio-alto di gamma che garantirà prospettive per circa 10/15 anni alla fabbrica italiana.

L'intesa prevede - come detto - un massiccio investimento di 102 milioni di euro, con interventi di automazione sulle linee e il rinnovo dei reparti tecnologici, ed è propedeutico al lancio di una nuova piattaforma di prodotto. A fronte di tutto questo è previsto che il gettito produttivo orario passerà sulle future linee di montaggio a 108 pezzi l'ora; per assicurare che i carichi individuali di lavoro e gli indici di

salute e sicurezza non peggiorino è stabilita la contestuale assunzione di 100 lavoratori addetti alla produzione, di cui 80 sulle linee di montaggio, 10 in magazzino e 10 nelle aree tecnologiche. Le assunzioni partiranno ad inizio 2024 e poi proseguiranno fino al 2026, man mano che entreranno in funzione le nuove linee, e saranno rivolte prioritariamente ai lavoratori che stanno lavorando o che hanno già lavorato con contratto a termine a partire dal 2020. Inoltre sarà avviata una verifica sulle professionalità e l'adeguatezza dei livelli professionali.

L'intesa raggiunta a Saranno segue di una settimana l'accordo per la gestione dei 222 esuberanti dichiarati dal Gruppo in Italia (di cui 76 a Porcia e 25 a Susegana), accordo che prevede uscite solo su base volontaria e incentivata. Oggi a Porcia è previsto un incontro a livello di stabilimento nel corso del quale l'azienda dovrebbe comunicare la tempistica, ovvero la data di avvio della Napi, che coincide con quella di raccolta delle candidature di lavoratori intenzionati a lasciare l'azienda da qui alla fine del mese di dicembre. —E.D.G.

DA DOMANI AL 24 GENNAIO

Vicenza è la capitale mondiale dell'oro

VICENZA

Vicenza capitale dell'oro. Sono più di 1.200 i brand espositori che presenteranno novità e tendenze del mondo del loro e del gioiello in fiera a Vicenza da domani al 24 gennaio 2023, insieme al salone internazionale delle tecnologie e dei macchinari per l'oreficeria T.Gold, con un +10% di aziende espositrici rispetto all'edizione 2020, e al salotto dell'orologeria e della

gioielleria d'epoca. A dettare i trend saranno le creazioni della gioielleria d'alta gamma e dell'oreficeria, tutte le novità di collezione del Made in Italy e le eccellenze internazionali provenienti da 33 Paesi del mondo, in esposizione insieme alle più avanzate tecnologie per la produzione e la lavorazione, i componenti e i semilavorati, i diamanti e le pietre preziose, i servizi, il visual merchandising e il packaging.

IN BREVE

Npi
Finint, il fondo Efesto rileva altri 400 milioni

Il fondo chiuso Efesto, di Finint sgr, acquisirà crediti deteriorati per un valore di più di 400 milioni «da una primaria banca italiana» entro il secondo trimestre di quest'anno. Lo comunica la stessa società di Conegliano (Treviso) che evidenzia come il portafoglio complessivo di esposizioni di difficile esigibilità conferite finora da una ventina di istituti di credito a Efesto abbia raggiunto gli 1,8 miliardi. Il fondo si occupa di rilancio di Piccole e medie imprese.

Industria
Brembo si espande nel Kilometro Rosso

Brembo espande il proprio quartier generale al Kilometro Rosso di Stezzano, in provincia di Bergamo, acquisendo gli spazi di Italcementi. Il moderno edificio, situato all'estremità nord del Kilometro Rosso, è stato progettato dall'architetto Richard Meier e realizzato nel 2012. L'intero complesso di cui fa parte la struttura si estende su una superficie complessiva di 23.000 metri quadrati.

MADE IN ITALY

Export agroalimentare a quota 60 miliardi

ROMA

Dopo lo storico traguardo di 52 miliardi nel 2021, l'export agroalimentare Made in Italy si prepara a centrare un nuovo record annuale, toccando i 60 miliardi di euro con una crescita tendenziale del 17,3% nei primi undici mesi del 2022.

E questo nonostante la crisi energetica e l'impennata di costi che hanno investito le imprese del settore vino, pa-

sta, ortofrutta, salumi e formaggi. Lo fa sapere Cia-Agricoltori Italiani, commentando i dati Istat sul commercio con l'estero. «Numeri importanti che dimostrano qualità e valore indiscusso del cibo italiano nel mondo - dichiara il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini - tuttavia le aziende agricole faticano a uscire dalla crisi, strette tra rincari ed effetti della guerra e dei cambiamenti climatici».

Il colosso preferisce la Germania e lo spettro della recessione azzera i maxi investimenti

Intel, passo indietro sui piani in Italia

IL CASO

Alessandro Barbera
Alberto Simoni

Che fine farà il promesso mega investimento Intel trattato dall'ex ministro dell'Innovazione Vittorio Colao? Una mancata cena a Davos fra l'amministratore delegato Pat Gelsinger e i due ancora coinvolti nel dossier (Giancarlo Giorgetti e Adolfo Urso) ha convinto molti che la partita sia perduta per sempre. «I piani per l'Europa non mutano» rassicurano dal colosso americano. Ma al di là delle parole l'ipotesi non gode di buona salute.

Da quando la primavera scorsa il gruppo aveva annunciato una pioggia di novanta miliardi di dollari molte cose sono cambiate, e nonostante l'urgenza di agire: l'Occidente non può reggersi sulle esportazioni da Taiwan, la principale fabbrica mondiale di chip di ultima generazione. «Taipei non è un posto stabile», Pechino ha appena inviato 27 aerei da guerra nella zona di difesa dell'isola», spiegava ieri Gelsinger. La strategia di diversificazione della produzione fra Europa e Stati Uniti resta dunque fondamentale. Intel però – come molte altre grandi aziende del settore – attende che i 52 miliardi di dollari di sussidi stanziati dal Chips Act del-

la Casa Bianca entrino sul mercato. Intel vorrebbe altrettante certezze da parte dell'Unione europea e dei suoi governi. A fine dicembre un giornale tedesco aveva scritto che Intel ha messo «il freno alla costruzione di due mega fabbriche» nella zona di Magdeburgo, quella individuata in marzo per lanciare il progetto europeo.

In Italia gli ottimisti sono rimasti aggrappati alla lettera di intenti firmata lo scorso agosto da Gelsinger con Colao. E però persino in quel governo c'era chi aveva dato la partita per compromessa molto tempo prima: già a metà marzo Giorgetti, lamentando lo scarso coinvolgimento da parte di Colao, si

era sfilato dalla trattativa. «Purtroppo non abbiamo fatto un buon lavoro, e parte della responsabilità fu nella convinzione di Colao di poter fare da solo grazie al suo rapporto personale con Gelsinger», racconta oggi una fonte di primo piano del governo Draghi. Sia come sia, in Germania il dossier è più avanzato: «A novembre sono stati siglati gli accordi per l'acquisto del terreno a Magdeburgo e continuiamo a lavorare a stretto contatto con il governo tedesco», racconta una fonte dell'azienda. «E però l'ambiente in cui ci si muove è diverso rispetto a mesi fa», con l'inflazione e il timore della recessione: nei piani del 2023 di Intel ci sono tagli

al personale e risparmi per tre miliardi di dollari.

Di fronte a questi numeri le probabilità che il centro per l'assemblaggio promesso a Verona venga effettivamente realizzato sono basse. Fonti del governo Meloni fanno sapere di aver fatto fin qui il possibile: «Abbiamo risposto a tutte le richieste di Intel», ma «l'investimento nel nostro Paese è legato a quelli in Germania e Francia». I canali di dialogo fra gli uomini di Gelsinger e Palazzo Chigi non si sarebbero mai interrotti. La stessa Intel dice ancora di «aspettarsi di espandere le opportunità occupazionali in Italia». In pochi credono avverrà presto.

Soprattutto se nel frattempo l'Unione non dovesse trovare un accordo per l'istituzione di un fondo sovrano comune capace di rispondere alla forza d'urto del piano americano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,06	-0,66	5,94	6,12	5,57	160,8
Acqa	14,34	-0,07	13,21	14,35	10,89	3.053,9
Acique	2,1	0,96	2,05	2,13	1,94	414,4
Adidas ag	149,66	-0,2	127,74	150	16,47	31.311,3
Adv Micro Devices	65,55	-0,98	57,92	66,2	9,25	62.061,4
Aedes	0,2905	-	0,2895	0,2905	-0	76,5
Aeffe	1,36	0,29	1,256	1,366	9,85	146
Aegion	5,028	-2,22	4,798	5,142	4,79	793,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,96	1,27	7,88	7,96	2,05	287,6
Ageas	44,01	-	41,57	44,53	6,33	103.496,6
Ahold Del	28,105	-1,39	26,92	28,5	3,42	3.349,8
Air France Klm	1,608	3,31	1,2575	1,608	30,73	689,2
Airbus	118,88	2,62	113,4	120	6,62	91.856
Alerion	32,35	-0,46	31,4	33,1	0,47	1.754,3
Algowatt	0,842	-1,83	0,48	0,864	27,89	28,5
Alkerm	11,26	0,54	10,72	11,26	21,8	64
Allianz	219,1	0,23	202,9	219,45	8,49	99.449,5
Alphabet cl A	84,07	0,3	81,47	85,07	2,96	25.056,6
Alphabet Classe C	85,1	0,15	82,44	85,58	3,81	29.740,7
Amazon	89,3	0,13	79,3	90,75	15,27	43.031,2
Amgen	247	-1,79	244,8	254,4	1,11	180.229,7
Amplifion	27,09	-1,49	26,28	28,01	-2,62	6.132,9
Anheuser-Busch	56,33	-	55,29	57,52	0,2	90.592,3
Anima Holding	3,87	0,1	3,774	3,936	3,42	1,341
Antares V	8,89	-	8,25	8,89	10,71	614,5
Apple	126,22	0,93	118,66	126,22	5,34	651.955,1
Aquafil	6,2	0,32	5,96	6,3	0,98	265,5
Ariston Holding	9,5	1,33	9,375	10,2	-1,25	1.008,7
Ascopave	2,675	-1,29	2,43	2,72	11,69	627,1
ASML Holding	612	1,16	515,7	612	21,02	265.200,1
Autogrill	6,704	-0,45	6,49	6,734	3,74	2.581,3
Autos Meridionali	12,1	2,54	11,35	12,8	5,22	52,9
Avio	9,93	-0,5	9,78	10,68	3,76	261,7
Axa	28,22	0,55	26,49	28,22	7,28	58.956
Azimut	22,73	0,18	21,19	22,76	8,6	3.256,2
A2a	1,406	0,43	1,2665	1,406	12,93	4.404,9
B						
B Desio e Brianza	3,14	-	3,07	3,16	2,95	421,9
B Ifis	14,26	-0,77	13,44	14,44	7,14	767,3
B M Paschi Siena	2,0735	-0,79	1,9858	2,218	7,74	2,612
B P di Sondrio	4,094	0,34	3,834	4,116	8,31	1.856,2
B Profilo	0,205	3,43	0,1978	0,205	3,54	1,39
B Sistema	1,662	-1,54	1,528	1,688	8,63	133,7
Banca Generali	34	0,35	32,39	34,59	6,05	3.973
Banco Bpm	3,827	0,34	3,425	3,838	14,79	5.798,6
Banco Santander	3,13	0,97	2,849	3,132	11,59	50.506,2
Basf	53,2	0,8	48,06	53,25	14,41	49.110,4
Basiconet	5,5	-	5,33	5,57	3,58	297
Bastogi	0,62	-2,52	0,614	0,636	-1,59	76,6
Bayern	56,35	-1,26	49,385	57,5	13,9	43.070,7
BB Biotech	60,4	0,17	56,9	60,6	6,9	3.946,2
BBVA	6,446	0,56	5,772	6,446	13,93	42.881,2
BBC Speakers	13,2	-0,38	12,5	13,3	4,76	145,2
Bca Medilalum	8,574	-0,16	7,896	8,588	9,95	6.369,8
Beehive	0,76	1,33	0,744	0,806	4,4	8,5
Beghelli	0,304	0,5	0,282	0,308	7,42	60,8
Beiersdorf AG	108,7	-	107,05	109,15	0,93	27.392,4
Best Buy Do Us	74	-	74	74	-0	16.647,8
B.F.	3,84	-0,52	3,81	3,95	-0,26	718,3
Bff Bank	8,55	1,24	7,455	8,55	15,38	1.586,4
Bialetti Industrie	0,296	0,17	0,27	0,301	9,43	45,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	14,84	0,13	13	14,99	17,03	406,7
Bloera	0,4015	0,38	0,4	0,421	-6,52	1,3
Bmw	91,5	-0,38	85,64	93,14	8,49	55.082,6
Bnp Paribas	59,52	0,27	54,67	59,85	11,67	54.288
Borghesina	0,742	-	0,724	0,752	4,8	35,4
Bper Banca	2,252	3,3	1,9595	2,252	17,38	3.188,5
Brembo	11,6	-0,65	10,49	11,7	11	3.873,5
Brioschi	0,0806	1,26	0,0728	0,0806	8,92	63,5
Brunello Cucinelli	70,45	3,15	67,2	71,5	1,95	4.790,8
Buzzi Unicem	19,825	0,61	18,295	19,825	10,14	3.818,8
C						
Cairo Communication	1,556	0,39	1,494	1,558	4,57	209,2
Caleffi	1,065	1,43	1,04	1,085	4,41	16,8
Caltagirone	3,42	2,7	3,11	3,42	9,27	410,8
Caltagirone Editore	0,988	4,18	0,956	0,988	3,31	124,8
Campani	9,88	-1,94	9,558	10,075	4,18	11.476,6
Carel Industries	23,65	2,83	22,55	23,65	0,64	2.365
Cellularine	3,18	1,27	2,82	3,25	7,07	69,5
Cembre	31	0,32	30,2	31,2	0,98	527
Cementir Holding	6,46	-0,15	6,2	6,47	5,21	1.027,9
Centrale del Latte d'Italia	2,83	-1,74	2,81	2,91	-3,74	39,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0658	3,79	0,061	0,066	6,82	6,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Dir	0.4315	0.23	0.422	0.4535	-0.69	477,8
Civitanavi S	3.535	1.58	3.37	3.535	2.17	108,7
Class Editori	0.0826	-1.19	0.0796	0.088	-1.43	22,9
Cnh Industrial	16.03	0.66	15.23	16.03	7.12	21.871,3
Coimbase Global	47.78	-0.25	31.13	48.385	44.96	8.295
Commerzbank	9.86	2.49	8.83	9.86	12.17	12.948,2
Conafi	0.414	-2.59	0.414	0.425	-2.59	15,3
Continental AG	66.48	-2.24	59	68	21.23	13.296,4
Covivio	62.1	0.57	57.05	62.95	11.29	5.886,2
Credem	7.03	-1.68	6.86	7.15	6.03	2.399,5
Credit Agricole	10.622	0.63	10.04	10.622	7.97	23.648,2
Csp International	0.386	-0.52	0.359	0.388	9.04	15,4
D						
D'Amico	0.4095	0.74	0.3605	0.4095	9.79	508,2
Danieli & C	23.85	4.13	21.2	23.95	15.14	979,1
Danieli & C Rsp	17.08	3.89	14.54	17.08	19.27	690,5
Datalogic	9.84	1.97	8.54	9.84	18.2	575,1
Dea Capital	1.494	-	1.48	1.486	0.13	393,4
DeLonghi	22.96	0.79	21.88	23.8	9.44	3.468,3
Deutsche Bank	11.97	0.59	10.986	11.97	12.92	6.832,2
Deutsche Borse AG	165.25	1.07	156.4	165.25	1.69	31.893,3
Deutsche Lufthansa AG	9.25	5.21	7.877	9.25	19	4.311,9
Deutsche Post AG	41	2.27	35.93	41	15.48	49.722,9
Deutsche Telekom	20.805	-	18.928	20.805	14.47	89.865
Diasonin	129.85	-0.42	124.4	130.4	-0.42	7.264,9
Digital Bros	22.66	-1.22	22.44	23.56	1.07	323,2
doValue	7.66	2	7.27	7.78	6.98	612,8
E						
Edison Rsp	1.51	1.34	1.375	1.51	11.03	165,4
Eems	0.051	0.79	0.0504	0.058	-4.14	24,4
El En	14.76	-	14.12	14.96	3.58	117,84
Elica	3.08	-0.48	2.98	3.2	3.7	195
Emak	1.218	-0.81	1.186	1.278	4.46	199,7
Enav	4.204	-0.05	3.986	4.244	6.16	2.277,5
Enel	5.764	0.07	5.171	5.808	14.58	58.600,7
Enervit	3.29	-0.3	3.23	3.3	0.92	58,6
Engie	12.55	-0.05	12.55	13.6	-6.72	27.530,2
Eni	14.46	0.61	13.576	14.46	8.84	51.643,7
E.ON	9.858	-0.08	9.444	10.05	5.75	19.725,9
Eprice	0.0152	4.11	0.0081	0.0155	68.89	6
Equita Group	3.75	1.35	3.65	3.87	3.02	191
Erg	28.38	1.28	27.54	29.22	-2	4.268,1
Espinet	7.455	0.68	6.9	7.47	10.69	375,9
Essilorluotica	175.55	-0.79	170.05	176.95	3.88	38.279,9
Eukedos	1.295	-	1.205	1.295	4.02	29,5
Eurotech	3.27	2.51	2.908	3.27	14.18	116,1
Evonik Industries AG	19.495	-	18.01	19.86	8.19	9.080
Exprivia	1.41	-2.08	1.378	1.47	2.62	73,2
F						
Faurecia	18.295	-0.27	15.44	18.345	29.25	2.525,4
Ferrari	222.7	0.63	202.5	222.7	11.24	43.186,8
Fidia	1.5	-0.86	1.465	1.535	-0.33	10,4
Fiera Milano	3.04	-1.3	2.95	3.17	4.83	218,6
Fila	7.69	0.65	6.96	7.69	10.49	330,5
Fincantieri	0.5965	1.36	0.5415	0.5965	12.44	1.013,8
Fine Foods Pharma Ntm	8.1	-0.12	8.1	8.35	-2.88	178,7
FinecoBank	16.52	-0.48	15.695	16.83	6.44	10.079,2
Fnn	0.462	-0.65	0.429	0.465	8.83	200,9
Fresenius M Care AG	32.63	-	30.26	33.12	8.15	9.995
Fresenius SE & Co. KGaA	26.34	-1.12	26.51	28.66	7.39	15.466,3
G						
Gabetti	1.054	1.15	1.02	1.086	0.57	63,6
Garofalo Health Care	3.845	0.65	3.7	3.895	4.48	346,8
Gas Plus	2.48	-1.98	2.42	2.54	3.33	111,4
Gefran	10.2	0.2	9.15	10.26	17.11	146,9
Generalfinance	7.12	0.56	6.98	7.16	-1.11	90
Generali	17.525	0.99	16.775	17.525	5.48	27.809,3
Geox	0.853	2.07	0.81	0.853	6.23	221,1
Gequity	0.0124	1.64	0.012	0.0126	3.33	1,3
Giglio group	1.182	-0.84	1.102	1.196	6.49	14,6
Gilead Sciences	77.9	-2.01	77.9	82.38	-2.25	101.731,7
Gil	14.38	-0.14	13.9	14.44	-0.55	415,7
Greenthesis	0.961	1.69	0.929	0.969	2.78	149,1
Gvs	4.342	2.16	4.142	4.42	7.21	759,9
H						
Heidelberg Cement AG	59.2	-0.4	55.32	60.08	10.32	11.100
Henkel KGaA Vz	66.8	-	64.68	67.1	2.96	11.913,3
Hera	2.721	-0.91	2.586	2.78	8.02	4.053
I						
I Grandi Viaggi	0.898	1.13	0.79	0.898	15.13	42,9
Iberdrola	10.83	-0.82	10.81	11.25	-1.1	69.286,3
Igd	3.37	0.9	3.175	3.37	8.19	371,9
Il Sole 24 Ore	0.485	-	0.477	0.485	2.11	27,4
Illimity Bank	7.58	-0.13	7.05	7.72	9.86	63,4
Immsi	0.432	2.61	0.407	0.432	5.37	147,1

Le idee

GLI EQUILIBRISMI DELLA MELONI
PER LA RATIFICA DEL MES

MASSIMILIANO PANARARI

Punt e Mes. In questo caso, però, più che con riferimento al noto liquore potremmo parafrasare così: il Mes si ratificherà, punto. Non si tratta di un approdo facile, come mostra il fatto che l'Italia è il solo Paese che non ha ancora proceduto alla ratifica della riforma del fondo salva-Stati secondo gli «aggiornamenti» predisposti alla luce delle crisi sistemiche dell'Eurozona. Pesano molto le diffidenze ideologiche dei partiti populistici italiani che l'hanno sempre avversato, e devono mantenere la posizione di fronte ai loro elettorati. Come ribadisce la delegazione governativa italiana ridotta ai minimi termini al Forum di Davos, autentica «bestia nera» della politica neopopulista. E l'opposizione a tutti i costi alla ratifica (la quale non coincide, naturalmente ed evidentemente, con la sua adozione) verrà sicuramente spesa in chiave di «riequilibrio» e contrasto nei confronti della premier «pigliatutto», viste le tensioni con i partiti più piccoli della coalizione di destracentro.

Ma è praticamente certo (o, quanto meno, estremamente verosimile) che, all'insegna del principio ormai strutturale del «doppio registro» (il mix di misure identitarie e di scelte politiche più pragmatiche e realiste), la premier Giorgia Meloni in asse con Giancarlo Giorgetti darà infine il via libera alla ratifica. Cercando di tenere i «toni bassi» e ribadendo a ogni piè sospinto la «centralità del Parlamento» (leggasi: i deputati e i senatori malpancisti dei partner di governo). Ma l'impressione è che fondamentalmente si tratti solo un problema di tempistiche – si avvicina l'appuntamento delle elezioni regionali –, a di-

spetto delle barricate invocate dal manipolo dei «soliti noti» leghisti (i parlamentari pasdaran no-euro e no-vax).

Anche se il balletto e le piroette indispettiscono – comprensibilmente – tanti all'interno delle istituzioni comunitarie. Il punto, pe-

rò, è che Meloni si trova alla costante ricerca di un accreditamento, seppure da posizioni «di opposizione», e – per citare quel Silvio Berlusconi che è perennemente in conflitto con lei – sa tendenzialmente farsi «concava e convessa» per perseguire i suoi obiettivi. Tra i

quali c'è anche una modificazione dei rapporti di forza dentro l'Unione europea e non fuori, che veda il gruppo dei Conservatori e riformisti da lei presieduto acquisire più potere e, magari, andare al governo delle istituzioni insieme ai Popolari. Per ricorrere alla comparazione avanzata da Stefano Folli, Meloni pensa a un ruolo dell'Italia sul fronte Sud della Nato equivalente a quello della Polonia su quello orientale, e quale «nazione» cerniera con l'Ue. Un posizionamento che non prevede ipotesi di strappi o «colpi di testa», ma una sorta di trattativa a oltranza, come ha evidenziato anche la riapertura dei canali con il presidente transalpino Emmanuel Macron (fortemente propiziati dal nostro Capo dello Stato).

Per la presidente del Consiglio il via libera al «nuovo Mes» diventa, insomma, una preziosa materia di scambio anche per l'inserimento nella proposta «salva-industria» della Commissione di un fondo comune accanto agli aiuti di Stato che agevolano fortemente solo i Paesi dotati di un significativo spazio fiscale, a partire dalla Germania. E penalizzano l'Italia e la Francia, con la quale Meloni cerca il gioco di sponda, anche se «spezzare» l'asse franco-tedesco risulta complicato, e Macron non intende comunque aiutare i sovranisti su altri ambiti (come le politiche migratorie). Ma la premier spera, giustappunto, in un cambiamento in prospettiva degli equilibri, anche puntando sulla debolezza generale dei socialisti in Europa. Come, su un altro piano, fa Macron, che vuole rendere i liberali europei l'ago della bilancia (al pari dei suoi «corrispondenti» italiani del Terzo polo). —



La premier Giorgia Meloni e il ministro Giancarlo Giorgetti

Pochi giorni fa ha provocato comprensibile scalpore la pubblicazione di una sentenza della Corte di Cassazione, supremo organo giurisdizionale del nostro ordinamento, in quanto la stessa, dopo la breve motivazione, riportava, a fianco del cosiddetto «P:Q:M:» (per questi motivi) e prima, quindi, del dispositivo, la parola (testuale) «cazzo».

Il termine, di uso comune, ma indubbiamente poco frequente ed accettabile nel formale linguaggio giudiziario e nelle sentenze che decidono sulle vicende e sui diritti degli individui, è evidentemente sfuggito ad un estensore che probabilmente usava la moderna tecnologia (verosimilmente, un programma di dettatura) e che non ha riletto attentamente, forse per mancanza di tempo, i passaggi rituali della decisione (né lo hanno fatto il Presidente confermatario ed il Cancelliere che ha curato la pubblicazione).

Lungi dal voler utilizzare la notizia strumentalmente, per giustificare uno dei tanti attacchi alla Magistratura, che troppo spesso nascondono l'insofferenza delle concentrazioni di forze politiche, economiche e mediatiche verso un potere diffuso, indipendente e difficilmente controllabile, si potrebbe affidare la vicenda al folclore ed alla facile battuta, liquidandola con un sorriso amaro. Può essere utile, però, prendere lo spunto dall'accaduto per una ulteriore, provocatoria considerazione. Tutti i recenti interventi normativi in materia di Giustizia, spesso alquanto confusi e cervelotici (l'ultimo, sotto il nome di «riforma Cartabia», è entrato in vigore da pochi giorni, per quanto riguarda la materia penale, ed è in procinto di divenire operativo a breve, per quel che concerne il processo civile), hanno avuto un principale, dichiarato scopo: quello di rendere il sistema giudiziario più veloce, in ossequio a presunte richieste europee. Più esattamente, credo che il centro propulsivo di tali richieste sia soprattutto da individuarsi in un si-

LA GIUSTIZIA NON PUÒ ESSERE
UNA CATENA DI MONTAGGIO

GIOVANNI BORGNA

stema legato ai grandi oligopoli economici, che, dopo aver storicamente chiesto la protezione del diritto dai vecchi poteri autarchici, per sviluppare mercati e profitto, ora, cresciuti a dismisura, vedono nei giuristi e negli ordinamenti giurisdizionali, posti a tutela delle libertà e dei diritti individuali, un limite ai loro movimenti ed alle loro strategie e pretendono, dopo aver disgregato la politica ed il mondo del lavoro, velocità, prevedibilità, algoritmi, intelligenze artificiali, separazione cioè della Giustizia dai tradizionali sistemi procedurali garantisti e dalla prudente valutazione di chi li ha studiati, per approdare ad una sorta di prevedibile e meccanica catena di mon-

taggio giudiziaria.

Ovviamente, non si contesta qui un semplice richiamo ad una sempre maggior efficienza, che è sempre buona cosa (e che forse sarebbe semplicemente soddisfatto da un intervento puntuale sugli uffici giudiziari che mal funzionano). Bisogna pensare, però, che oggi nessuno dà una parola di riconoscimento ad un magistrato che, su cento sentenze emesse, se ne vede impugnate dieci e nessuna riformata in appello. Né alcuno rivolge una critica all'altro magistrato che, su cento provvedimenti, se ne vede impugnare ottanta e riformare la metà. Però, ad esempio, il deposito tardivo di una sentenza, anche di pochi gior-

ni, può provocare una richiesta di chiarimenti e costituire un elemento di valutazione negativo, in un'evidente ottica produttivistica e, si potrebbe dire, neofordista.

E nessuno sembra rendersi conto, e ciò in generale, del principio di complessità, che domina il mondo del diritto ed esige attenzione particolare, a garanzia della libertà degli individui e della giustizia della Società. E non a caso si nota, da alcuni anni, una flessione della qualità nella giurisprudenza, a partire dalla Cassazione, a vantaggio della quantità. La Giustizia viene spesso raffigurata, come nel celebre dipinto di Paolo Veronese a Castelfranco Veneto, come una dea che tiene in una mano una spada ed in un'altra una bilancia, immagine che credo non occorra spiegare. Esiste, però, un'altra, meno nota, raffigurazione, ad esempio utilizzata in un'opera satirica in tedesco, di Sebastian Brant, «La nave dei folli», pubblicata nel 1494, dove si può apprezzare un'illustrazione di Albrecht Dürer che rappresenta la Giustizia con la sola spada e bendata da un pazzo alle sue spalle, tragicamente simile all'iconografia della Fortuna.

Bisognerebbe prestare molta attenzione, voglio dire, perché esiste indubbiamente nel sistema giudiziario, ed in particolare in quello penale, come notato da molti pensatori, di diverse tradizioni, da Nietzsche a Schmitt a Girard, una matrice originaria violenta, irrazionale e casuale, della quale non è questa la sede per discutere, ma che bisognerebbe sempre ricordare, quando si gioca a fare gli apprendisti stregoni.

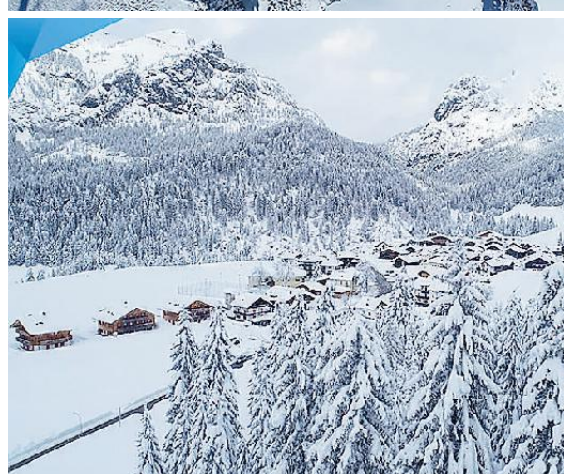
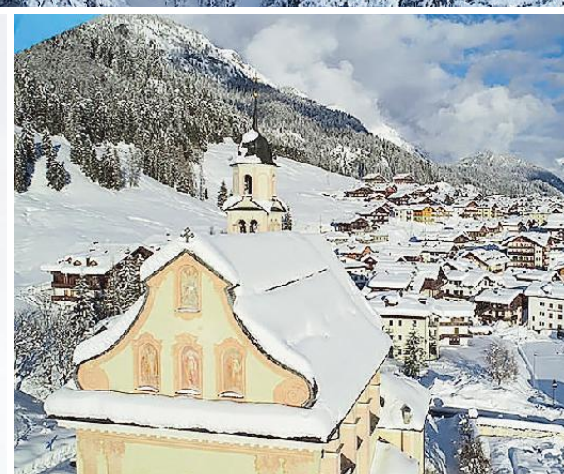
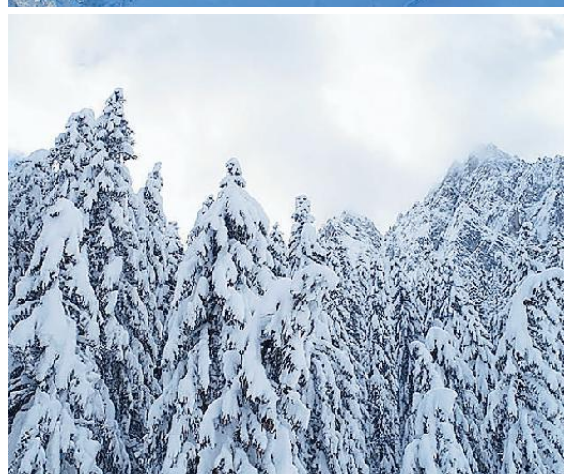
E non sarebbe certo la prima volta che le forze dominanti il mercato, per perseguire i loro profitti e travolgendo il purtroppo fragile sistema delle garanzie liberali, svegliano dal suo sonno il drago. Mi permetto suggerire, quindi, di valutare il «P:Q:M: cazzo», piuttosto che l'occasione per battute da trivio, come un allarmante avvertimento, se non come un grido di disperata e consapevole protesta. —



La sede della Corte di Cassazione a Roma

EYOF2023

IL PICCOLO
GIOVEDÌ 19 GENNAIO 2023



Il friulano Francesco Cecon, campione di salto (FOTO MIECZYNSKI - SKIJUMPING.PL)



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Associazione Italiana
Sommelier
del Friuli Venezia Giulia

Dal 21 al 27

Enoteca
Regionale

Padiglione 5 Ente Udine e Gorizia Fiere
Via della Vecchi Filatura, 10 Martignacco

Le sedi di gara

ICRITERI

Le caratteristiche degli undici siti



Sci alpinismo, free style skiing (slopestyle & big air) e ski cross debutteranno per la prima volta al Festival olimpico della gioventù europea proprio in questa edizione. E lo faranno grazie a quei singoli elementi distintivi, da un punto di vista tecnico-sportivo, che caratterizzano e rendono unici gli undici comprensori e poli sciistici che con i loro impianti, piste e tracciati, infrastrutture, arene e palaghiaccio hanno saputo rispondere alle peculiarità richieste dal Comitato olimpico europeo.

FORNIDISOPRA

Sci alpinismo nel cuore delle Dolomiti



Definita la Perla delle Alpi, Forni di Sopra rappresenta il cuore delle dolomiti friulane e uno dei centri per gli sport invernali più rinomati della regione. E proprio su queste montagne debutterà lo "Skimo", (dal nome inglese Ski Mountaineering), ossia lo sci alpinismo: si scia in salita e in discesa, ci si arrampica sulla neve trasportando l'equipaggiamento, si scalano facciate di ghiaccio con ramponi, mentre ci si orienta per cercare il percorso più veloce fino al traguardo.

FORNIAVOLTRI

Carnia Arena, il biathlon è di casa



Il più settentrionale dei comuni friulani inserito nel comprensorio delle Alpi Carniche alle pendici del Monte Coglians la cima più elevata dell'intera regione, ospiterà le competizioni di biathlon in calendario dal 23 al 28 gennaio. Forni Avoltri rappresenta il regno del biathlon e ospita nella località di Piani di Luzza il secondo impianto fisso dedicato a questo sport in Italia: la Carnia Arena, un Centro Internazionale che dispone anche di 4 km di pista asfaltata per la pratica dello skiroll. (Foto Tessari)

RAVASCLETTO-SUTRIO

Lo show del freestyle sullo Zoncolan



La zona ai piedi dello Zoncolan offre uno dei comprensori sciistici più apprezzati. L'Arena freestyle snow park ospiterà dal 21 al 27 gennaio le competizioni di snowboard freestyle, freestyle ski cross, freestyle skiing slopestyle disponendo di un tracciato interno con piattaforme dedicate e all'esterno aree dedicate al boarder-cross, allo ski-cross e alle evoluzioni aeree. La stazione sciistica ospita 22 km di piste per lo sci alpino dislocate tra i boschi che sovrastano Ravascletto e il "Kaiser".

SAPPADA

Appuntamento per lo sci di fondo



Originario dei paesi nordici, lo sci di fondo si è diffuso in Italia negli anni Sessanta grazie ai successi dei primi podisti italiani convertiti a questo sport. Disciplina unica e versatile, vedrà a Sappada i migliori giovani atleti d'Europa competere su distanze che vanno dai 5 km ai 7,5 km per le ragazze e dai 7,5 km ai 10 km per i ragazzi. Competizioni che rappresenteranno dal 23 al 27 gennaio una vera prova di resistenza, forza e compostezza in una valle disegnata dal fiume Piave le cui sorgenti si trovano alle Pendici del Monte Peralba.

UDINE

Alla Fiera la nuova casa per l'hockey



Appuntamento al Padiglione 6 dell'Ente Fiera per assistere alle gare di hockey su ghiaccio maschile, disciplina sportiva che ha esordito al Festival olimpico della gioventù europea nel dicembre 2021 in Finlandia, a Vuokatti. Per gli atleti continua in Friuli Venezia Giulia il percorso di qualificazione verso le Olimpiadi di Milano Cortina 2026. Sei le squadre che daranno vita al girone dal 22 al 24 gennaio; il 25 e 26 gli atleti si sfideranno nelle due semifinali e il 27 andrà in scena la finale per il primo e secondo posto.

LE OLIMPIADI GIOVANILI INVERNALI EUROPEE

Al via i Giochi in Fvg edizione da record

Il conto alla rovescia è quasi terminato. Alle 18 di sabato 21 gennaio, Trieste ospiterà la inaugurale dell'European Youth Olympic Festival – Eyof2023 Fvg –, il più importante evento multi-sport europeo nato con l'obiettivo di consolidare gli ideali e i valori dello sport presenti nella Carta olimpica.

Promosso dall'Associazione dei Comitati Olimpici Europei (Eoc), il Festival si tiene con cadenza biennale, negli anni dispari, e prevede un'edizione estiva e una invernale.

Nel 2018, proprio durante la 47ª Assemblea generale dell'Eoc a Marbella, il Friuli Venezia Giulia si è aggiudicato la XVI edizione Sport invernali su neve e ghiaccio raccogliendo il testimone dalla Finlandia nel dicembre 2021.

Un appuntamento sportivo internazionale molto atteso perché vede la partecipazione dei migliori atleti agonisti di categoria selezionati dai rispettivi Comitati olimpici nazionali. Gli stessi che potrebbero essere i futuri campioni delle Olimpiadi in programma a Milano Cortina nel 2026.

L'edizione che la nostra regione si appresta a ospitare è già stata ribattezzata come unica e dei record. E non solo per i numeri – 47 nazioni accreditate tra cui l'Ucraina, ospite della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, 2.300 partecipanti, 1.300 atleti dai 14 ai 18 anni, 14 discipline sportive per 109 competizioni in calendario, 1.200 volontari, oltre 80 strutture ricettive regionali

coinvolte nell'ospitalità, ma per le numerose strategie innovative adottate dal Comitato di indirizzo e organizzatore in un'ottica di sostenibilità e di aggregazione delle moltissime realtà regionali coinvolte.

Novità che partono dalla sua natura inedita, transfrontaliera e diffusa: undici le località di gara coinvolte e distribuite lungo tutto l'arco alpino del Friuli Venezia Giulia, di cui due, Spittal e Planica, nelle confinanti Austria e Slovenia, unitamente alle città di Trieste e Udine, elette a ospitare le cerimonie ufficiali di apertura e chiusura del Festival Olimpico della Gioventù Europea. E passano attraverso il protocollo d'intesa operativo con la Fondazione Milano Cortina 2026, il coinvolgimento attivo di tutti i poli sciistici Fvg, della Federazione Italiana Sport Invernali e della Federazione Italiana Sport del Ghiaccio, degli studenti e studentesse dei poli universitari di Trieste e Udine e degli istituti statali superiori come volontari, di cooperative sociali onlus, della Protezione civile e delle diverse associazioni delle forze dell'ordine.

Gli elementi innovativi consistono poi nella partecipazione attiva dell'università di Udine, con il Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche per la progettazione e sviluppo di un innovativo processo che vede l'intelligenza artificiale applicata a un sistema di tracciabilità visual delle performance degli atleti per programmi di allenamento agonistico; con il Dipartimento Area Medica e il coinvolgimento di Agri-food per la creazione di un



LXVI EDIZIONE
UNDICI SEDI DI GARA
PER RAGAZZI DAI 14 AI 18 ANNI

I numeri del primato:
1.300 atleti, 2.300 partecipanti, 14 discipline, 109 gare, 1.200 volontari, 47 nazioni accreditate

Tra i partner la Comunità europea, la Regione, il Coni, Promoturismo, le università di Udine e Trieste

menù performante dedicato proprio agli atleti degli sport invernali con prodotti dall'origine controllata della filiera agroalimentare regionale e certificati dal marchio IOSO-NOFVG. Università protagonista anche nello sviluppo di un protocollo che analizzerà le ricadute socio economiche e ambientali del Festival nella località interessata.

Presenti all'appello anche l'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale e la Direzione dell'Ufficio Scolastico regionale con l'organizzazione di un convegno dedicato agli studenti dei Licei Sportivi regionali per valutare lo sport anche come interessante sbocco professionale, e con il coinvolgimento dei bambini delle scuole elementari per la loro partecipazione alle diverse gare in calendario dal 22 al 28 gennaio. Un ruolo di primo piano è rivestito anche da PromoTurismoFvg per la promozione di un territorio a grande vocazione turistica, dai sindaci e dalle loro comunità, pronti ad accogliere questo evento internazionale multi-sport che per la prima volta in assoluto vedrà anche il debutto di Sci alpinismo, Free Style Skiing (Slopestyle & Big Air) e Ski Cross.

Eyof2023 Fvg vede come partner la Comunità Europea, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Coni (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, PromoTurismo Fvg, IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA, gli atenei di Trieste e Udine, oltre all'European Olympic Committees. —

Le sedi di gara

PONTEBBA

L'eleganza dei pattini al palaghiaccio



Sarà il moderno palaghiaccio di Pontealba a fare da cornice alle gare di figure skating (pattinaggio artistico), un avvincente mix di eleganza, dinamismo e creatività artistica tanto da essere stato il primo sport invernale ammesso ai Giochi olimpici. Non solo pattini e lustrini, ma anche tanta adrenalina con le gare di short track: dallo sprint dei 500 metri ai 3000 metri e staffette, ce ne sarà davvero per tutti i gusti. Le gare di short track si terranno dal 22 al 24 gennaio e quelle di pattinaggio dal 25 al 27.

TARVISIO

Tutte le emozioni dello slalom



Sport invernale per eccellenza, lo sci alpino è stato riconosciuto come sport olimpico nel 1936. Una manche secca, adrenalinica, dove dare tutto, lungo un tracciato caratterizzato da dislivelli e curve, con poche porte e distanziate fra loro, darà vita alle competizioni di slalom, slalom gigante e superG maschile e femminile. Emozioni che si potranno vivere sulla Pista Di Prampero dal 23 al 28 gennaio grazie anche all'incanto del Monte Lussari, una delle cime più alte delle Alpi Giulie Orientali italiane.

PIANCAVALLO

Lo spettacolo dello snowboard



Grazie ai moderni impianti sciistici per lo sci alpino, di fondo e lo snowboard, Piancavallo ospiterà le competizioni di snowboard alpino, definito nel mondo anglosassone snowboard "hard" e il cross dove un gruppo di atleti partirà in contemporanea su un percorso in pendenza. Le gare si terranno dal 22 al 27 gennaio. Storica fucina d'atleti, Piancavallo si è affermata negli anni come importante sede di gare. Campi scuola e scivole didattiche permettono un'intensa attività di Scuola sci.

LE MANIFESTAZIONI

Show a Trieste e Udine con le cerimonie ufficiali

Sarà piazza Unità a ospitare a Trieste la Cerimonia di apertura dell'European Youth Olympic Festival 2023. Alle 18 di sabato 21 gennaio, il sipario si alzerà ufficialmente sulla XVI edizione Sport invernali su neve e ghiaccio alla presenza del presidente dei Comitati olimpici europei, Spyros Capralos, del Governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, del Presidente del Coni, Giovanni Malagò, dei Ministri dello Sport Andrea Abo di e del Presidente del Comitato Esecutivo, Maurizio Dünhofer, dei rappresentanti dei Comitati olimpici nazionali, delle autorità nazionali e regionali e delle atlete e atleti delle 47 Nazioni partecipanti.

Cerimonia inaugurale che segnerà la conclusione del viaggio della torcia che, iniziato il 4 novembre all'Ara Pacis di Roma con l'accensione della fiamma, arriverà in Piazza Unità d'Italia grazie alla lunga staffetta di tedorfi, espressione del mondo sportivo regionale. Iconico simbolo di pace, amicizia e speranza, la fiamma accenderà il braciore dando così ufficialmente il via alle 109 competizioni in calendario dal 22 al 28 gennaio.

La suggestiva parata degli atleti – che arriveranno a Trieste nel primo pomeriggio direttamente dalle 11 sedi di gara – sarà aperta dalla Grecia, patria delle Olimpiadi, che sarà seguita da tutte e 46 le delegazioni sportive in ordine alfabetico, come da protocollo olimpico.

Il corteo, la cui partenza è prevista dalla Stazione Marittima, sulle Rive, sarà costituito da due atleti, un ragazzo e una ragazza, nelle vesti di portabandiera e di un simbolo di sostenibilità ambientale, nonché dai membri della Delegazione Sportiva. L'ingresso in piazza Unità di ogni delegazione sarà accompagnato dall'inno e da un gioco di luci che sembreranno arrivare dal mare cavalcando le onde fino al Molo Audace. Un programma di 100 minuti per raccontare la capacità di riunire persone di differenti Nazioni, culture, lingue e tradizioni nel nome dello sport e per celebrare quei valori olimpici in



Da sinistra, il presidente regionale del Coni Giorgio Brandolin, il presidente della Giunta Fvg Massimiliano Fedriga, la mascotte dei Giochi e il vicesindaco di Trieste Serena Tonel

cui tutti sono chiamati a rispettare le stesse regole e, soprattutto, gli uni e gli altri. La cerimonia vedrà la partecipazione di oltre cento volontari, reclutati tra la Protezione civile, gli studenti e studentesse degli istituti statali superiori di Gemona e Tolmezzo, del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione dell'università di Trieste e dell'Associazione delle Forze dell'ordine. A conclusione della cerimonia le delegazioni sportive ripartiranno verso i poli sciistici con le "Lunch Box" Eyof2023 preparate con prodotti regionali aderenti al marchio IOSONOFVG a garanzia dell'origine controllata della filiera agroalimentare. Il confezio-

L'apertura della manifestazione sarà celebrata sabato nel capoluogo giuliano, la chiusura il 28 all'Ente Fiera

namento delle lunch box, sostenibili e riciclabili, è stato affidato alla HattivaLab, Cooperativa Sociale Onlus di Udine. Affinché la Cerimonia di apertura possa svolgersi in sicurezza, la circolazione sulle rive sarà chiusa al traffico dalle 17 alle 19.30 di sabato 21.

Sarà invece Udine ad accogliere il 28 gennaio la cerimonia di chiusura al Padiglione 6 dell'Ente Fiera. Lo stesso

che ospiterà le gare e la finale dell'Hockey maschile. La cerimonia di chiusura vedrà lo spegnimento ufficiale della fiamma e il passaggio di testimone alla Georgia che, nel 2025, ospiterà nella città di Bakuriani, la XVII edizione Sport invernali su neve e ghiaccio.

Oltre alle competizioni giornaliere, in calendario dal 22 al 27 gennaio, l'Ente Fiera ospiterà una mostra di disegni realizzata in collaborazione con gli alunni e le alunne delle scuole elementari regionali, le rappresentanze sportive di numerose Associazioni sportive e uno spazio dedicato alla degustazione di prodotti tipici e della pregiata produzione vitivinicola regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLAUT

La piccola patria del curling



Nel cielo di Claut domina l'aquila reale, lungo i pendii si rincorrono cervi, camosci e stambecchi. La natura autentica offre mille suggestioni in tutte le stagioni. E in questo scenario da sogno, è nato il primo Centro federale italiano di curling. Non a caso Claut è conosciuta come la patria nazionale di questo sport praticato in Valcellina dal 1975. Le gare si disputeranno a lanci di "stone" dal 22 al 27 gennaio al campo del palaghiaccio.

SPITTAL

Le ragazze in gara in Austria



Sarà Spittal, cittadina austriaca del distretto carinziano, ad ospitare le gare di hockey ghiaccio femminile. Teatro delle competizioni in programma dal 22 al 27 gennaio la Eisportarena che vedrà scendere in campo otto squadre a caccia della medaglia d'oro. Spittal rappresenta anche una tappa dell'Alpe Adria Trail, il percorso che partendo dal Grossglockner, la cima più alta dell'Austria, arriva fino in Italia, a Muggia, nel Golfo di Trieste.

PLANICA

I saltatori sui trampolini sloveni



Sarà il tempio sloveno di salto con gli sci a ospitare le gare di Eyof2023. Il Centro nordico di Planica vanta sette trampolini per il salto con gli sci tra cui quello di Gorišek che rappresenta una delle più grandi strutture al mondo dove si svolgono gare di altissimo livello e si stabiliscono record mondiali. Planica ospiterà anche la Combinata Nordica dove gli atleti saranno impegnati sia nella prova di salto con gli sci sia da una seconda prova di sci fondo.

LA TORCIA OLIMPICA



Il 4 novembre, a Roma, si è tenuta la cerimonia ufficiale di accensione della fiamma che ha segnato l'inizio della staffetta lungo un percorso che ha toccato alcune città simbolo dell'intero paese e di singole regioni, trasmettendo lo spirito di Eyof2023 Fvg con messaggi di amicizia e condivisione. Dieci le tappe previste in vista della destinazione finale, a Trieste, sabato 21 gennaio 2023, giornata della cerimonia di apertura di Eyof2023 in Friuli Venezia Giulia. Prima tappa nella risalita dello stivale, la Repubblica di San Marino, poi Milano e Cortina in previsione delle Olimpiadi invernali del 2026, le confinanti Spittal (Austria) e Planica (Slovenia) per proseguire nei capoluoghi provinciali di Pordenone, Udine e Gorizia, toccando Lignano Sabbiadoro, località turistica che ha ospitato l'edizione estiva di Eyof nel 2005, sino a giungere appunto in Piazza Unità a Trieste per la cerimonia inaugurale del Festival. In ogni tappa sono state svolte attività di promozione rivolte a giovani sportivi.

LA MASCOTTE



È la marmotta Kugy la mascotte ufficiale di Eyof2023 Friuli Venezia Giulia. Disegnata da Paolo Venuti e realizzata dalla Trudi Spa, l'azienda di Tarcento (UD) nota in tutto il mondo per i suoi peluche, Kugy incarna lo spirito della XVI Edizione Sport Invernali, su neve e ghiaccio, e i valori della Regione Fvg. Il piccolo roditore è uno dei simboli della montagna. Dall'indole diurna e socievole, ama vivere in gruppo, in colonie dall'organizzazione simile a quella familiare. In Fvg è presente nelle Alpi Carniche e Giulie e nelle Dolomiti Friulane. A ispirare il nome, l'alpinista Julius Kugy, perfetta sintesi della Regione, situata nel cuore della Mitteleuropa. Papà carinziano, mamma triestina di lingua slovena, nato a Gorizia, studente a Trieste, grande amante e conoscitore delle Alpi Giulie che ha scalato aprendo non meno di una cinquantina di nuovi sentieri e percorsi assieme alle guide locali. Alpinista, ma anche musicista e botanico, cittadino d'Europa, è stato scelto quale figura di riferimento anche per la sua lezione di etica e civiltà.

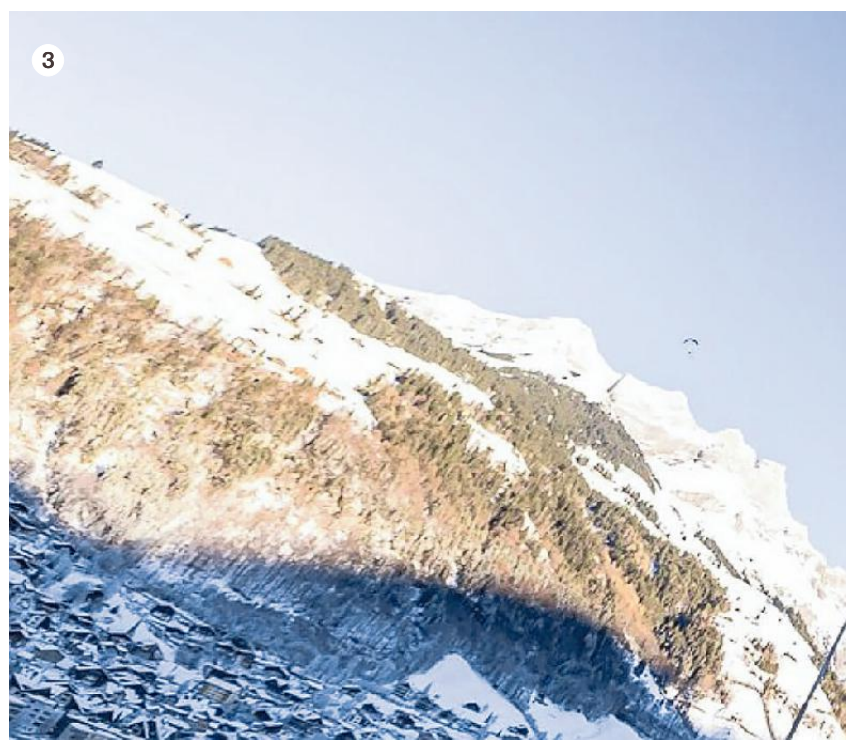


1

I tre giovani testimonial azzurri. Foto 1: Mara Martini in una gara di scialpinismo. Foto 2: Sara Scattolo al tiro in una prova di biathlon. Foto 3 (FOTO MIECZYNSKI - SKIJUMPING.PL): un salto di Francesco Cecon



2



3

LE COMPETIZIONI

Da domenica si affrontano 1.300 atleti in 14 discipline



Con le nevicate degli ultimi giorni in Friuli Venezia Giulia, Eyof2023 ha consolidato i principali poli sedi delle gare sia in regione sia nelle vicine Austria e Slovenia, con le competizioni che prenderanno ufficialmente il via domenica 22 gennaio e proseguiranno fino a sabato 28 gennaio. Atterreranno nelle prossime ore negli aeroporti di Trieste, Venezia e Treviso i 1.300 atleti e atlete che già da sabato mattina saranno impegnati nelle prime sessioni di allenamento per poi raggiungere Piazza Unità a Trieste per sfilare nel corteo che animerà la Cerimonia di apertura. Quattordici discipline olimpiche, di cui tre al loro debutto, sci alpinismo, free style skiing (slopestyle & big air) e ski cross per 109 competizioni in programma.

Si parte dallo **sci alpino**, tecnica e velocità si potranno seguire sulle nevi di Tarvisio, con 100 ragazzi e 91 ragazze pronti al cancello di partenza per le gare di slalom gigante e speciale e 80 ragazzi e 75 ragazze per il

supergigante. Le prime cerimonie di premiazione già in calendario da lunedì 23 alle 17. L'International Biathlon Centre "Carnia Arena" di Forlì Avoltri sarà teatro delle competizioni di **biathlon**, la disciplina che unisce due sport, lo sci di fondo a tecnica libera e il tiro con carabina di piccolo calibro su bersagli fissi. In campo 71 ragazzi e 61 ragazze pronti a sfidarsi nelle gare individuali e nelle Sprint da 7,5 e 6 chilometri. Le premiazioni sono in programma martedì 24 e giovedì 26 gennaio alle 17.

Ci si sposta a Sappada invece per continuare con il passo alternato delle gare di **sci di fondo** che vedrà sulle piste battute sfidarsi 68 atleti e 66 atlete. Per applaudire sul podio i migliori 3 atleti e atlete di specialità basterà assistere alle premiazioni in programma il 25 e 27 gennaio alle 17. Il **curling** sarà il protagonista indiscusso al palaghiaccio di Claut "Alceo Della Valentina". A scendere in campo due squadre di quattro giocatori che lanceranno a turno i blocchi di pietra dotati di manico (stone)



Atleti impegnati in una gara di biathlon

del peso di circa 20 kg in modo che si arrestino il più vicino possibile al centro di un bersaglio disegnato sul ghiaccio, chiamato house. I cosiddetti "scacchi su ghiaccio" vedranno 56 ragazzi pronti a competere per salire sul podio venerdì 27 gennaio alle 16. Tra Tarvisio, per le competizioni di skating, e la slovena Planica, per il salto, si articoleranno infatti le gare della **combinata nordica**, con 37 atleti e 22 atlete. Sempre al Nordic Centre di Planica, sarà possibile assistere alle competizioni di **salto con gli sci** che, per questa edizione del Festival olimpico della gioventù europea, interesseranno 45 saltatori e 22 saltatrici. Nell'austriaca Spittal, invece, all'Eissportarena, lame su ghiaccio per il torneo femminile di **hockey**, con 160 atlete, mentre, tornando in Italia, presso il nuovo palaghiaccio di Udine (sito nel padiglione 6 della Fiera), si terranno le competizioni dell'hockey maschile, con 120 atleti coinvolti. Entrambe le cerimonie di premiazione si terranno il 27 gennaio a conclusione della finale. Ma le competizioni su ghiac-



cio non terminano qui: grande protagonista sarà anche l'Ice Arena Claudio Vuerich di Pontebba, che ospiterà le gare di **Figure Skating**, con 16 ragazzi e 30 ragazze, nonché l'adrenalino **short track**, che vedrà 32 atleti e 27 atlete coinvolti.

Forni di Sopra ospiterà lo **Sci alpinismo** o "Skimo", new entry tra le discipline olimpiche e uno degli sport invernali più emozionanti e faticosi in cui si cimenteranno ben 35 atleti e 28 atlete sciando in salita e in discesa, arrampicandosi sulla neve con l'equipaggiamento specifico e infine scalando pareti di ghiaccio con i ramponi. Sarà invece l'imponente Monte Zoncolan ad ospitare le competizioni dello sci **freestyle**, dello **ski cross** e dello **snowboard freestyle**. Un vero e proprio spettacolo adrenalinico sulle nevi che vedrà coinvolti più di 100 atleti. La piana di sole di Piancavallo, che ha da poco ospitato le recenti competizioni della coppa del mondo di snowboard, infine, ospiterà anche per Eyof2023 le gare dello **snowboard alpine & cross**, con 20 ragazzi e 13 ragazze pronti a gareggiare.

E se per la tradizionale "Medal Ceremony" gli atleti e le atlete saranno premiati con le medaglie d'oro, d'argento e bronzo, alla "Cerimonia dei Fiori", i vincitori, proprio in un'ottica di sostenibilità ambientale, riceveranno un cartoncino generato da un composto di carta e semi che, al loro rientro a casa, potranno piantare in giardino e da cui fioriranno diverse essenze di fiori prediletti da api e farfalle per l'impollinazione. Sul retro del cartoncino il Comitato organizzatore ha scelto di stampare, con inchiostri ad acqua, questo messaggio: "Quando realizziamo di essere tutt'uno con la Natura, proteggerla diventa Naturale. L'opportunità ora è nelle tue mani". —



Mara Martini (Foto Fisi Fvg)



Francesco Cecon (Foto Fisi Fvg)



Sara Scattolo (Foto Fisi Fvg)

Sono tutti tarvisiani i quattro atleti che rappresenteranno il Friuli Venezia Giulia agli Eyof. Proprio ieri il Coni ha ufficializzato le convocazioni: a rappresentare la nostra regione saranno Greta Pinzani nella combinata nordica, Martina Zanitzer, Noelia Vuerich e Martino Zambenedetti nel salto, tutti tarvisiani e tesserati con lo Sci Cai Monte Lussari. I quattro friulani di età compresa tra i 14 e i 18 anni, si sono messi gli sci da giovanissimi e vantano già un curriculum agonistico di tutto rispetto. Greta Pinzani ha 17 anni (è nata il 14 febbraio 2005) e proprio pochi giorni fa a Otepää, in Estonia, è arrivato il suo esordio assoluto in Coppa del Mondo di combinata. Martina Zanitzer è un'altra diciassettenne di valore assoluto. Nata il 5 settembre 2005, è figlia di Gianluca Zanitzer, allenatore e skiman della squadra del Gruppo WC Slalom maschile. Il debutto di Martina in Coppa del Mondo è arrivato a soli 16 anni. La giovane saltatrice scuola Sci Cai Monte Lussari, attualmente è in squadra nazionale B.

Noelia Vuerich, 16 anni, è nata il 24 dicembre 2006 e tra le recenti esperienze può vantare la convocata - a dicembre - all'Alpen Cup di salto con gli sci a Seefeld, in Austria. Assieme a lei c'era anche il compagno di specialità Zambenedetti, 17 anni, nato il 4 gennaio 2006, l'unico maschio della pattuglia friulana a concorrere ad Eyof.

«Pochi ma buoni - ha commentato il presidente della Fisi Fvg Maurizio Dunnhofer, anche patron dell'evento Eyof - , bravi perché si sono qualificati nelle specialità di salto e combinata e saranno certo all'altezza di portare la bandiera della nostra Regione. A loro anche il compito di rappresentare i valori del movimento regionale dello sci e di portare il messaggio d'umanità e condivisione insito nello spirito di Eyof.

I CONVOCATI IN NAZIONALE

La regione rappresentata da 4 assi del Monte Lussari



Greta Pinzani



Martina Zanitzer



Noelia Vuerich



Martino Zambenedetti

Buona fortuna a tutti i ragazzi».

Il poker di tarvisiani che il Coni ha chiamato a rapporto per Eyof Fvg ha una piacevole responsabilità da portare avanti. Oneri e onori ai nostri ragazzi che fanno parte dei 109 azzurrini (56 ragazzi e 53 ragazze) che si misureranno con gli oltre 1.200 atleti in gara in rappresentanza di 47 nazioni.

Alfieri nella cerimonia di apertura in programma sabato 21 gennaio a Trieste, in Piazza Unità d'Italia, alla presenza del Presidente del Coni,

Giovanni Malagò, saranno Luca Libener e Giorgia Todesco. Il primo, atleta della combinata nordica, era già stato convocato per l'edizione precedente, svoltasi in Finlandia, ma non aveva potuto gareggiare a causa di un infortunio. Giorgia, invece, fa parte della squadra di hockey e, nata nel 2009, è la più giovane della spedizione azzurra. Capo Delegazione è Elisa Santoni, vice capi missione Pauline Mellet, Andrea Morgante e Federico Zaratti. —

FRANCESCO MAZZOLINI

SPERANZE AZZURRE

Tre giovani campioni friulani scelti come testimonial

Tre giovani atleti del Friuli Venezia Giulia sono stati scelti dal Comitato organizzatore per rappresentare i valori morali, di dedizione e impegno sportivo per l'edizione Eyof2023. Atleti agonisti a cui la Regione ha consegnato il testimone della sua identità, anche culturale. Si tratta di **Sara Scattolo**, medaglia d'oro ai Mondiali Giovanili di biathlon, **Francesco Cecon**, di Malborghetto, campione assoluto italiano di salto e figlio di Roberto, il più grande saltatore italiano di sempre, e **Mara Martini**, di Claut, campionessa italiana di sci alpinismo.

I titoli conquistati già li presentano: si tratta di ragazzi di valore assoluto che hanno le carte in regola per diventare campioni a livello internazionale e nelle categorie superiori, raccogliendo il testimone da stelle assolute che hanno portato il Friuli Venezia Giulia sulle vette del mondo.

Classe 1997, Mara Martini difficilmente manca il podio. Basti ricordare il primo posto assoluto ai Mondiali a Staffetta in Andorra e al secondo posto a Madonna di Campiglio

nel 2021, al terzo posto ai Mondiali a Coppie Tour du Rutor e alla medaglia di bronzo alla Coppa del Mondo Sci alpinismo Valmalenco in Valtellina. «Sono molto felice di essere testimonial di questo importantissimo evento che si svolgerà proprio nella nostra regione, dove sono nata e cresciuta e dove ho iniziato a fare lo sci alpinismo che mi ha regalato finora bellissime emozioni. Spero di poter essere un punto di riferimento per molti giovani sportivi e soprattutto per tutti quei giovani che hanno iniziato a fare sci alpinismo: siate consapevoli che è una disciplina sicuramente faticosa, ma che vi regalerà sempre bellissime emozioni e grandi soddisfazioni. Non mollate mai e soprattutto divertitevi sempre facendo sport».

Sport come scuola di vita, fatto di impegno e dedizione, ma anche di un sogno da inseguire che può cambiare la vita di una famiglia. Parliamo del sogno di Sara Scattolo, classe 2003, e della sorella minore Ilaria, venete di nascita, ma dal punto di vista agonistico formatesi in Friuli Venezia Giulia, a Forni Avoltri, capitale italiana del Biathlon, località dove si sono trasferite con tutta la famiglia. Soprannominata la "Young

gun" della Squadra femminile italiana di Biathlon, il suo palmares, considerata anche la giovane età, è davvero di tutto rispetto. «Quando mi hanno chiesto di rappresentare Eyof2023, mi sono sentita onorata. Essere il testimonial della regione che ci ha accolto con affetto consentendoci di allenarci e crescere agonisticamente, è davvero un motivo di grande orgoglio, non solo mio, ma di tutta la famiglia».

E di onore parla anche il saltatore della Squadra azzurra, Francesco Cecon, classe 2001, dallo scorso anno atleta del Centro Sportivo dell'Esercito. Dopo aver conseguito nel 2021 il titolo di Campione italiano assoluto, ha ottenuto ottimi risultati anche ai Campionati Mondiali di Oberstdorf in Germania e alla Coppa Continentale di Salto con gli sci. «Essere Testimonial di Eyof2023 Fvg significa far conoscere e promuovere gli sport su neve e ghiaccio affinché sempre più giovani inizino a praticarli. Indossare il pettorale con il logo Eyof2023 durante le gare rappresenta anche l'opportunità di promuovere il Friuli Venezia Giulia, la regione in cui sono nato e vivo». —

La comunicazione

GLI EYOF2023 IN FRIULI VENEZIA GIULIA



WITHUB

COME SEGUIRE 250 ORE DI GARE

Tutto in diretta streaming

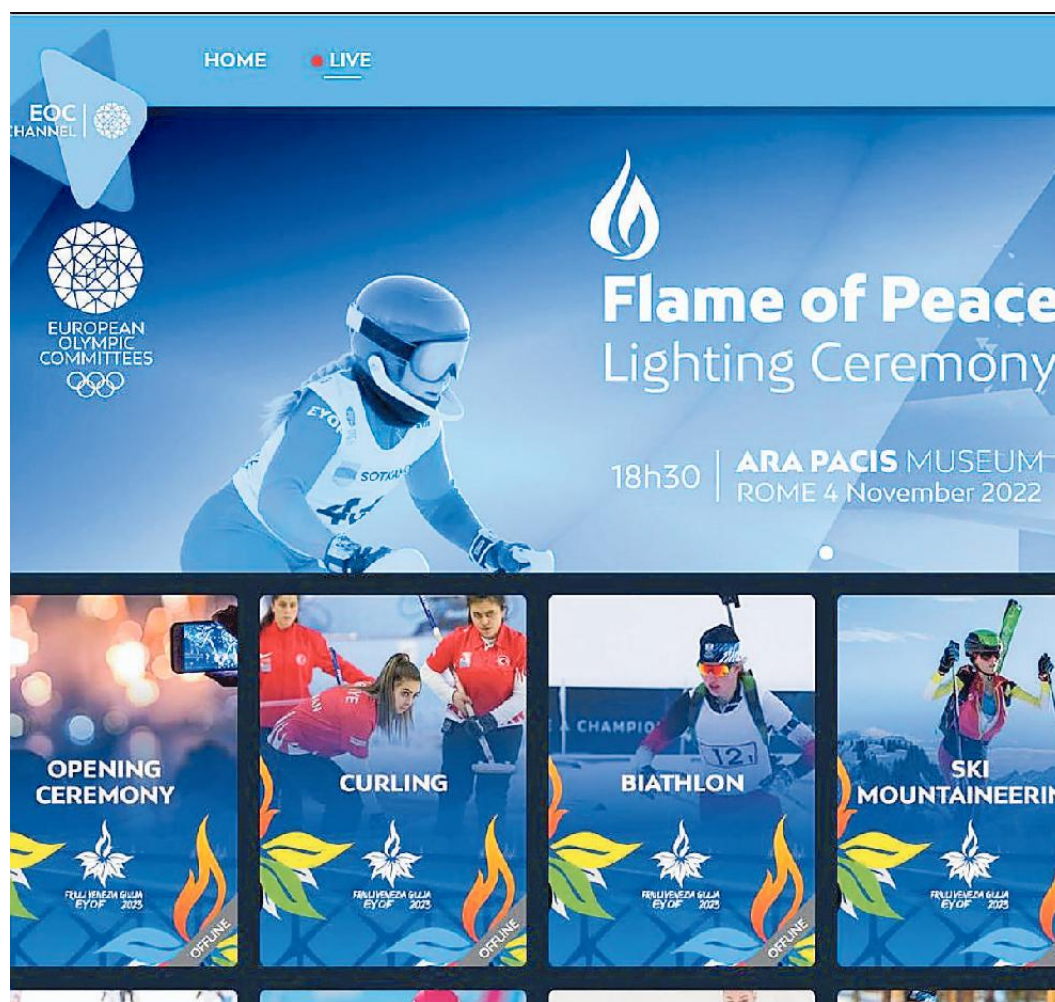
Ben 109 competizioni in calendario dal 22 al 28 gennaio in undici sedi di gara diverse. Chi non potrà seguirle direttamente dagli spalti o a fine pista come potrà assistere allo spettacolo dei Giochi? Ci sono 250 ore di diretta streaming a disposizione degli appassionati: basterà collegarsi tramite tv, pc, cellulari e tablet. Basterà caricare l'home page del sito ufficiale eyof2023.it, selezionare la voce diretta streaming per raggiungere la piattaforma gratuita da cui si potrà scegliere direttamente gli sport o diversi poli sciistici.

L'APPLICAZIONE

A inaugurare il servizio in tempo reale sarà proprio la cerimonia di apertura in programma a Trieste sabato 21 gennaio, a partire dalle 18. E per rimanere aggiornati su risultati del giorno, premiazioni e attività in programma, informazioni sulla rete dei trasporti, notizie, curiosità, situazione meteo in tempo reale, basterà scaricare l'App interattiva EYOF2023 FVG. Pensata anche per ricostruire online il tradizionale Villaggio dedicato agli atleti, l'applicazione proporrà video, foto da votare, concorsi, giochi e molte attività collaterali di intrattenimento pensate e messe a punto dai 28 giovani "Ambassador" olimpici europei già arrivati in Friuli Venezia Giulia.

I GIOVANI AMBASCIATORI

Selezionati e proposti dalle 47 Nazioni partecipanti, gli Young Olympic Ambassador, di età compresa tra i 18 e 25 anni, sono spesso atleti e atlete che, avendo partecipato come agonisti alle passate edizioni degli Eyof, hanno il compito di presentare le



Il portale del sito ufficiale di Eyof dal quale si può accedere alle dirette streaming: tutte le discipline sono coperte e si possono seguire in tempo reale

"new entry" alla comunità sportiva internazionale. Attività che ha anche lo scopo di elevare il profilo della cultura sportiva in Europa e promuovere i valori di amicizia, fair play, condivisione, rispetto soprattutto delle diversità, di uno stile di vita sano e di solidarietà tra gli atleti partecipanti, ogni due anni, ai Giochi. Non a caso per amplificare gli ideali presenti nella carta olimpica, da diversi mesi condividono progetti formativi online coinvolgendo così direttamente e attivamente i 1.300 atleti e atlete che daranno vita a questa edizione invernale. Una vera e propria rete sociale alimentata e vis-

suta dai giovani che ha portato negli anni alla creazione di comunità virtuali internazionali, alla creazione di nuove interazioni e punti di vicinanza, dove scambiarsi informazioni, consigli, dove condividere le gioie di un podio o le delusioni di una sconfitta.

I SOCIAL

E trattandosi di un evento internazionale dedicato ai giovani, non potevano mancare le piattaforme social, come Instagram, Facebook, TikTok, YouTube e LinkedIn impegnate da mesi nel presentare le 14 discipline sportive, le caratteristiche delle località di gara, nel raccogliere e con-

dividere interviste e messaggi augurali inviati da ragazzi e ragazze dell'Azerbaijan come della Finlandia, Spagna, Albania o Inghilterra. Forme di comunicazione veloci e ritmate per rimarcare l'importanza dello sport anche come generatore di comunità per il suo valore aggregante. Social testimoni anche dei molti appuntamenti che hanno scandito l'attività dello staff impegnato a presentare lo stato di avanzamento dei lavori nel corso delle assemblee del Comitato olimpico, la cerimonia ufficiale dell'accensione della Fiamma all'Ara Pacis di Roma e tutte le tappe che hanno caratterizzato

la risalita della Torcia lungo l'Italia. Fiamma che ha viaggiato nella stessa lanterna che la vide arrivare a Lignano Sabbiadoro nel 2005 per dar vita alla VII edizione sport estivi di Eyof. Piattaforme che hanno avuto un ruolo importante anche nel reclutamento dei volontari tra i giovani, promuovendo diverse campagne di sensibilizzazione con l'hashtag #beyof2023. Arruolati nel raccontare l'evento anche i ragazzi della redazione del Messaggero Veneto Scuola che saranno presenti in Sala Stampa a Udine come nelle venue di gara. Post, video e podcast saranno i linguaggi social

scelti per dar vita quotidianamente alla telecronaca di un evento multisport internazionale che vedrà loro coetanei pronti a gareggiare per aggiudicarsi il podio più alto. Tutti gli approfondimenti invece saranno raccontati agli studenti delle scuole regionali nel tradizionale inserto allegato al quotidiano in edicola il mercoledì. Tutti coloro che preferiscono invece una versione del web più "tradizionale", nel sito ufficiale eyof2023.it potranno trovare tutte le informazioni aggiornate, leggerle con calma senza contribuire ad accrescere il numero delle visualizzazioni e dei mi piace. —



IL CIBO

Energetico, sano
e made in Friuli
Ecco il menu
per gli atleti

Studiare un menù performante e al tempo stesso nutriente e sano, preparato con ingredienti possibilmente a Km0. In sostanza pensare a un nuovo piano alimentare da offrire agli atleti degli sport invernali su neve e ghiaccio durante il Festival Olimpico. Questa l'idea da cui sono partiti il Comitato Organizzatore, Agrifood Fvg – il Cluster Agro-Alimentare e Bioeconomia della Regione – e il Dipartimento di Medicina dell'università di Udine. E dopo lunghi mesi di studio, analisi di prodotti e calcoli sulle calorie, l'inedita offerta alimentare è pronta per essere presentata ai 1.300 atleti in arrivo in regione.

Considerata l'eterogeneità degli sport invernali praticati e la differenza di età di ragazzi e ragazze partecipanti, il fabbisogno e il conseguente apporto energetico giornaliero, da coprire con l'alimentazione, sono stati tarati sugli atleti più grandi, di sesso maschile e praticanti le attività sportive più intense, proprio per scongiurare cali di prestazione.

La giornata alimentare tipo sarà strutturata in 3 pasti principali – colazione, pranzo e cena – e spuntini da consumare in relazione agli orari di gara di ciascuno. Nell'arco della giornata gli atleti avranno a disposizione anche bevande calde e frutta fresca per mantenersi idratati, nonché frutta secca oleosa, ricca di energia e micronutrienti. La colazione, considerato come pasto principale della giornata, sarà a buffet, nutriente ed equilibrato oltretutto adeguato all'attività fisica in programma. I cereali, principale fonte di energia per tutte le discipline sportive, caratterizzeranno il pranzo sotto forma di piatti unici per assicurarne la digeribilità. La cena, invece, grazie a tempi più dilatati, prevederà un primo, secondo e contorno. Preparazioni che saranno cucinate con prodotti del territorio e nel rispetto, soprattutto, della loro stagionalità. Non mancheranno piatti tipici della tradizione culinaria regionale poiché, alla base del progetto, c'è sempre stata la volontà di promuovere un'alimentazione sostenibile dal punto di vista non solo nutrizionale, ma anche ambientale e socio-economico. Le proposte di menù sono state pensate inclusive, perché accanto alle varianti senza glutine e senza lattosio, offrono sia la possibilità di non consumare carne di suino che di carne in generale, trasformandosi in alternative vegetariane.

E se vi state chiedendo come faranno gli atleti e le atlete a mangiare tutti le stesse pietanze malgrado siano ospitati in molte località diverse, anche oltre confine, la risposta si trova nella disponibilità e collaborazione che le strutture ricettive hanno offerto al Comitato organizzatore, accogliendo con entusiasmo e nel far proprio il piano alimentare Eyof2023 Fvg. —



L'ERICA DUTTE ECONOMICHE

L'accoglienza fa il pieno: 2.400 persone in 80 alberghi

La rete dell'ospitalità alberghiera regionale è pronta ad accogliere le 2.400 persone che arriveranno in Friuli Venezia Giulia, tra oggi e domani. Delegati sportivi, atleti, volontari, alloggeranno negli 80 alberghi coinvolti e distribuiti nelle 11 sedi di gara per un totale di 1.186 camere occupate pari a 10.606 notti. Senza contare i 200 rappresentanti della Famiglia Olimpica che saranno accolti nei dieci hotel di Trieste.

Un piano di accoglienza imponente coordinato e gestito dal Comitato organizzatore in collaborazione con i Consorzi e le diverse Reti di imprese operanti nelle località sciistiche, a Udine e Trieste. Solo nel comprensorio Tarvisiano sono quattordici gli alberghi a utilizzo esclusivo del Festival olimpico perché a pernottare sa-

È previsto che ragazzi e accompagnatori occupino 1.186 camere di hotel per un totale di 10.606 notti prenotate

ranno anche i giudici di gara, gli operatori del servizio broadcasting che garantiranno 250 ore di dirette streaming per seguire da casa le gare da ogni polo sciistico, gli operatori del Servizio antidoping che, giorno dopo giorno, a campione, eseguiranno i test, i volontari nel ruolo di Attachè, ovvero di assistenti dei Capi Delegazione Sportiva, oltre ai Presidenti e segretari dei Comitati Olimpici delle 47 Nazioni accreditate.

Alcune sedi di gara, come Sappada, Forni di Sopra e Piancavallo accoglieranno poi anche i volontari e

gli insegnanti degli istituti statali superiori del Friuli Venezia Giulia che, proprio in Eyof2023, hanno colto l'opportunità di attivare i Pcto, i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Un'occasione unica per i ragazzi e le ragazze delle quinte classi della nostra regione che non solo potranno vivere un evento multi-sport internazionale che permette di fare nuove conoscenze e confrontarsi con coetanei di altre culture e lingue, ma avranno l'opportunità di essere coinvolti attivamente nell'organizzazione ricoprendo ruoli fondamentali come quello nei 35 "info desk" in allestimento nelle reception degli alberghi.

Un modello di accoglienza replicato a Udine e a Forni Avoltri con nove strutture ricettive, a Sappada con dodici, a Forni di Sopra con cinque, a Piancavallo con tre, a Ravascletto

con quattro, a Claut con cinque e a Trieste con dieci.

E proprio perché si tratta di un'edizione inedita, diffusa e transfrontaliera, nell'accoglienza dei partecipanti sono state coinvolte anche la cittadina austriaca di Spittal, teatro delle competizioni di hockey femminile, e quelle slovene di Kranjska Gora e Planica, quest'ultima palcoscenico naturale per le gare di combinata nordica e salto con gli sci.

Alberghi che ospiteranno anche giornalisti e fotografi. Oltre 60 le richieste di accredito arrivate da parte di agenzie di stampa nazionali ed estere. Media che, nel dare notizia delle performance dei 1.300 giovani atleti, racconteranno anche il Friuli Venezia Giulia, la sua storia e tradizioni, la sua ospitalità caratterizzata anche dalle sue eccellenze enogastronomiche. —

L'EDIZIONE SOSTENIBILE

Riciclare e risparmiare sono le parole d'ordine

Sostenibilità è la parola chiave della XVI edizione di Eyof2023 Fvg. Il Comitato organizzatore si è posto l'obiettivo di dimostrare come un festival internazionale multi-sport e transfrontaliero possa essere organizzato adattandosi alle diverse caratteristiche degli undici poli sciistici regionali interessati dalle competizioni, generando benefici di trasformazione a lungo termine. Come? Adottando una strategia organizzativa basata sul principio delle "3R": riciclo, riutilizzo e risparmio. Si tratta di principi fondati su un equilibrio duraturo

tra le attività economiche, la responsabilità ambientale e il progresso sociale.

«La realizzazione di un evento internazionale e multi-sport organizzato secondo logiche sostenibili ha significato progettarlo, organizzarlo e attuarlo in modo tale da minimizzare non solo gli impatti ambientali sul territorio, ma lasciare un'eredità positiva per le comunità coinvolte presenti e future – spiega il presidente del Comitato organizzatore Eyof2023 Fvg, Maurizio Dünhofer –. Ecco perché siamo convinti che i benefici di un evento sostenibile riguardino l'ottimizzazione delle risorse economico fi-

nanziarie investite, il riutilizzo di impianti e attrezzature, come il poter veicolare valori, contenuti e messaggi che contribuiscano a rafforzare un'identità regionale coinvolgendo attivamente le comunità che ospitano il Festival».

Da subito quindi è stata focalizzata l'attenzione sulla mobilità e sulle sue ricadute ambientali, programmando un piano di trasferibilità più sostenibile, richiedendo nei bandi di gara per l'aggiudicazione del servizio di trasporto extraurbano dei partecipanti autobus alimentati a metano i cui valori delle emissioni risultino ridotti, incentivando il Carsharing per raggiungere la sede di lavoro quale forma di mobilità condivisa tra lo staff e commissionando al polo universitario di Udine un sistema di monitoraggio degli spostamenti tra le varie sedi di gara per determinare l'impronta di anidride carbonica durante l'evento. Non solo. Sono state individuate strategie per minimizzare la produzione dei rifiuti che saranno generati nelle sedi di gara e ottimizza-

re smaltimento e riciclo. Già in essere poi tutta una serie di disposizioni operative che riguardano l'utilizzo di carta certificata Fsc, la realizzazione esclusiva con materiali riciclati di gadget, divise, dotazioni e la decisione inedita, rispetto alle precedenti edizioni, di rendere consultabili digitalmente in un'apposita sezione Extranet del sito ufficiale www.eyof2023.it tutti i manuali tecnico operativi, richiesti dal Comitato olimpico europeo, per contenere l'impiego di carta e inchiostro.

E sempre in un'ottica di sostenibilità sociale il Comitato organizzatore ha in essere una serie di protocolli collaborativi con alcune Cooperative sociali Onlus del Friuli Venezia Giulia come la Via di Natale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano per la raccolta dei tappi in plastica, HattivaLab di Udine per il confezionamento di Lunch Box 100% riciclabili e il Camp di Riva-rota che sarà presente con i suoi ragazzi nella veste di volontari, all'Ente Fiera di Udine. —

Tutto lo Sport Olimpico che vuoi!



**EUROPEAN
YOUTH
OLYMPIC
FESTIVAL**

Ti Aspettiamo.



**FRIULI VENEZIA GIULIA
EYOF 2023**



**21ST - 28TH
GENNAIO
2023**



**Dipartimento
per lo Sport**



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**



TRIESTE

Ballarin
PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

I SALDI

Il vertice con le forze dell'ordine



LE DECISIONI A SEGUITO DEL FATTO DI RUPINPICCOLO

«Più pattuglie e controlli su tutto il Carso»

La Prefettura ha alzato i livelli di vigilanza dopo la rapina a mano armata. Le telecamere sotto la lente degli investigatori

Gianpaolo Sarti

Il pericolo di altre rapine in Carso, analoghe a quella di lunedì sera a Rupinpiccolo, è reale. Che siano i componenti della "banda del Rolex", o altri gruppi di malviventi più o meno organizzati, non è ancora chiaro. Quel che è certo è che ora la Prefettura ha messo in campo un dispositivo di sicurezza mirato.

La decisione è stata assunta ieri mattina durante un tavolo convocato proprio in Prefettura, alla presenza del prefetto Pietro Signoriello e del questore Pietro Ostuni, al quale hanno preso parte i vertici di tutte le forze dell'ordine del territorio: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia locale. Il tavolo – precisamente il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica – si



FABIO GALGARO

L'IMPRENDITORE È STATO AGGREDITO LUNEDÌ E COLPITO DA UNA PALLOTTOLA

Nella colluttazione il malvivente potrebbe aver toccato il telefono di Galgaro lasciando sopra le sue impronte: verifiche degli agenti

è riunito dopo il grave episodio di Rupinpiccolo dove è stato aggredito il sessantaseienne triestino Fabio Galgaro. L'imprenditore, in passato attivo nel settore degli arredi d'interni delle barche di lusso, è stato sorpreso dal rapinatore, che ha agito al buio e incappucciato, mentre era in procinto di entrare a casa. Galgaro ha tentato di difendersi lanciandogli addosso il cellulare, ma lui gli ha sparato colpendolo alla gola e gli ha strappato dal polso il Rolex: la pallottola, fuoriuscita dalla schiena, per fortuna non ha intaccato organi vitali. Un miracolo. L'uomo è poi fuggito verso la strada, dove con ogni probabilità lo attendeva un complice in automobile.

Un modus operandi già visto nelle precedenti rapine che si sono verificate nell'ulti-

mo anno: l'attesa al buio, di sera, l'assalto armato (anche se in precedenza le pistole erano a salve) e il furto dell'orologio di valore.

Ma lunedì sera dove si è poi dileguato il rapinatore? Lui con la presunta banda dei "Rolex"? Ma c'è un unico gruppo in azione? O sono altri i malviventi che hanno agito lunedì, rispetto a quelli responsabili dei blitz dei mesi scorsi?

L'allerta delle forze di polizia, sul Carso, adesso è alta. «In attesa degli esiti delle attività di indagine – si legge in un comunicato stampa diramato ieri dalla Prefettura al termine del vertice – si è disposta un'intensificazione dei servizi di controllo nell'area dell'altopiano». Polizia di Stato, Carabinieri e Polizia locale, come visibile già in queste ore, stanno pattugliando

di continuo il territorio.

Non solo. Gli investigatori hanno iniziato a passare al setaccio le telecamere di tutto il Carso per individuare l'auto usata dai rapinatori per il colpo di Rupinpiccolo. Ma anche per potenziare i sistemi esistenti, con l'intenzione di prevenire altri episodi di questa gravità.

C'è un'equipe impegnata su questo: «Si è altresì concordata la costituzione di un gruppo di lavoro interforze che avvierà un'attività di dettagliata mappatura degli impianti di videosorveglianza presenti sul territorio – rende noto la Prefettura – e dei portali già installati sulle principali arterie viarie, al fine di una valutazione sulle potenzialità di sviluppo della rete esistente con scopo preventivo e di supporto informativo».

Nel frattempo l'inchiesta coordinata dal pm Lucia Baldovin va avanti. La Mobile ha continuato a raccogliere le testimonianze dei residenti di Rupinpiccolo che potrebbero aver notato movimenti sospetti nei giorni e nelle ore precedenti alla rapina: «Dopo i fatti dell'altra sera il prefetto si è subito attivato – spiega il questore Ostuni – e ha convocato immediatamente l'incontro con la decisione di intensificare la vigilanza e i controlli».

Gli investigatori, intanto, hanno recuperato e acquisito il cellulare che Galgaro ha lanciato addosso al rapinatore nel tentativo di difendersi. Non si esclude che il malvivente possa aver toccato il telefonino, lasciando sopra preziose impronte e quindi il suo Dna. È una possibilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli apparecchi acustici non servono a niente?

Sì, se non sono regolati secondo tue specifiche esigenze uditive

Limitarsi a comprare gli apparecchi acustici e indossarli è il primo passo per pentirsi dei soldi spesi. Perché? Per farli funzionare bene c'è bisogno di qualcuno che sappia regolarli nella maniera corretta, valutando nello specifico ogni singola situazione. Quanto è profonda la perdita di udito? Da quanto tempo persiste in problema? Che stile di vita segue la persona in questione? Per rispondere a queste domande e studiare una soluzione su misura è necessario ricorrere a professionisti qualificati e strumentazioni all'avanguardia. Per questo

Dott.Ssa Maddalena Bergamasco

Dott.Ssa Maddalena Bergamasco

PENSI DI POTER OTTENERE DI PIÙ DAI TUOI APPARECCHI ACUSTICI?

Approfitta di una **regolazione gratuita** basata su tecnologie di ultima generazione per sfruttare al 100% i tuoi apparecchi e:

- CAPIRE DA CHE DIREZIONE ARRIVANO I SUONI
- RIDURRE I RUMORI CHE DANNO FASTIDIO
- CAPIRE PIÙ PAROLE NEL RUMORE



Dott.Ssa Maddalena Bergamasco

Pontoni
udito & tecnologia

Prenota ora la tua regolazione

NUMERO VERDE
800 314416

Ci trovi a: Monfalcone - Piazza della Repubblica, 28 / Gorizia - Via Crispi, 5 / Trieste - Via Giulia, 17 / Trieste - Campo San Giacomo, 22 / Trieste - Piazza Tra i Rivi, 2 / Muggia - Via D. Alighieri, 6

L'INAUGURAZIONE ALLE 12 IN PIAZZA PONTEROSSO

Il 3 febbraio il giorno in cui il grande tallero si svelerà alla città

Il monumento dedicato a Maria Teresa d'Austria è coperto da un telo dal giorno della posa. Piccole rifiniture in agenda

Laura Tonerò

Salvo abbondante pioggia o forti raffiche di bora che ostacolerebbero le operazioni, il 3 febbraio alle 12 verrà finalmente svelato il tallero, il monumento dedicato Maria Teresa d'Austria in piazza Ponterosso.

«Sono certa sarà un elemento di attrattività in più per Trieste – assicura l'asses-

sore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli –: sono sicura ci saranno altrettante fotografie con il tallero rispetto a quante ce ne siano con le statue di Joyce, Saba o Svevo, ed era giusto riconoscere a Maria Teresa quello che ha fatto per Trieste». La grande moneta d'acciaio era già stata posizionata in piazza Ponterosso nella notte tra il 6 e il 7 dicembre scorsi. Mancava-

L'assessore regionale alla Cultura, Gibelli: «Sono certa aumenterà l'attrattività di Trieste»

L'arrivo nell'area del cantiere nella notte fra il 6 e il 7 dicembre scorsi, impacchettato



L'arrivo del tallero nella notte fra il 6 e il 7 dicembre scorsi. Foto Bruni

no ancora alcuni lavori di rifinitura della base in marmo, di verifica della perpendicolarità del manufatto e quelli utili alla sistemazione della targa che regalerà maggiori indicazioni riguardo l'opera. A tutto questo la Rosso costruzioni ha già provveduto nelle passate settimane. Mentre da qui all'inaugurazione del monumento, gli artisti che hanno disegnato il gran-

de tallero, ovvero Nicola Facchini, Elena Pockay e Eric Gerini, effettueranno alcune rifiniture direttamente sull'opera.

Nelle ore che precederanno l'inaugurazione, verranno rimossi i pannelli e le impalcature che perimetrano il cantiere. Al taglio del nastro, invece, verrà tolto il telo che protegge e nasconde il tallero dal giorno del suo arrivo in

piazza Ponterosso. Soltanto a quel punto l'opera sarà completamente svelata.

Il monumento, la cui realizzazione è finanziata dalla Regione, è nato da un protocollo d'intesa siglato da Erpac Fvg, che è stata anche stazione appaltante del cantiere, con il Comune di Trieste e il «Comitato per l'erezione di un monumento a Trieste alla memoria di Maria Teresa d'Austria». L'iter per il posizionamento in quel punto del Borgo Teresiano della statua aveva preso il via nel 2017, con una successiva consultazione popolare che aveva deciso fosse proprio il progetto del grande tallero teresiano quello giusto per realizzare un'opera da dedicare alla sovrana. Per l'inaugurazione verrà organizzata una cerimonia sobria, mentre il Comitato ha già anticipato che metterà a punto una festa di maggiore portata a ridosso del 13 maggio, giorno della nascita di Maria Teresa, alla presenza anche di alcuni membri della famiglia Asburgo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOBILITAZIONE PARTITA DA RESIDENTI ED ESERCENTI



I promotori della raccolta firme per l'area ex Maddalena. Foto Lasorte

Cinquecento firme per un anello verde all'ex Maddalena

Martina Seleni

Sono 500 i triestini che hanno già sottoscritto l'appello del Comitato «Maddalena Vive» per chiedere un risarcimento verde a favore del rione, «dopo le cementificazioni avvenute negli ultimi anni», come sottolineato dallo stesso.

L'iniziativa, partita due mesi fa per volontà degli storici abitanti della zona dell'ex Maddalena, punta alla realiz-

zazione di un anello verde pedonale che, a partire dall'ex edificio sanitario in via Marenzi da adibire a parco, sviluppi un percorso attraverso via del Veltro e il Giardino Pincherle, il crinale di Montebello e Villa Sartorio, per poi ricongiungersi con la ciclabile Cottur. Un risultato più che eccellente per i promotori, che sottolineano come le firme siano state raccolte rigorosamente di persona, con banchetti nelle strade e non attra-

verso piattaforme online.

«L'appello – ha spiegato il referente Valdo Cozzi – è stato spedito alla Quinta circoscrizione assieme a una richiesta di audizione per illustrare i problemi del quartiere. Desideriamo un rione più vivibile, a misura di persona, la salvaguardia degli alberi e l'inserimento di nuove aree verdi, premesse per occasioni di aggregazione sociale».

«Un tempo – ha detto la promotrice Serena Rosso – qui c'erano molte botteghe che, oltre a dare servizio, erano luoghi di incontro dove si costruivano relazioni e comunità. Ora i negozietti storici sono sempre meno, stretti nella morsa della grande distribuzione. Ma noi crediamo che costruire spazi urbani di qualità sia utile anche per sostenere le preziose attività di prossimità». Ne sono convinti anche i titolari di alcuni esercizi della zona, dove si può ancora aderire al progetto con una firma: la Cartoleria San Giacomo, la Parafarmacia al Rimedio, Animal House Shop e l'Agriturismo Bizjak. «Chiediamo a tutti i cittadini – ha concluso il pediatra Pierpaolo Brovedani, storico abitante della zona – di segnalarci ogni proposta utile a prenderci cura del nostro amato quartiere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CERIMONIA E LA POSA

Quindici nuove pietre d'inciampo

La cerimonia iniziale per la posa delle 15 nuove pietre d'inciampo a ricordo delle vittime della persecuzione nazifascista si è tenuta ieri mattina in Viale, davanti alla scuola Divisione Julia. Ha partecipato l'artista Gunter Demnig, ideato-

re dell'iniziativa e che è tornato ad eseguire personalmente le installazioni, dopo la pausa forzata dovuta alla pandemia. Le iscrizioni sono state preparate, su richiesta dei singoli commitenti, dalla Comunità ebraica di Trieste. Lasorte

IN VIALE MIRAMARE

Ladri in azione nella sede della Roianese calcio. Danni a finestra e arredi

Lorenzo Degrossi

Furto con scasso, nella notte fra martedì e ieri, nella sede della asd Roianese calcio di viale Miramare. Alle prime ore dell'alba ladri sono entrati in azione nell'edificio di recente inaugurazione che ospita gli uffici della società bianconera, rompendo una finestra sul lato dov'è presente la segreteria.



La finestra rotta dai ladri

Da qui, i malviventi si sarebbero intrufolati all'interno dello stabile trafugando un salvadanaio e un'affettatrice in uso al bar sociale. Ingenti i danni all'interno della struttura dove sono stati rovinati gli arredi, il computer in dotazione alla società e alcuni faldoni di documenti. Messo a soqquadro anche il magazzino delle divise da calcio delle diverse formazioni bianconere.

La Roianese è una società molto conosciuta in città, oltre che per la vivacità del proprio settore giovanile, anche dagli appassionati amatori del calcio a sette, che ogni sera affollano prima il campo sintetico di ultima generazione e poi il fornitissimo bar. «Quanto abbiamo subito è sconcertante – queste le parole del vicepresidente

Marco Cozzuto – soprattutto perché atti del genere vengono compiuti in un momento delicato, nel quale le società sportive dilettantistiche fanno fatica quotidianamente per sopravvivere e lottano con tutte le proprie forze per far fronte al caro bollette». Non è la prima volta che la sede di «Roianello» viene presa di mira dai malviventi. Tuttavia, in passato erano stati compiuti solo piccoli atti vandalici e danneggiamenti perlopiù esterni. «Ora saremo costretti a farci carico di numerose e impreviste spese – ha concluso Cozzuto –, per il riacquisto dei beni sottratti o danneggiati e l'installazione di ringhiere alle finestre, togliendo denaro utile al già piccolo fondo societario messo da parte per le attività». —

LA MOZIONE DEM APPOGGIATA DALLA MAGGIORANZA

Salvati: «Riproporre il Trieste Sport Show»

Riproporre, a distanza di più di vent'anni dall'ultima edizione, il Trieste Sport Show, evento multisportivo tenutosi fra il 1997 e il 2001 negli spazi dello stadio Grezar e dell'ex Fiera di Trieste. È l'obiettivo della mozione a firma Luca Salvati (Pd), discussa ieri nel corso della riunione congiunta di III e V commissione.

«È un evento che si può pensare di riproporre – così l'assessore allo Sport Gior-

gio Rossi – ma questi meccanismi, affinché funzionino, hanno bisogno di un sostegno esterno in termini di sponsorizzazione». Prima del licenziamento per l'aula, la mozione ha trovato il parere favorevole anche dei consiglieri di maggioranza Caterina De Gavardo, Corrado Tremul e Stefano Vatta (FdI), Stefano Bernobich (Lega) e Angela Brandi (Fi), oltre a quello di Alberto Pasino (Punto Franco). — L.D.

LE RISORSE A BILANCIO PER I CAMPOSANTI COMUNALI

Tre milioni da investire sui cimiteri Nuovo forno crematorio dal 2024

A Sant'Anna via ai lavori per la scala tra i campi 15 e 38. Confermata la navetta con Trieste trasporti

Massimo Greco

Oltre 3 milioni di euro per garantire il dignitoso mantenimento dei cimiteri triestini. Di questa importante cifra Sant'Anna assorbe abbondanti cinque sest, mentre il resto è destinato ai camposanti rurali e suburbani. Obiettivo prioritario: il nuovo forno crematorio, nel linguaggio amministrativo la quarta linea alla quale sarà destinato 1 milione 50.000 euro; l'impianto dovrà entrare in funzione nel 2024.

Gli impegni assunti con il bilancio 2023 sono stati riassunti ieri mattina - durante la presentazione dei lavori alla scala tra i campi 15 e 38 di Sant'Anna - dall'assessore Michele Lobianco, dal dirigente Andrea de Walderstein, dal manager di AcegasApsAmga (gerente del sistema cimiteriale triestino fino al 2030) Massimo Carratù.

Nell'occasione Lobianco ha inoltre annunciato la convenzione con Trieste trasporti



La presentazione degli interventi, con l'assessore Michele Lobianco (terzo da sinistra) a illustrarli. A lato la scala fra i campi 15 e 38. Foto Lasorte



ti per il trasporto di persone disabili e con difficoltà deambulatorie: la spesa si aggirerà sui 50.000 euro.

Molti i temi passati in rassegna davanti ai gradini della scala da rifare con un investimento di 54.000 euro: se ne occuperà la Cramer. L'opera era da tempo attesa, perché il passaggio tra due livelli di

Sant'Anna era diventato inagibile: il parere della Soprintendenza, l'aumento dei prezzi hanno allungato l'avvio dell'intervento, che finalmente può decollare con 15 nuovi gradini in pietra di Aurisina, ingentiliti da 4 colonnine laterali. I blocchi rimossi dalla vecchia scala saranno reimpiegati in un cammina-

mento prossimo al campo 15.

Ma Lobianco, aldilà di questa contingenza, ha voluto affrontare, insieme a Carratù, alcune questioni di fondo. Innanzitutto è stato chiarito che AcegasApsAmga gestirà i cimiteri fino al 2030 e che i project financing, in un recente passato prospettati,

non si faranno. Poi il fulcro delle politiche cimiteriali, ovvero la realizzazione della quarta linea del forno crematorio. L'assessore ha citato al riguardo due cifre significative e correlate: nel 2022 sono stati celebrati 3.237 funerali e sono state eseguite 2.151 cremazioni, circa i due terzi delle esequie.

Il mutamento delle abitudini, con il sensibile incremento delle richieste crematorie, implica un celere rafforzamento del servizio, anche perché un paio di anni fa la terza linea era entrata in crisi e dovette essere riparata dall'azienda costruttrice, la modenese Ciroldi. Carratù ha impostato un cronoprogramma di massima: il progetto è in via di approntamento, saranno inoltrate le richieste autorizzative a Comune e Regione, avanti con il bando e con la gara. Come si accennava, l'impianto dovrà entrare in funzione l'anno prossimo.

Dal punto di vista immediatamente operativo, si è ricordata l'aerazione dei loculi nel campo 11° con un secondo lotto da 175.000 euro. Un altro intervento in calendario - riporta un appunto redatto da de Walderstein - riguarda un primo lotto relativo (174.000 euro) all'impermeabilizzazione delle coperture piane dell'obitorio e dei loculi sul perimetro dei campi 31-32-33-34. Rilevante la riqualificazione del condizionamento/ventilazione nell'edificio obitorio, per la quale sono appostati 432.000 euro; nello stesso stabile 150.000 euro andranno ai primi interventi di adeguamento strutturale.

Se si troveranno risorse attraverso le alienazioni immobiliari - conclude de Walderstein - si lavorerà al terzo lotto del colonnato monumentale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISL FP: «STATO DI AGITAZIONE»

Nidi e scuole d'infanzia Vertenza sugli stipendi di educatori e insegnanti

Piero Tallandini

Dopo un ciclo di quattro assemblee nelle scuole d'infanzia e nei nidi comunali, la Cisl Fp ha ottenuto il mandato unanime per lo stato di agitazione nei Servizi educativi. Sarà proclamato se, nei prossimi giorni, non arriveranno da parte dell'amministrazione comunale segnali di disponibilità ad avviare un confronto sulle rivendicazioni dei lavoratori. Stato di agitazione che, come noto, è obbligatorio come atto propedeutico qualora si voglia arrivare, in un secondo momento, a uno sciopero. E prossimamente ci sarà anche l'assemblea con i lavoratori dei ricreatori, che potrebbero accodarsi all'iniziativa.

Si accende, dunque, una nuova vertenza sindacale in Comune che coinvolge potenzialmente più di 900 dipendenti: insegnanti delle scuole d'infanzia, educatori di nidi e ricreatori, senza dimenticare gli ausiliari, un'ottantina circa di lavoratori. A fare da capofila è la Cisl, che è il sindacato maggioritario in ambito municipale.

«Nel corso delle assemblee, particolarmente partecipate, la Cisl ha trattato i molti disagi organizzativi



Una delle recenti assemblee dei lavoratori comunali con la Cisl Fp

sofferiti da educatori e insegnanti del settore - sottolineano in una nota Walter Giani e Francesca Turcino della Cisl Fp di Trieste - e un sistema di valutazione che mortifica e danneggia ai fini stipendiali». «Uno dei servizi più delicati e lodati dall'amministrazione - rimarcano gli esponenti del sindacato - è anche quello con le valutazioni più basse e con il ritorno economico minore per chi vi lavora, nonostante la

dedizione e l'impegno dimostrati durante la pandemia». «I Servizi educativi, anche in un recente convegno, vengono considerati di eccellenza, ma chi vi lavora risulta nelle valutazioni tra i peggiori lavoratori del Comune di Trieste - aggiungono -. Per questa ragione, appoggiata pienamente dai propri iscritti e dai lavoratori in assemblea, la Cisl è pronta a entrare sul piede di guerra per portare le valutazioni ad essere ri-

considerate, prima analizzate nel dettaglio ed eventualmente modificate per cercare quanto meno un equilibrio fra i diversi Dipartimenti».

«Siamo convinti - conclude la nota sindacale - che un sistema valutativo inefficace e squilibrato non possa innescare meccanismi virtuosi per i servizi resi nelle scuole e nidi d'infanzia e nei ricreatori. Le lavoratrici ed i lavoratori non sono soddisfatti, la Cisl, che è il sindacato più rappresentativo, nemmeno». Da ricordare che le valutazioni sono nate essenzialmente per migliorare la qualità dei servizi offerti, ma finiscono per incidere anche sulla progressione di carriera e sugli stipendi.

Nelle scorse settimane, sempre nell'ambito dei Servizi educativi, a proclamare lo stato di agitazione per educatori e insegnanti dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune era stata un'altra organizzazione sindacale, l'Ugl. In quel caso, la vertenza ha riguardato questioni relative essenzialmente agli organici: stigmatizzato il mancato rispetto dei rapporti numerici educatore-bambini e la mancata sostituzione di insegnanti per i bambini con disabilità. «È inimmaginabile un servizio scolastico che non sia in grado di garantire una presenza adeguata di educatori e insegnanti capaci di gestire bambini con disabilità, visto che il sostegno fin dai primi anni è fondamentale per garantire socializzazione e integrazione», è il concetto ribadito più volte da Ottorino Marchiano, referente di Ugl Autonomia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Sindacati e Asugi pronti all'accordo sui turni aggiuntivi

Accordo tra Cgil, Cisl, Fials e Asugi per inserire i pagamenti dei "richiami in servizio" direttamente nel cedolino successivo alla prestazione, cioè due mesi dopo. Questo per evitare ritardi nelle retribuzioni per chi si rende disponibile a coprire i turni aggiuntivi. L'incontro tra i sindacati e la direzione dell'Azienda sanitaria è avvenuto a Monfalcone. «Si tratta per il momento di un accordo verbale cui farà seguito un documento scritto», precisa Fabio Potoschnig segretario provinciale della Fials.

«Accogliamo con soddisfazione questa novità, anche perché la richiesta di turni aggiuntivi spesso è dettata dalle lunghe liste di attesa dovute, ad esempio, all'emergenza Covid, dalla carenza di personale o dalle assenze per malattia», rileva Giorgio Iurkic, rappresentante della Cisl Funzione pubblica. «Questa, inoltre, è anche una risposta concreta per la retribuzione del personale chiamato a partecipare agli obiettivi individuati dall'Azienda».

Le categorie sindacali (nella prima parte dell'incontro a Monfalcone erano presenti anche i rappresentanti di Uil e Nursind) e la

direzione Asugi hanno affrontato anche altre questioni, tra cui il tema del nuovo contratto nazionale e quello dei fondi contrattuali aziendali, determinanti per finanziare le varie indennità di turno visto che - fa notare proprio la Fials - il nuovo ccnl ha modificato gli importi.

Entro giugno, rileva la sigla sindacale, dovrebbero essere approvati il nuovo regolamento aziendale sugli incarichi e il bando per l'assegnazione degli incarichi vacanti.

«Successivamente - riferisce sempre la Filas - ci sono state illustrate le linee di indirizzo sulla salute e sicurezza dei lavoratori. Saranno emanate delle circolari dove, tra l'altro, verranno chiarite le modalità per denunciare eventuali infortuni sul lavoro. Abbiamo inoltre chiesto di verificare se l'assicurazione aziendale copre eventuali danni materiali subiti dal personale in caso di aggressioni, perché non è pensabile che chi è vittima di atti di violenza debba anche rifondere in proprio dei danni subiti. La direzione si è impegnata a darci una risposta». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore del duplice omicidio in Questura

«Meran resta pericoloso: imprevedibile e aggressivo»

Ultimata la nuova perizia psichiatrica: la condotta negli ultimi mesi è peggiorata
Rifiuta visite degli psichiatri e farmaci, inveisce contro persone immaginarie

Piero Tallandini

Alejandro Augusto Stephan Meran è ancora un soggetto pericoloso e la sua condotta da agosto ad oggi è progressivamente peggiorata, con il rifiuto sistematico delle visite degli psichiatri del carcere di Verona, del Dipartimento di salute mentale di Trieste e del perito incaricato dalla Corte. Si rifiuta di seguire la terapia farmacologica prescritta, in particolare un farmaco che si era dimostrato in grado di tenere sotto controllo i sintomi. Inoltre, è in difficoltà nel controllare gli impulsi e il suo comportamento resta imprevedibile.

Ecco il quadro delineato dalla nuova perizia, appena ultimata, sulle condizioni psichiche e sul livello di pericolosità sociale del 32enne di origini dominicane che il 4 ottobre 2019 ha ucciso in Questura gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo



Un frame del video della Questura che mostra Meran armato

Demenego. L'incarico di effettuare la perizia era stato affidato a inizio novembre dalla Corte d'Assise d'Appello allo psichiatra e medico legale udinese Francesco Piani. L'esito dell'accertamento verrà discusso domani in udienza alla presenza degli avvocati di Meran, Paolo e Alice Bevilacqua, e dei legali di parte civile, a co-

**Al momento rimane in carcere a Verona
Domani l'udienza sul documento**

minciare da Cristina Birolla che tutela la famiglia Rotta. Sarà una sorta di prologo del processo di secondo grado la cui data d'inizio non è ancora stata fissata e a questo punto non è escluso che la prima udienza si tenga nel mese di marzo. Nel-

la sentenza di primo grado la Corte d'Assise aveva stabilito la non imputabilità per «vizio totale di mente» e aveva deciso la misura di sicurezza detentiva del ricovero, per la durata minima di trent'anni, in una Rems, residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza. Ma finora non è stato possibile trovare posto in una Rems per Meran, ancora provvisoriamente rinchiuso nel carcere di Verona Montorio.

Nella perizia Piani conferma la validità delle misure terapeutiche e detentive stabilite dalla sentenza e ricostruisce la condizione attuale basandosi in primis sulla documentazione fornita dal carcere sui comportamenti di Meran, che oltre a rifiutare visite e farmaci la notte si avvicina alla finestra e inveisce contro persone immaginarie. Oltre all'imprevedibilità, a preoccupare è il fatto che il 32enne diventi a volte aggressivo nei confronti del personale di custodia e di quello sanitario. Dimostra, poi, totale assenza di consapevolezza della malattia: afferma di «non avere bisogno» di visite e terapie e di «stare bene».

«Stupisce – commenta Paolo Bevilacqua – che il perito abbia affermato in termini perentori la persistenza di quel giudizio di pericolosità, considerando che non c'è stato alcun contatto con Meran, da quanto risulta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

**Dalle 9
L'Epifania
dei serbo ortodossi**

Sarà il tradizionale recupero della croce gettata in mare, da parte dei coraggiosi tuffatori che sfideranno il freddo, a caratterizzare stamattina l'Epifania serbo ortodossa. Il cerimoniale inizierà alle 9, con la funzione nella chiesa di San Spiridione. Dopo le 10 si snoderà la processione, che raggiungerà il molo Audace, da dove padre Rasiko Radovic getterà la croce. Dopo il recupero, ritorneranno nella sede di via Genova per i saluti. (u.s.a.)

**L'intervento
Escursionista soccorsa
in Val Rosandra**

Intervento dei tecnici della stazione di Trieste del Soccorso alpino ieri in Val Rosandra per soccorrere una donna in difficoltà. La 51enne, di nazionalità russa e residente da anni a Trieste, stava cercando di rientrare dalla sua escursione ma, a causa delle piogge che hanno ingrossato il torrente, non riusciva più a riattraversarlo.

Go Big.

Hyundai i10.
La city car che pensa in grande.

Fino a € **3.700*** di vantaggi solo con la Maxi Rottamazione Hyundai ed ecobonus statale.



Con Hyundai puoi vivere la città ogni giorno. i10 con Frenata Autonoma d'Emergenza, Sistema di Mantenimento Attivo della Corsia di serie.
Scarica subito il voucher su Hyundai.it

Hyundai verso la Carbon Neutrality entro il 2045.

AUTOPIÙ

Autopiù Spa
Via Caboto, 24 - Trieste (TS)

Tel. 040.3898111
vendite@autopiuspa.com - www.autopiu.it

HYUNDAI

5 ANNI
Garanzia
km illimitati **

SALVO CONDIZIONI E LIMITAZIONI INDICATE DA CONTRATTO. *Annuncio promozionale. Gamma i10: consumi l/100km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 5,02 a 5,545. Emissioni CO₂ g/km da 114 a 126. Offerta valida solo per i10 Model Year 22. Valori di emissioni calcolati secondo gli ultimi dati omologativi disponibili, da verificare con il tuo concessionario Hyundai di fiducia. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. Offerta valida in caso di rottamazione di veicolo usato immatricolato entro il 31/12/2023. Offerta valida con Maxi Rottamazione Hyundai a fronte del download del Voucher dedicato, vantaggi massimi calcolati sul prezzo di listino. Offerta valida grazie agli incentivi statali (dal 01/01/2023 e fino ad esaurimento fondi) applicabili in caso di rottamazione di veicoli di classe inferiore a Euro 5, immatricolati entro la data prevista dalla normativa e posseduti dall'acquirente secondo le condizioni stabilite dalla stessa, per l'acquisto di veicoli con prezzo di listino inferiori a €35.000 (IVA esclusa) e con livelli di emissioni CO₂ da 61 a 135 g/km (WLTP). Per ogni ulteriore dettaglio circa l'applicabilità, l'ammontare, le condizioni e limitazioni dell'Ecobonus si invita a prendere visione della normativa vigente e successive modifiche ed integrazioni. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità di fondi e i requisiti per accedervi. Valori di emissioni calcolati secondo gli ultimi dati omologativi disponibili, da verificare con il tuo concessionario Hyundai di fiducia. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. Per alcune versioni occorre verificare la validità delle condizioni con il concessionario di fiducia. Grazie al contributo di Hyundai Italia e delle Concessionarie aderenti. Vantaggi massimi calcolati sul prezzo di listino riferiti a i10 1.0 67hp Tech. Offerta valida dal 10/01/2023 fino al 31/01/2023. **Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su www.hyundai.it/ serviziipostvendita/5anni.aspx. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia.

Il caso



Tre residenti della zona



La novantenne Silvana



Il punto della frana del 23 novembre scorso, con le transenne attorno



Franco Ferfaglia



Largo Sottomonte

I residenti: dopo il crollo in via Moreri fra largo Sottomonte e via Molini, resta aperta ai mezzi solo via Sottomonte, troppo ripida per certi veicoli

«A due mesi dalla frana Pis'cianzi off-limits per i mezzi di soccorso e la raccolta dei rifiuti»

LE VOCI

LORENZO DEGRASSI

«Non vogliamo fare la fine degli abitanti di Ischia». È l'appello accorato lanciato dai residenti di Pis'cianzi che da ormai due mesi sono costretti a convivere con una frana che blocca via dei Moreri.

E che ha modificato la loro quotidianità.

L'antefatto. Il 23 novembre scorso una frana ha portato via quasi tutta la sede stradale di via dei Moreri, nel tratto che collega largo Sottomonte a via dei Molini, arteria tramite la quale è possibile connettere lo splendido sobborgo posto sopra Roiano, a via Commerciale e a Strada Nuova per Opicina. Ora l'unica strada aperta al transito auto-

mobilitico in zona è via Sottomonte, a tratti troppo ripida per alcuni mezzi, come quelli di soccorso, o per gli autocompattatori dell'immondizia. «Le ambulanze del 118 non riescono ad arrivare da noi – spiega Franco Ferfaglia, uno dei residenti – e questo è un problema, in quanto ci sono diversi anziani che hanno necessità di cure e devono essere prelevati ciclicamente». Oltre alle emergenze, pe-

rò, a Pis'cianzi c'è il problema dei servizi essenziali. «Nonostante paghiamo anche noi la tassa sui rifiuti – prosegue Ferfaglia – dopo l'evento frangente di novembre ci hanno portato via i cassonetti, con la giustificazione che svolgere il servizio di raccolta è diventato pericoloso per i mezzi di trasporto. Così siamo noi a doverci recare in macchina fino a Roiano per gettare l'immondizia».

La 90enne Silvana è la memoria storica di questo borgo panoramico nella cui casa i residenti si ritrovano e si confrontano. Ma qui non si parla solo sloveno o dialetto triestino. A Pis'cianzi vive una comunità plurilingue: oltre alla componente locale italo-slovena infatti ci sono anche una signora australiana, un'inglese e una famiglia tedesca.

Intanto, nella bruma del mattino ricca dell'umidità di un gennaio che rispetta appieno le sue caratteristiche climatiche, le pietre delle case e le vasche di contenimento dei ruscelli che scorrono impetuosi, riportano chi vi arriva in pieno '800. Parte di questi muri, costruiti con sapienza durante l'impero austroungarico, sono venuti giù a se-



A PIS'CIANZI

L'ACQUA CHE SCORRE DA UN MURETTO
FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

Gli abitanti della zona si ritrovano a casa di Silvana, 90enne
Pronta una petizione da cento firme

Dal Comune:
«La Protezione civile sta verificando la possibilità di stanziare dei fondi»

guito delle lunghe piogge di questo periodo. Il motivo? La scarsa manutenzione dei ruscelli, spiegano in coro gli abitanti. «Abbiamo chiesto per tre anni la pulizia di questi torrenti e delle strade che vi transitano sopra – spiega ancora Ferfaglia –, nessuno ci ha mai ascoltato e il risultato è stato il crollo del 23 novembre scorso».

Un altro cedimento di una ventina di centimetri lo si può vedere su largo Zorko, all'intersezione fra le vie dei Moreri e dei Molini. «Abbiamo redatto una petizione firmata da un centinaio di residenti da inviare al prefetto, al Comune e in Regione – spiega Stefano Colucci – nella speranza di vedere ripristinata la viabilità su una delle due vie di accesso al nostro borgo».

L'unica risposta ricevuta finora è stata un'email del responsabile del Servizio Strade e Infrastrutture del Comune di Trieste, Gustavo Zandanel: «La problematica è attenzionata – vi si legge –, c'è al momento una mancanza di fondi comunali, ma è in esame da parte della Protezione civile la possibilità di intervenire economicamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ABBATTIMENTO

La piazza dopo l'addio alla Sala Tripovich

Nella foto scattata da Francesco Bruni, la prospettiva di chi guarda verso il Silos e, più a sinistra, il Porto vecchio, dalla zona di largo Santos-piazza Libertà: l'abbattimento della Sala Tripovich è stato ultimato, ora è in corso la rimozione del materiale derivante dalle demolizioni.



A ROIANO

Continua l'intervento sulla volta del Martesin

Sempre in corso a Roiano i lavori per il consolidamento della volta sotterranea del torrente Martesin (foto di Andrea Lasorte). Per consentire l'intervento, il tratto di via dei Moreri, dal punto in corrispondenza del civico 4 all'incrocio con via Villain di Bachino, è stato chiuso dal Comune al traffico veicolare.



La storia del comprensorio ferroviario: il 19 gennaio 1963 la svolta dopo l'epoca della concorrenza pubblico-privato

Sessant'anni fa la fusione fra due stazioni e la nascita di quella unica a Opicina

LA RICORRENZA

MICOL BRUSAFERRO

Oggi compie 60 anni la stazione ferroviaria di Opicina. Per come la vediamo ora. È il 19 gennaio del 1963 infatti quando, con una cerimonia ufficiale, quelle di Villa Opicina e di Opicina Campagna, fin dal 1943 ancora denominate rispettivamente "Poggioreale del Carso" e "Poggioreale Campagna", vengono fuse in un unico scalo. Entra in attività anche un nuovo fabbricato, ancor oggi in esercizio, contemporaneamente ai nuovi allacciamenti, "Aurisina/Prosecco" e lato confine di Sesana. Ma come mai una zona periferica di Trieste, fino ad allora, aveva ben due stazioni?

Aspiegarlo è Roberto Carollo, ingegnere ferroviario, autore anche di diversi libri sulla storia delle tratte cittadine. «Si trattava di un retaggio storico di epoca asburgica – ricorda –, per Opicina era passato il binario della prima ferrovia di Trieste, la ben nota "Südbahn o Meridionale" del 1857

che da Vienna, via Graz e Lubiana e superato il valico di Postumia, era scesa dal Carso fino al porto. Al solo passaggio seguì, qualche anno dopo, nel 1864, l'istituzione di una semplice fermata, la "Opicina Haltestelle", con un piccolo edificio a servizio dei viaggiatori locali. Il vero sviluppo ferroviario giunse nel 1906, Opicina fu ancora attraversata da una nuova direttrice, il secondo collegamento ferroviario a servizio del porto, la "Wocheinerbahn o Transalpina", dal neonato comprensorio di Sant'Andrea, poi Campo Marzio fino alle Caravanche, stavolta in gestione pubblica, in antitesi a quella privata in cui era caduta la "Meridionale"».

Proprio a causa di quelle diverse amministrazioni, attive sulle due rispettive direttrici e quindi in concorrenza tra loro, «Opicina assistette alla costruzione di due distinte stazioni con relativi fasci di binari». Con il passaggio, dopo il 1918, all'unica gestione sotto le Ferrovie dello Stato, racconta ancora Carollo, «risultò da subito evidente l'irraziona-



Sessant'anni fa, il 19 gennaio 1963, la nascita della stazione ferroviaria unica a Opicina

lità di un doppio impianto ferroviario nello stesso comprensorio. Cominciò così a farsi strada l'obiettivo, non proponibile in epoca austriaca, di un'unificazione. Le successive vicende belliche bloccarono ogni iniziativa. Per contro, l'arretramento dei confini ad Opicina conseguente al secondo conflitto mondiale, rese l'esigenza di unificazione ancora più urgente».

Ma serve aspettare ancora «la soluzione della "questione di Trieste" – precisa l'ingegnere – perché, a partire dal 1956, si iniziassero alcuni interventi propedeutici. Il progetto fu finalmente varato nel 1959, e trovò attuazione con una serie di costruzioni come il magazzino merci, il piano caricatore, gli uffici doganali, il dormitorio e l'edificio di stazione. Quest'ultimo resosi necessario risultando insufficiente il fabbricato esistente di epoca austriaca, che divenne sede della Delegazione delle Ferrovie jugoslave JŽ, oggi slovene SŽ». I lavori si sviluppano tra il 1960 e il 1962, per creare due varianti di tracciato, lato Prosecco e Sesana, con trincee scavate nella roccia e opere di scavalco e sottopasso per altrettante intersezioni stradali.

All'attivazione tecnica del 15 gennaio seguì quella ufficiale del 19 gennaio, assegnando definitivamente al comprensorio di Opicina, «quella unicità di valico ferroviario di frontiera più orientale d'Italia che tutti conosciamo», conclude Carollo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possiamo raccontare
che il tuo prodotto è il migliore
sul mercato al 73% degli italiani.
Ecco perché
potresti vendere di più.



**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



VERSO L'EVENTO PIÙ IMPORTANTE PER LA CITTÀ

Alt al Palacarnevale Il Pd: «Va previsto» La giunta di Muggia: «Priorità sicurezza»

Quest'anno niente struttura in piazzale Alto Adriatico
L'opposizione tenta il pressing ma l'esecutivo tira dritto

Luigi Putignano / MUGGIA

A poco meno di un mese dall'inizio dei festeggiamenti del carnevale muggesano, si accendono le polemiche relative al più importante evento della cittadina: è emersa nelle ultime ore l'uscita di scena del Palacarnevale in piazzale Alto Adriatico. A sollevare la questione è stato il consigliere comunale del Pd Francesco Bussani, secondo il quale «inspiegabilmente il vicesindaco Nicola Delconte, che ha la delega per la gestione del carnevale, ha annunciato che il Palacarnevale non si farà, nonostante questo fosse sempre stato considerato da tutti come un otti-



NICOLA DELCONTE
VICESINDACO DI MUGGIA E ASSESSORE
CON DELEGA AL CARNEVALE

mo sistema per garantire lo spostamento delle persone dal centro storico dopo la chiusura dei pubblici esercizi».

Motivo per il quale lo stesso Bussani ha presentato una mozione, sottoscritta da tutta l'opposizione, per chiedere alla giunta di tornare sui propri passi e prevedere l'installazione del Palacarnevale. Pronta la risposta sia di Delconte che del sindaco Paolo Polidori: «Una mistificazione il fatto che se non si mette in piedi il Palacarnevale si riduce l'appel della manifestazione carnasciesca – ha detto Polidori – in quanto è solo una questione di sicurezza».



Piazza Marconi in una foto del periodo di Carnevale nel 2022

«L'idea iniziale del Palacarnevale – così Delconte – è che doveva essere gestito dai locali del centro, in maniera tale che chiudessero lì per riaprire in piazzale Alto Adriatico. In realtà nel corso delle edizioni la gestione è stata molto complicata. L'idea è quella di ridurre sensibilmente l'utenza che porta notevoli problemi di sicurezza, richia-

mare le famiglie e tutti coloro i quali vedono nel nostro Carnevale un momento di festa sana, con la sfilata dei carri». Non solo: per il sindaco «l'obiettivo del Palacarnevale era quello di "tirar" fuori la gente dal centro cittadino, una volta terminati gli spettacoli in città, per farla defluire in un posto circoscritto e controllabile. Ma questo "modus

operandi" ha anche attirato gente che aveva il solo scopo di divertirsi in maniera poco ortodossa, pericolosa per sé e per gli altri. Quindi il problema non è l'idea di quello che doveva essere il Palacarnevale ma quello che è diventato poi negli anni».

Insomma l'obiettivo è quella di riportare a Muggia lo spirito carnasciesco originario, puntando sugli eventi clou, dal "ballo della verdura" alla sfilata dei carri. «Dobbiamo ritornare al Carnevale spontaneo e genuino di Muggia. Il focus è quello di tornare alle famiglie. Mi piacerebbe assistere a un Carnevale con gente diversa, disposta a divertirsi in maniera sana», ha sottolineato Delconte.

Si comincia giovedì 16 febbraio alle 17 in piazza Marconi con il "ballo della verdura" e la consegna delle chiavi della città al Re Carnevale, Giovanni Derin. Domenica 19 febbraio, alle 13, è prevista la grande sfilata di tutte le compagnie a cui seguiranno le premiazioni: «Dalle 18 – ha spiegato il vicesindaco – avremo quindi musica in piazza, che non significa assolutamente che ci sarà un "discoteca" perché non è quello che cerchiamo». Lunedì 20 febbraio, alle 17, è prevista la megafrittata offerta dalla Confartigianato, martedì 21 la consegna dei 4 trofei principali, della maschera d'oro e la classifica delle bande. Infine, mercoledì 22 si celebreranno i "funerali" del 69.º Carnevale muggesano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA COMMISSIONE

Niente numero legale: seduta interrotta e polemica a Muggia

MUGGIA

Saltata la seduta della Prima commissione consiliare convocata ieri mattina. Il consigliere della lista "Muggia", Maurizio Fogar ha richiesto la verifica del numero legale e preso atto dell'assenza di due componenti di maggioranza ha annunciato l'uscita dall'aula di tutti i consiglieri di minoranza determinando la chiusura della riunione.

«Per l'ennesima volta la

maggioranza che pure ha la responsabilità di garantire i numeri per il funzionamento degli organi istituzionali non è in grado di farlo», ha detto Fogar.

Piccata la replica del sindaco Paolo Polidori: «L'ormai conclamato e indiscusso condottiero dell'opposizione, il consigliere Fogar, ha oggi chiesto la verifica del numero legale all'inizio della commissione consiliare convocata per trattare importanti argomenti in materia di tribu-

ti. Erano presenti 16 consiglieri, quindi il numero legale era abbondantemente soddisfatto. A riunione iniziata, i consiglieri di opposizione si sono defilati, e quindi il presidente ha dovuto dichiarare chiusa la seduta. Pensare di portare avanti gli interessi di Muggia e dei cittadini, continuando a disertare le commissioni, le audizioni e le votazioni in Consiglio comunale, è quanto di più irresponsabile possa essere additato a un consigliere eletto».

Per il capogruppo della Lega, Giulio Ferluga, «l'opposizione, pensando di arrecare un danno alla maggioranza, in realtà si è data la zappa sui piedi da sola, perdendo l'occasione di approfondire temi importanti». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DI DIPIAZZA: «SOLO FANTASIE»

Di Pace: «No a un Cpr nella caserma di Banne»

TRIESTE

No all'utilizzo della caserma "Monte Cimone" di Banne, quale Centro permanente di rimpatrio (Cpr) per la prima accoglienza di migranti in arrivo dalla "rotta balcanica".

A esprimere questa ferma posizione, attraverso un'interrogazione rivolta al sindaco Roberto Dipiazza, è Lara Di Pace, capogruppo del Pd nel consiglio della seconda Circoscrizione. «Abbiamo necessità di

sapere quali siano le reali intenzioni dell'amministrazione a questo riguardo – scrive Di Pace – dopo aver sentito da più parti che si vorrebbe procedere con l'installazione di container, da collocare nell'area demaniale per accogliere i migranti». «Un'ipotesi in tal senso – ricorda la capogruppo – era già stata formulata da Dipiazza due anni fa, salvo essere poi accantonata anche a causa dell'indicibile stato di degrado del comprensorio. In questi

anni la seconda Circoscrizione ha presentato più mozioni, proponendo all'amministrazione un percorso di recupero della zona, per poi procedere con un piano di ripristino e valorizzazione in chiave socio culturale e ambientale, a beneficio dell'intera comunità. Non abbiamo avuto mai riscontri. Chiediamo chiarezza su un tema di grande rilievo per l'altipiano». «Non ho mai avuto intenzione di trasformare la caserma "Monte Cimone" in un Centro permanente di rimpatrio – è la secca risposta di Dipiazza – anche perché ne conosco lo stato di assoluto degrado. Se si vuole fare opposizione la si faccia su cose concrete e non su fantasie». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEUREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAEFFEPI
FORMAZIONE PROFESSIONALE
IN FRIULI VENEZIA GIULIATRIESTE
OPICINA
VIA DI CONCONELLO, 1620 GENNAIO
ore 15-19.00LA FORMAZIONE
CHE TI RENDE
SPECIALESCUOLA
APERTA 2022
2023

QUALIFICHE E DIPLOMI PER GIOVANI SMART!



ISCRIZIONI SEMPRE APERTE!

Vieni a conoscerci!

#DIVENTASPECIALE



CIVIFORM.IT

CIVIFORM

Imparare. Fare. Crescere.

LO DICO AL PICCOLO

Giardini Europa, ritiro la raccolta di firme contro il nuovo nome

Ho preso atto della decisione del Consiglio comunale di Muggia di ribadire l'intitolazione del Giardino Europa (nella foto uno scorcio, ndr) all'agente della Polizia di Stato Kosina, però col compromesso voluto da alcuni consiglieri del posizionamento in loco di una targa per ricordare il nome tradizionale. Decido in conseguenza, pur mantenendo la mia contrarietà alla nuova dicitura per motivi storici, culturali, sociali, tradizionali e toponomastici, di ritirare la raccolta delle firme organizzata per mantenere la denominazione precedente. Questa ha avuto ampio successo tra i cittadini muggesani (e perfino triestini!) di fronte all'atto compiuto. Invito però l'amministrazione comunale muggesana a porre nella targa una scritta esauritiva quale "Già Teatro, Cinema e Giardino Europa". Infine, sono però convinto che gli anziani, come è costanza



abitudine a Muggia, continueranno a chiamare il luogo col suo nome glorioso, tradizionale.

Franco Colombo storico

LE LETTERE

**Giorno del Ricordo
Su Tito polemiche inutili**

Tra qualche settimana in occasione del Giorno del Ricordo 2023 alcuni politici locali della destra - a mio avviso alla perenne ricerca di voti tra gli esuli - torneranno alla carica per chiedere la revoca dell'onoreficenza conferita nel 1969 all'allora presidente della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia Josip Broz (Tito). Detta onoreficenza (cavaliere di Gran croce Ordine al merito della Repubblica italiana) venne concessa dall'allora Presidente della Repubblica Saragat in occasione del primo vertice italo-jugoslavo. Il Piccolo del 7 ottobre 1969 che molti di loro non hanno mai letto fornì un ampio resoconto della visita in Jugoslavia del Presidente Saragat. Al di là del fatto che la revoca di un'onoreficenza è una prerogativa che spetta solamente al Presidente della Repubblica, chi ha studiato un po' la storia nel suo complesso sa bene che la stessa non si può riscrivere a proprio uso e consumo. Il Maresciallo Tito fu

una figura assai complessa e solo la storia può darne un giudizio complessivo. Per quanto mi riguarda, il mio parere su di lui non è positivo in quanto mia nonna e mio padre pur essendo di origine slovena e poverissimi vennero cacciati dalla loro terra per motivi che ancora oggi stento a capire. Mi rendo però conto che nei decenni successivi la Jugoslavia divenne un utile cuscinetto tra i Paesi del Patto Atlantico e quelli del Patto di Varsavia. La visita nel 1969 non fece che rinsaldare i rapporti di amicizia tra Italia e Jugoslavia. Nel 1980 ai funerali del Maresciallo Tito era presente anche il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, amatissimo dagli italiani ancora oggi.

Alessandro Rasman

**Anziana spintonata
Ecco i dettagli
i gestori si scusino**

A proposito dell'articolo del 5 gennaio 2023 sull'anziana spintonata in una bar, preciso alcune circostanze. La signora anziana era entrata nel bar chiedendo di poter usare la toilette, essendo priva di borsa in quanto lasciata

a casa mia che sono un suo parente e abito nelle vicinanze, pertanto era priva di soldi e telefono. I due gestori (cinesi) le hanno proibito l'accesso al bagno, contro legge vigente. La signora anziana spinta dall'urgenza ha chiesto aiuto ad alcuni avventori anziani che giocavano a carte i quali sono rimasti indifferenti alle sue richieste. A un certo punto uno di questi si è alzato e ha spinto per terra la signora tirandola per le gambe fino sul marciapiede esterno: nessuno dei passanti è intervenuto. Tornata a casa mi ha informato dei fatti: mi sono fatto accompagnare all'esterno del bar. A quel punto ho chiamato i Carabinieri, avendola la signora informatomi che le persone erano ancora dentro. Arrivati, i militari non trovando posteggio si sono fermati un poco più avanti del bar. Io li ho chiamati e specificato di nuovo il numero civico del bar, purtroppo ad alta voce. A quel punto una persona con un cane vista la scena è ritornata velocemente al bar e ha avvertito i "coraggiosi" avventori. Accortomi della scena sono corso alla porta del bar e poiché quattro o cinque cercavano di dileguarsi ho cercato di fermarli in quanto testimoni di quanto avvenuto. Nel frattempo ho chiama-

to ad alta voce i carabinieri che stavano parlando con la signora, gli stessi sono accorsi e sono riusciti a fermarne due o tre. L'energumeno che ha trascinato la signora fuori dal bar per le gambe è riuscito a scappare in quanto non è stato riconosciuto dalla signora. Anche il secondo gestore del bar era sparito; era rimasto solo un giovane ragazzo cinese. A questo punto vorrei che si chiarisca una cosa: non ho nessun pregiudizio contro i cinesi, li trovo in massima parte cordiali e gentili. Per me sono benvenuti nella nostra città. Evidentemente però non sono al corrente che l'accesso ai bagni di un esercizio pubblico sono un diritto per i cittadini anche se non consumano. Oppure questi sono poco gentili, come molti italiani del resto. A questo punto chiedo che il presidente della comunità cinese chieda scusa alla signora anziana per il comportamento avuto dai gestori. Per quanto riguarda il vecchio "palestrato" che ha trascinato la signora per le gambe fuori dal locale provvederà la giustizia italiana, dopo la denuncia della signora. Ringrazio i carabinieri per il loro sollecito intervento e la sua modalità.

Dario Zini

ALBUM

Borsatti festeggiato a 96 anni



A Palazzo Gopcevic il fotografo Ugo Borsatti ha festeggiato ieri il 96esimo compleanno. L'evento proponeva un "viaggio" tra i compleanni dei triestini immortalati dal maestro (Lasorte).

**Violenza sulle donne
Un opuscolo
inappropriato**

È con grande sconcerto che abbiamo accolto la notizia dell'opuscolo del Comune di Cividale contro la violenza distribuito nelle scuole. Ci dispiace che sia proprio un'istituzione a dare prova di tanta superficialità nel rivolgersi agli studenti, nel pur lodevole intento di promuovere il decoro nell'abbigliamento. È proprio la scuola che dovrebbe aiutare a formare la mentalità e la sensibilità delle giovani generazioni. A quel documento, che chiediamo fortemente che sia rivisto, è sotteso un modo di concepire la donna che speravamo finito, una giustificazione di fondo alla violenza che non si può accettare. Noi diciamo che la violenza nei confronti delle donne deve essere bandita sotto qualsiasi forma e in qualsiasi situazione e siamo vicine agli studenti di Cividale che l'hanno rifiutata. Una volta di più è evidente che il cammino per il rispetto della dignità della donna, della sua personalità, delle sue scelte, è ancora lungo. Lo testimoniano purtroppo anche i femminicidi.

Anna Maria Mozzi
Consulta femminile - Ts

**Cabinovia
Manca uno studio
sulla sostenibilità**

Nella rubrica del 14 gennaio scorso una lettera della signora Godnic riporta un dato interessante relativamente alla famosa cabinovia; e cioè che la cabinovia sarebbe in grado di trasportare circa 1.500 persone all'ora e, di conseguenza, preventivando un'apertura per 12 ore giornaliere, circa 18.000 persone al giorno. A questo punto quello che mi sembra di non avere ancora visto e sarebbe interessante leggere, è uno studio indipendente che - tralasciando al momento i grossi problemi ambientali, delle persone coinvolte (gli abitanti a ridosso dell'impianto), e i problemi di realizzazione relativi alla natura geologica del terreno - esaminasse la faccenda dal punto della sostenibilità economica annuale ed a lunga scadenza. Considerando: 1) la popolazione di Trieste, i lavoratori pendolari da fuori città o dall'Altipiano e il numero dei possibili turisti mensili/annui; 2) il costo dell'energia elettrica per il funzionamento, quello della manutenzione e della gestione (compreso il costo del personale da

LA FOTO DEL GIORNO

“Aspettando un raggio di sole”



“Aspettando un raggio di sole sembrano auspicare i cipressi di San Giuseppe della Chiusa” racconta a proposito del suo scatto il lettore Alberto Fortunati. Inviare le vostre immagini a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

19 GENNAIO 1973

- Il "prezzo da novanta" è durato un solo un giorno. Secondo una disposizione del Commissario del Goveno Abbrescia, la tazzina del caffè torna a 80 lire dalle 90 a cui era stato portato.
- A partire dal primo febbraio non sarà più possibile, in Jugoslavia, acquistare merci pagando con valuta straniera, ma solo in dinari acquistati presso i cambiavalute autorizzati.
- Uomini e mezzi dei servizi antincendio sono stati mobilitati, ieri mattina, intorno al pontile della raffineria Aquila, con una operazione di soccorso simulato pienamente riuscito.
- Nonostante che, a questo punto, il campionato della Sezione pallacanestro della Ginnastica Triestina è compromesso, il "T Club", consorzio fra commercianti con l'offerta d'esempio di 50 mila lire a detta sezione.
- Tanti bambini felici all'Educandato Gesù Bambino, con uno spettacolo, organizzato dalle buone signore, che hanno anche offerto numerosi pacchi doni a nome dell'Ordine Internazionale Legion d'onore dell'Immacolata.

GLI AUGURI DI OGGI



LIDIA
Sono 70 anni di vita, di moglie, di mamma, di nonna! Tanti cari auguri da tutta la famiglia!



PIERO
Auguri a un insegnante davvero speciale per i suoi 67 anni dai geometri che lo ricordano con affetto e gratitudine

LA RIMPATRIATA

Riuniti gli ex autisti dell’Azienda consortile



Riuniti gli ex autisti dell'Azienda consorziale trasporti, poi Trieste Trasporti, del 1985. Un legame lungo e duraturo: la maggioranza di loro è in pensione. Quest'anno il tradizionale incontro è stato allietato da Luigi "Gino" Cravagna, storico istruttore, e da Giuseppe Zottis attuale direttore di esercizio.

impiegare) anche a fronte dei periodo di chiusura per la manutenzione stessa e per il maltempo; 3) esaminati i punti 1) e 2), quanto dovrebbe/potrebbe costare il biglietto, che ovviamente diversificato per i residenti (come già anticipato in vari articoli) e gli altri fruitori, dovrebbe garantire il mantenimento ed anche, possibilmente, un minimo profitto. Attendo con grande fiducia.

Furio Rodella

Trasporti
Perché scioperi solo di venerdì?

Perché lo sciopero dei lavoratori dei trasporti (Trieste Trasporti, bus, treni e altro) avvengono sempre di venerdì? Honni soit qui mal y pense... Ma a volte a pensar male ci si azzecca...

Claudio Sivini

Impianto a fune
Meglio il vecchio tram

Secondo me - e l'opinione è condivisa da altre persone - è inutile e impattante il progetto della cabinovia, perché

porterà ancora più macchine per prenderla sia in arrivo che in partenza! Sarebbe da aggiustare il tram di Opicina, molto più caratteristico per i turisti!

Mariella Del Toso

Società e sviluppo
Progetti regionali per un'Italia green

Gentile direttrice, ci troviamo in un contesto internazionale instabile perché da una parte vi è la guerra tra russi e ucraini e dall'altra vi sono i relativi effetti sull'economia generalizzati. A proposito della crisi energetica faccio miei i buoni propositi esternati per il 2023. A mio modesto avviso si dovrebbero incentivare le ricerche sulle fonti rinnovabili e sulle implementazioni dei relativi sistemi di accumulo. Il top del top sarebbe dotare ogni abitazione e ogni impianto di sistemi di accumulo, sì ma anche una combinazione di sistemi di produzione di energia green, che consenta il diretto sfruttamento dell'energia in base alle esigenze e alle condizioni meteo. Sarebbe anche molto bello se ci fosse per ogni regione un centro studi vero e proprio che, in base alla morfologia

del territorio, aiuti i Comuni e quindi lo Stato a incentivare i cittadini a investire nel modo energicamente più corretto, per far sì che i cittadini non paghino più bollette alte: risparmierebbero tutti e inquinerebbero di meno, soprattutto.

Il mancato gettito proveniente dalle bollette, lo Stato potrebbe recuperarlo dando più servizi e facendo pagare un'aliquota unica per tutti i servizi offerti, a patto che funzionino.

Insomma, per uno Stato più green bisognerebbe avere menti intelligenti per progetti ecosostenibili. Alla fine vivremmo in un'Italia meno tassata e più pulita.

Claudio Visintin

Pronto soccorso
Un intervento da elogiare

Invio un plubblico ringraziamento sia al Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara, che mi ha accolto in preda ad una forte emorragia con una seria anemia curandomi subito nelle sue strutture, sia al personale della Clinica medica dello stesso ospedale, in particolare al dottor Emiliano Panizon.

Luciano Peloso

IL CALENDARIO

Il santo Mario, Marta, Abaco e Audiface
Il giorno è il 19°, ne restano 346
Il sole sorge alle 7.40 tramonta alle 16.51
La luna sorge alle 5.36 e cala alle 13.46
Il proverbio Quanti anni ho?
È evidente che un uomo, alla mia età, non può averne di più (Ettore Petrolini)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia, 040 2462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Roma 15, 040 639042.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	58
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	61

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	6
Piazzale Rosmini	µg/m³	9

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	66
Basovizza	µg/m³	77

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Dante è di destra?
Sì ma è la Destra
che deve fare i conti
con lui



FERDINANDO CAMON

L'affermazione che Dante è di destra suscita battaglia, com'era prevedibile, una battaglia politica, visto che l'affermazione viene da un'autorità politica, l'attuale ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. È un'affermazione discutibile. Qui infatti la discuteremo.

Ma non è stupida. Che Dante sia un autore che spinge a destra lo capiscono tutti coloro che lo leggono: Dante è per l'autorità, per l'ordine, per il comando centrale, per l'insegnamento dall'alto. Tra guelfi e ghibellini si schierò con i guelfi, che stavano dalla parte del Papa ma quando i guelfi si divisero in due fazioni, Bianchi e Neri, Dante si accostò a quella più favorevole all'impero.

Ma il destrismo di Dante non sta qui. Sta nell'esaltazione dell'autorità, nella coscienza che il popolo ha bisogno di un'autorità, perché da solo si disorienta. Dante però non è un obbediente, è un critico e un ribelle. Cattolico, non obbedisce al Papa, anzi lo combatte per tutta la vita, e nella "Divina Commedia" lo mette all'Inferno, e poiché il Papa non era ancora morto, per metterlo all'Inferno inventa un trucco sarcastico e

beffardo. Lo mette tra i peccatori che hanno fatto commercio delle cose della Chiesa, i cosiddetti simoniaci. Costoro in vita han venduto le cose sacre per ricavarne denaro e metterselo in borsa.

Dopo morti sono messi loro in una borsa, calati a testa in giù in un buco pieno di fuoco. E lì Dante mette il Papa suo contemporaneo. Dante non obbedisce alla Chiesa e non la rispetta. Obbedisce alla propria coscienza. La quale gli dice che il Papa suo contemporaneo è un grande peccatore e va messo nel fuoco eterno. L'umanità ha bisogno di una guida, ma la guida politica, l'Impero, non c'è, e la guida religiosa, la Chiesa, è indegna.

Può questa dirsi una posizione di Destra? Non credo proprio. La Destra mette il potere sopra la coscienza, e nasconde gli scandali del potente. Dante supera il disordine del suo tempo salendo oltre le autorità del suo tempo, recuperando le fonti che stanno prima e al di sopra, non il Papa ma la Chiesa.

Per questo Dante non ha costruito un sistema provvisorio destinato a morire con lui, ma un sistema che aveva la forza di sopravvivere. E lo ha espresso con la poesia, che non muore. Noi facciamo i conti ancora oggi con la poesia di Dante non per quel che dice, ma perché è poesia. Il ministro si esprime male.

Non è che Dante sia di destra, è che la Destra deve fare i conti con Dante. —



ELARGIZIONI

In memoria di Nerina Schrammel ved Marc da Nella Giorgetti pro A.I.R.C. 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Modesta e Alfredo 200 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Romano Cerne da parte di Marisa e Gino 20 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Carla e Nella da parte di Lisetta 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Vilma e Luigi Panarella per i compleanni (08/02 - 11/02) da parte della figlia Adriana e di Dario 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

LA VISITA

La classe V C dell’Istituto Deledda-Fabiani alla mostra “Ingegneri a Trieste”

La classe VA C dell'Istituto tecnico Deledda-Fabiani di Trieste, accompagnata dal professor Matteo Bertuzzi, (nella fotografia) ha visitato nel corso dell'anno scolastico l'interessante mostra "Ingegneri a Trieste. Cervesi - Ferrante - Smotlak - Smrekar" allestita dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Trieste in coorganizzazione con il Comune di Trieste nella Sala Attilio Selva di Palazzo Gopceovich.

Gli alunni, ai quali per l'occasione hanno fatto da "cicerone" gli ingegneri Giovanni Basilisco presidente

dell'Ordine, Pietro Todaro, Paco Ferrante, Luigi Miccoli e il perito edile Tommaso Ratzenbeck, hanno così potuto conoscere il validissimo operato di questi quattro liberi professionisti.

Questi tanto lustro hanno dato alla città di Trieste e non solo.

L'Ordine ha così voluto ricordare i progetti e le realizzazioni più significative di quattro ingegneri recentemente e prematuramente scomparsi, che in periodi diversi hanno lasciato importanti segni del loro operato professionale.



CULTURE

L'incontro

Domani all'Antico Caffè San Marco conferenza della germanista e anglista Barbara Ivančić nell'ambito della rassegna di incontri TedEsco promossa da CulturArteffetto

Da Fiume ai libri di Magris l'arte di tradurre le lingue nasce dai giochi di parole

L'INTERVISTA

Marta Herzbruch

Nell'ambito della 2a edizione della rassegna "TedEsco al San Marco", CulturArteffetto Tedesco Trieste ospiterà domani alle 18.30 all'Antico Caffè San Marco la conferenza di Barbara Ivančić dal titolo: "È qui che balla l'orso / Hier tanzt der Bär". Comunicare con i modi di

dire" originale e stimolante format per avvicinarsi ai problemi di comprensione e traduzione della lingua tedesca (è consigliata prenotazione al numero 340-8967862).

Barbara Ivančić ha studiato Germanistica e Anglistica presso l'Università di Trieste e dal 2008 è professoressa associata di Lingua tedesca e traduzione all'Università di Bologna.

Nel 2018 è stata insignita del Premio Ladislao Mittner in Scienza della Traduzione. Tra le sue pubblicazioni il

"Manuale del traduttore" e "L'autore e i suoi traduttori. L'esempio di Claudio Magris".

Le sue origini sono in Croazia, ha studiato a Trieste. La propensione per le lingue è qualcosa di legato al territorio e alla famiglia?

«Sono nata a Fiume - risponde Barbara Ivančić - e cresciuta a Ika non lontano da Abbazia. Ho poi vissuto a lungo a Trieste prima di trasferirmi, dopo qualche puntata tedesca, a Bologna, dove ora vivo. Nella mia famiglia sono sempre coesistite tre lingue, il serbocroato, l'italiano, lingua dei nonni materni nella sua varietà istroveneta del dialetto fiumano, e il tedesco nella sua varietà viennese, la lingua della bisnonna materna. Queste tre lingue m'appartengono, così com'io appartengo a loro».

Com'è iniziato il suo interesse per l'analisi e la critica della traduzione?

«Quando si vive in un contesto plurilingue, la traduzione è sempre presente. Mi riferisco a quella fondamentale esperienza della pluralità e a una certa attitudine a confrontare le lingue, come anche a giocare con le parole, di cui la traduzione si nutre. Per le mie scelte lavorative è stato decisivo il coinvolgimento, grazie alla professoressa



Barbara Ivančić

Lorenza Rega, in un progetto di ricerca della Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste, dove ho avuto modo di toccare con mano alcune questioni relative al lavoro terminologico. Anche grazie a questo tipo di studi sono riuscita a trovare il coraggio per tradurre io stessa, cosa che oggi faccio traducendo dal tedesco o dal croato, verso l'italiano, come è stato nel caso di "Il doppio" di Daša Drndić».

Com'è nato l'incontro con Claudio Magris?

«A Claudio Magris devo il tema del mio dottorato di ricerca, in cui mi sono occupa-

«È stata fondamentale l'esperienza della pluralità e una certa attitudine al confronto»

ta delle forme di collaborazione fra autori e traduttori. Avevo infatti scoperto che si tratta di un autore molto sensibile al tema della traduzione, che segue con particolare attenzione il lavoro delle traduttrici e dei traduttori dei suoi testi, destinando loro pagine e pagine di chiarimenti e spiegazioni relative al testo oggetto di traduzione, e intrattenendo con molte e molti di loro una fitta corrispondenza. A partire da questo materiale, che Magris mi ha generosamente messo a disposizione, ho cercato di esplorare il modo in cui questo tipo di collaborazione incide sul processo di traduzione, su chi traduce e anche sull'autore stesso».

Ogni autore o autrice ha una voce inconfondibile. Esistono tecniche per ricreare nella lingua d'arrivo il suono dell'originale? Oppure dipende tutto dalla sensibilità ed esperienza

dell'autore?

«Tocca un argomento che mi chiama in causa anche come docente che riflette molto sui modi in cui si può insegnare a tradurre. Non ho una ricetta ma sono sempre più convinta che si impara a tradurre imparando a stare a proprio agio nella lingua, ad ascoltarla e a percorrere e esplorare con curiosità, e delle volte anche con coraggio, quegli spazi che ogni lingua ci offre. Se dovessi dare dei consigli, io trovo molto utile la lettura ad alta voce, tanto del testo che si traduce quanto della propria traduzione, perché predispone a un altro tipo di ascolto del testo. In generale, credo che la traduzione coinvolga tutto il nostro corpo, e per corpo intendo i sensi, le emozioni e, perché no, anche i movimenti. Questo è un argomento su cui lavoro da diversi anni con la collega Alexandra Zepter dell'Università di Colonia, proponendo nell'ambito dei corsi traduzione varie attività che invitano a percepire la lingua con tutto il corpo».

Cosa consiglierebbe a un giovane che voglia intraprendere il mestiere di traduttore?

«Oltre alle cose appena dette, consiglieri senz'altro di leggere e di ascoltare molto, per sentire la lingua, sentire come vibra, come cambia a seconda delle situazioni in cui viene usata, come accoglie e come respinge. Consiglieri anche, come faccio nei miei corsi, di abbandonarsi alla lingua, di giocare con le parole e, a proposito di corpo, di prendersi del tempo e di camminare senza meta. Pensando sempre alla traduzione letteraria, raccomanderei anche di frequentare incontri e festival letterari, per entrare in dialogo con chi scrive e conoscere il mondo editoriale. E quando si è pronti, direi di non esitare a mandare delle proposte di traduzione, soprattutto a case editrici più piccole, che spesso non hanno traduttori e traduttrici di riferimento».



LA MOSTRA

Sylva, Femi, Beba: le dive divine che hanno attraversato la frontiera

Da oggi al Cavò le immagini delle attrici jugoslave diventate celebri in Italia. In collaborazione con Trieste Film Festival, a cura di Massimiliano Schiozzi

TRIESTE

Oggi alle 18 al Cavò (in via San Rocco 1 in Cavana), si apre la mostra "Dive, Divne, Divine. Attrici che hanno varcato frontiere", promossa da Cizerou-

no, a cura di Massimiliano Schiozzi. L'esposizione è un omaggio ad alcune attrici jugoslave che fecero fortuna in Italia ed è realizzata in collaborazione con il 34° Trieste Film Festival.

Sylva, Femi, Beba... era il titolo del primo progetto che nel 2009 Cizerouno dedicò alle "dive YU" che fecero fortuna in Italia. Ora in "Dive, Divne, Divine" a Sylva Koscina, Femi Benussi e Beba Lončar si uni-

scono Špela Rozin, Olga Biser, Maria Baxa e altre ancora. In mostra immagini d'epoca, colte riviste cinematografiche, popolari fotoromanzi, giornaletti scandalistici o erotici, servizi sull'ultimo guardaroba o sulla storia d'amore più o meno lecita, per ripercorrere le vite e le carriere di queste dive.

Sylva Koscina, nata a Zagabria e che in Italia lavorò tra gli altri con Sordi, Tognazzi e



Da sinistra, la belgradese Beba Lončar e Femi Benussi di Rovigno

Manfredi e appena ventiduenne incantò gli italiani con le sue sinuosità nordiche. I suoi occhi da gatta catturarono il pubblico già dal suo esordio cinematografico accanto a Totò. Assieme a lei, molte altre furono le bellezze che varcarono la frontiera e animarono schermi, rotocalchi e l'immaginario maschile: dalla rovinense Femi Benussi, prorompente bellezza mediterranea che si aggiudicò il titolo di attrice più spogliata del cinema italiano in circa 80 pellicole, e fu voluta fortemente da Pasolini per "Uccellacci e uccellini", fino alla bosniaca Olga Biser, la Felica di "Agente 007-La spia che mi amava".

Rivedremo l'attrice serba Beba Lončar che partecipò giovanissima al film "Signore e si-

FATTI
& PERSONE

Su Sky la versione italiana di "Call My Agent"

Le manie e le mitomanie, le insicurezze, il rischio dei flop, le lotte intestine e i cachet da confrontare, la disponibilità h 24 e le bizze: se Boris negli anni ha svelato i set e le loro meschinerie, "Call my

Agent - Italia" rivelerà che anche l'Italia ha un suo adorabile star system. L'adattamento italiano della serie cult francese Dix pour cent (Dieci per cento, ossia il compenso all'agente per ogni contratto



chiuso), nota come Call My Agent! il cui format è stato venduto in tutto il mondo, è così riuscito che prima ancora della messa in onda, da domani su Sky in sei episodi, viene annunciato il sequel, dunque a scatola chiusa rispetto al gradimento. Le star che hanno accettato di

far parte della prima stagione, ospiti ciascuna di una puntata, sono di prima grandezza: Paola Cortellesi, un irresistibile Paolo Sorrentino e poi Corrado Guzzanti, Pierfrancesco Favino, Anna Ferzetti, Matilda De Angelis. Nel cast anche un'attrice udinese, Paola Buratto.

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Così il bambino ebreo Alex sopravvive tra paura e sogni da solo nel ghetto di Varsavia

Oggi al Miela lo spettacolo da "L'isola degli uccelli" di Orlev con l'attore Antonio Rota per la regia di Massimo Navone



L'attore Antonio Rota ne "Il ghetto di Varsavia attraverso gli occhi di un bambino" di Massimo Navone

IL PROGETTO

Annalisa Perini

«L'Olocausto è la mia infanzia e c'erano molte cose belle e divertenti allora, che non si possono avere se si cresce invece in tempo di pace (...) Volevo scrivere di un bambino nel ghetto che diventa una sorta di Robinson Crusoe in una città vuota: per sopravvivere prende dalle altre case ciò che gli serve come Robinson prendeva dai relitti di altre navi sospinte sulla spiaggia dalle onde». Così scriveva, sul suo libro semi autobiografico "L'isola in via degli uccelli", lo scrittore Uri Orlev, ebreo di origine polacca, scomparso la scorsa estate a 93 anni. Ha vinto nel 2003 il Premio Cento per "Corri ragazzo, corri", da cui è stato tratto un film di Pepe Danquart nel 2013.

La storia di "L'isola in via degli uccelli", insolita, composta di sogni, paure, ma anche di giochi e poesia, è quella di Alex, un bambino ebreo di 11 anni che rimane tenacemente ancorato alla sua fanciullezza e alla vita, nel ghetto di Varsavia, mentre la seconda guerra mondiale infuria in Polonia. A raccontare il suo alfabeto di emozioni e di sopravvivenza in vicende molto più grandi di lui, sarà, nell'ambito delle iniziative per la Giornata della Memoria, oggi alle 19.30 al Teatro Miela, lo spettacolo

lo "Via degli uccelli, 78 - Il ghetto di Varsavia attraverso gli occhi di un bambino", nella riduzione teatrale di Massimo Navone liberamente ispirata al romanzo.

L'atto unico, prodotto dal Teatro del Sole - Centro Ricerca e Creazione Linguaggi Teatrali, è diretto dallo stesso Navone e interpretato da Antonio Rota. Viene presentato per la prima volta a Trieste, con il patrocinio della Comunità Ebraica, ma ha già registrato oltre trecento repliche. Domani alle 10, è prevista anche una messa in scena straordinaria per le scuole. «Uri Orlev - spiega Antonio Rota - diceva di sé di aver potuto raccontare le sue esperienze e la storia della persecuzione ebraica solo attraverso il suo sguardo da bambino. La scelta di questo romanzo è venuta proprio dal suo tipo di scrittura, di racconto, con l'idea di provare ad avvicinare lo spettatore, anche nelle scuole, a queste tematiche attraverso l'immedesimazione con Alex, un piccolo eroe positivo».

«La madre di Alex - racconta l'attore - è scomparsa, il padre è stato prelevato dalle SS, verso una destinazione ignota. Alex si tiene stretto alla promessa di tornare che gli ha fatto il suo papà e vive abbarbicato per lunghi mesi all'ultimo piano di un edificio bombardato, in via degli Uccelli. Resiste, trova il suo modo per combattere, e costruisce per sé, e per il suo inseparabile amico, il topolino bianco di nome Ne-

ve, un mondo sicuro, un'isola accessibile solo mediante una scala di corda. Con lui e Neve anche il libro di Robinson Crusoe a cui Alex si ispira».

«Pur restando sempre all'erta per timore di essere catturato - sottolinea ancora Rota - con grande forza interiore inizia ad esplorare il suo nuovo mondo e vive la sua avventura nel continuo tentativo di ristabilire una normalità nel suo rifugio-stanza, tra viveri, libri, giocattoli e le conversazioni con Neve. Ma attraverso uno spioncino può anche vedere il resto del mondo, e la vita normale fuori dai muri del ghetto. Per Alex è una rivelazione ed è un richiamo irresistibile che lo porterà a sfidare la paura oltre quel muro. E la sua storia avrà un lieto fine».

In scena Rota alterna momenti di narrazione ad altri in cui è Alex, ripercorrendone gli stati emotivi. La figura del protagonista prende forma attraverso parole e gesti che ne raccontano la giovinezza, la tenacia, la voglia di vivere e amare ad ogni costo. Nella regia di Massimo Navone, con le luci di Francesco Collinelli, l'elemento scenografico è una struttura/ponteggio praticabile su più livelli e vi sono alcuni oggetti emblematici e concreti, una corda, due mattoni, un paio di stivali, in una colonna sonora che è sia emotiva sia ambientale. Prevedita a teatro e su www.vivaticket.it



Un'illustrazione dall'Archivio Agf ispirata a lingue e traduzioni
Disegno Archivio Agf

gnori" di Pietro Germi, trovando poi la propria fortuna in tv nel 1974 con lo sceneggiato "Ho incontrato un'ombra" visto da una media di oltre 19 milioni di spettatori. E Špela Rozin, che da Lubiana arrivò diciottenne a Roma per "Via Veneto" e ancora Maria Baxa che fece perdere la testa anche a Michelangelo Antonioni.

Un colorato viaggio con le nostre "Dive, Divne (meravigliose), Divine", talentuose nel dire e non dire, nel mostrarsi e nel ritirarsi tra ville alle porte di Roma, sui set di Cinecittà o in posticci villaggi vichinghi ricostruiti in un fiordo in Istria. Fino all'11 febbraio da martedì a sabato 17-19.30 realizzato da Cizerouno nell'ambito del progetto Varcare la frontiera: Ponterosso Memorie. —



www.labimmobiliare.it

TEATRO

Chi sarà Maria Stuarda al Rossetti lo decide una piuma ogni sera

Da oggi a domenica Elisabetta Pozzi e Laura Marinoni nel dramma di Schiller per la singolare regia di Davide Livermore. Indossano i costumi Dolce&Gabbana

Sara Del Sal

Due regine del teatro porteranno il pubblico dentro alcune pagine di storia inglese, in un'esperienza appassionante. Da sempre sono necessarie due grandi attrici per dare vita a "Maria Stuarda", il dramma scritto da Friedrich Schiller, ma quello che si vedrà in scena al Rossetti da oggi alle 20.30 a domenica sarà uno spettacolo ancora più sbalorditivo. Il regista Davide Livermore, ha scelto di affidare al fato il ruolo del titolo e quindi sarà una piuma a decretare la protagonista di sera in sera. Una sfida complicatissima che non ha intimorito due straordinarie attrici come Laura Marinoni ed Elisabetta Pozzi. Sono loro che si alternano tra Elisabetta e Maria, che, come spiega la Marinoni, «sono un po' una l'alter ego dell'altra».

Un esperimento di questo



Elisabetta Pozzi e Laura Marinoni in "Maria Stuarda" Foto Masiar Pasquali

tipo era andato in scena a Londra per Frankenstein diretto da Danny Boyle con Benedict Cumberbatch e Jonny Lee Miller che si alter-

navano nel ruolo dello scienziato e della sua creatura, ma loro avevano le giornate stabilite. Marinoni parla di «un'esperienza travolgente

sotto tutti gli aspetti. Abbiamo dovuto studiare tutte e due le parti - dice - ma a parte la difficoltà di memorizzare, è stato un modo per vede-

re da due punti di vista opposti il testo, un po' come da dentro la testa dell'autore. Anche se le due regine apparentemente sono molto diverse hanno molti punti in comune».

E la somiglianza viene ribadita anche dalla Pozzi per la quale «bisogna essere molto preparati e con i nervi molto saldi. Due regine come loro sono due facce della stessa medaglia». E così in scena indosseranno gli abiti disegnati per loro da Dolce & Gabbana dando il via allo spettacolo.

È curioso quanto quell'epoca appassioni ancora oggi. A Londra c'è in scena "Six" un nuovo musical basato sulle 6 mogli di Enrico VIII e ci sono innumerevoli film, libri, e altre opere su di lui, come su Maria ed Elisabetta. «Schiller nomina il re solo una volta - spiega Marinoni - ma quello è stato un periodo storico di una ricchezza fantasmagorica. Il rinascimento inglese, anche a livello antropologico, con la contrapposizione tra cattolici e protestanti, e quella regina "bastarda" che ha fatto vivere un periodo di fioritura al suo paese». «Quello che ha a che fare con la Gran Bretagna e le sue faide familiari secolari affascina sempre - spiega Pozzi - basti pensare alla vicenda di Harry. C'è sempre stato gossip di altissimo livello riguardo i reali, soprattutto quelli inglesi».

«Schiller - aggiunge Marinoni - ne fa un testo pieno di

colpi di scena e doppi giochi, lo rende irresistibile. Interpreto regine da quando avevo 30 anni e nella preparazione di queste donne ci si riferisce a qualcosa di molto alto sia a livello di morale che di sacro dovere».

Mentre lo spettacolo veniva allestito, con due regine a contendersi il trono d'Inghilterra, la regina Elisabetta II è venuta a mancare. «È stato quasi commovente, anche perché affrontando questo testo abbiamo studiato la storia del paese e quello che ha fatto lei, a cavallo tra due secoli, stando sempre sulla breccia» afferma la Pozzi.

Sarà un brivido anche per il pubblico, amplificato da una regia in grado di mescolare stili e generi musicali che vedranno sul palco anche un sassofono suonato da Mario Conte e la chitarra elettrica di Giua. Scelte che trovano molto a suo agio la Pozzi «abituata a lavorare con la musica dal '97. Ho iniziato con mio marito, Daniele D'Angelo, e sono convinta che certi spettacoli debbano essere dei contenitori musicali, ancora meglio se con musicisti che suonano dal vivo. Testi come questo hanno bisogno di un sostegno che aiuti a mantenere alta l'attenzione. Livermore è un regista ma anche un cantante, lavora tanto per l'opera e sta portando la prosa in un mondo che le assomiglia. Il risultato riesce a conquistare anche i giovani». —

DAL PRIMO LIBRO DELLA GEMONESE ILARIA TUTI

La fiction "Fiori sopra l'inferno" dal 13 febbraio su Rai Uno

TRIESTE

Sarà in onda da lunedì 13 febbraio su Rai Uno la miniserie in sei puntate da cinquanta minuti ciascuna (due per serata), 'Fiori sopra l'inferno' per la regia di Carlo Carlei, tratta dal primo thriller della scrittrice di Gemona Ilaria Tuti e girata in Friuli Venezia Giulia, tra Tarvisio (il paese di Traveni nella fiction) e Malborghetto, oltre che in parte in Lazio. Protagonista, nei panni della profiler di mezza età Teresa Battaglia, c'è la regina delle fiction televisive, Elena Sofia Ricci, affiancata da Giuseppe Spata (nella serie è Massimo Marini, il giovane ispettore che arriva dalla città e diventerà il suo braccio destro), Gianluca Gobbi (l'ispettore capo Parisi), il triestino Lorenzo Acquaviva (il questore Ambrosini), Urs Remond (il dottor Carlo Ian, medico di Traveni), Luigi Petrucci (il capo della scientifica Giulio Nistri). I bambini, che hanno un ruolo centrale nella vicenda, sono Vittorio Garofalo (il piccolo Diego), Lorenzo McGovern Zaini (il piccolo Mathias) e Tessa Forestieri (la piccola Lucia). Nel cast, ancora, Eva Cella, Christian Burruano, Mario Ermito e Filippo Velardi.

"Fiori sopra l'inferno", edito da Longanesi nel 2018, è stato un vero e proprio caso editoriale e ha lanciato Ilaria Tuti, da allora una firma da



Elena Sofia Ricci sul set di "Fiori sopra l'inferno"

bestseller. Al primo thriller con Teresa Battaglia protagonista sono seguiti "Ninfa dormiente" e "Figlia della cenere" (oltre al breve giallo "Luce della notte", scritto a seguito di un lutto familiare a favore della ricerca al Cro di Aviano), mentre il prossimo, che Tuti darà alle stampe quest'anno con lo stesso editore, sarà probabilmente l'ultimo della serie. Teresa, infatti, è malata e la scrittrice ha sempre detto di voler rispettare il suo personaggio non prolungandogli "artificialmente" la vita letteraria.

In "Fiori sopra l'inferno" la

profiler arriva in un piccolo paese montano per scoprire un misterioso killer che sembra muoversi con grande disinvoltura in un territorio ostico e realizza i suoi omicidi e le sue mutilazioni con messinscene apparentemente inspiegabili. Il giallo è giocato su due piani temporali e riporta indietro gli investigatori a oscuri esperimenti sulla psicologia infantile praticati in un orfanotrofio. Teresa, pur provata nel fisico e nella memoria, riuscirà con la sua capacità di entrare nella testa e nel cuore del killer a trovare la strada giusta. —

TEATRO

Torna in scena dopo cinquant'anni "Far finta di essere sani" di Gaber

Domani sera arriva al Bobbio la rivisitazione dello spettacolo con la cantautrice Andrea Mirò, l'attore Enrico Ballardini e i "Musica da Ripostiglio"

TRIESTE

Dalla comparsa in scena di "Far finta di essere sani" sono passati quasi 50 anni, tanti. Eppure lo spettacolo di Giorgio Gaber e Sandro Luporini non ha perso un grammo della sua attualità e del suo spirito caustico: lo riscopriremo insieme nell'omaggio portato sul palco del Teatro La Contrada dalla cantautrice e musicista Andrea Mirò, l'attore Enrico Ballardini e i "Musica da Ripostiglio", con la regia di Emilio Russo, domani alle ore 20.30 al Teatro Orazio Bobbio di Trieste, in data unica.

«Abbiamo scelto di riportare in scena "Far finta di essere sani" prima della pandemia, e mai spettacolo ha avuto un titolo più in tema con quello che stavamo vivendo - dice Andrea Mirò - . È uno degli spettacoli più famosi, più forti e più conosciuti di Gaber dal punto di vista dei contenuti e delle canzoni».

"Far finta di essere sani" ha esordito nell'ottobre del 1973, a Genova, poi le sue canzoni, da "Lo shampoo" a "La comune", da "Chiedo scusa se parlo di Maria" a "La li-



Andrea Mirò e Enrico Ballardini Foto di Gianfranco Ferraro

bertà", sono state pubblicate in forma di doppio disco. Stupisce e rincuora il fatto che Gaber sia riuscito ad anticipare i tempi. Lo spettacolo però, in questa messa in scena, prende nuova forma e un nuovo registro. «Ci premeva non farne una copia: per l'ironia, la tragedia, i rimandi, apparteneva totalmente a Gaber», dice Andrea Mirò. «Abbiamo pensato più alla celebrazione di un classico che puoi rimaneggiare, anche ribaltare, perché ormai appartiene alla storia. Abbiamo preso i monologhi più lunghi e li abbiamo trasformati in

dialoghi tra me e Ballardini. I "Musica da ripostiglio", quattro fantastici musicisti, insieme a noi hanno attualizzato e riarrangiato musicalmente i brani. Per chi ha visto quello spettacolo allora, o chi lo sente attraverso il disco, sarà come se fosse la stessa casa alla quale abbiamo cambiato un po' l'arredamento».

Biglietti in vendita alla biglietteria del Teatro Bobbio (via del Ghirlandaio, 12) o da TicketPoint (Corso Italia, 6/c) e on line sui siti contrada.it e vivaticket.it. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Trieste Belle Epoque
alla Casa della Musica

Oggi, alle 17.30, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3), si terrà il concerto “Trieste Belle Epoque” proposto dal Circolo Amici del dialetto triestino. Canzoni d’autore in dialetto composte fra l’Ottocento e il Novecento proposte da Bruno Jurcev (pianoforte) e Paolo Venier (cantante).

Alle 18
Il cinema
di Michel Piccoli

Oggi, alle 18, all’Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), si terrà la presentazione del libro “Un sorriso e un enigma: il cinema di Michel Picco-

li, attore” (Mimesis, 2022) del critico Marco Luceri. Introdu- ce l'attore Lorenzo Acquaviva.

Alle 17 e alle 18.30
Aperitivo Rock
all'Hotel Hilton

Oggi, alle 17 e alle 18.30, al DoubleTree by Hilton (piazza della Repubblica 1), si terrà l'appuntamento “Aperitivo Rock” della rassegna Aperitivi in Musica. Protagonisti il tenore Raffaele Prestinenzi e il musicologo Giovanni Baldini.

Alle 17.30
"Antonio Smareglia
e il suo mondo"

Oggi, alle 17.30, al Civico Museo della Civiltà istriana fiuma- no dalmata (via Torino 8), si

terrà la presentazione del volu- me di Giuliana Stecchina “An- tonio Smareglia e il suo mon- do”. L’attrice Miria Levi inter- preterà un monologo tratto dal libro. Ingresso libero.

Alle 18
Dušan Jelinčič
alla Libreria Ubik

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik Trieste (Galleria del Ter- gesteo, piazza della Borsa 15) avrà luogo il primo incontro del ciclo "Leggi un libro, cono- sci un autore sloveno", prom- so da Marco Menato e Elena Cerkvenci Grill. Dušan Jeli- nčič, scrittore e alpinista, par- lerà dei suoi libri tradotti in italia- no. L'autore verrà introdotto da Vilma Purič, scrittrice e au- trice di saggi letterari.

Alle 19
Il presidente del Coni
al Lions Trieste Host

Oggi, alle 20, all'NH Hotel di corso Cavour si terrà la serata conviviale del Lions Trieste Ho- st. Tema dell'incontro "Lo sport in regione e il ruolo del Coni", relatore Giorgio Brandolin, presidente del Coni in Fvg.

Alle 20
Rotary Club Trieste
alla Pinacoteca Irneri

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20 presso il Circolo aziendale di Allianz, dove verranno esposte e com- mentate alcune opere della “Pi- nacoteca Giorgio Irneri”. Se- guirà alle 20.30 la conviviale.

Alle 21
"Sinatra. My Way"
di Andrea Santonastaso

Oggi, alle 21, nella Sala Luttaz- zi, al Magazzino 26 in Porto Vecchio, va in scena “Sinatra. My Way. A modo mio” con An- drea Santonastaso e le voci di Gabriele Tesauri e Alessia de Pasquale.

Domani
"Deposizioni
sul caso Samsa"

Domani, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20), Francesco Zanolla presen- ta il libro “Deposizioni sul caso Samsa” (Ronzani Editore). Dialogo con l'autore Alessan- dro Mezzena Lona.

Domani
Triestini e conferenze
di Cristina Benussi

Domani, alle 17.30, alla libre- ria Minerva (via San Nicolò 20) Lisa Gasparotto e Pericle Camuffo presentano il libro di Cristina Benussi "I triestini il sa- bato non vanno a conferenze. Pasolini e la poesia triestina: Giotti, Saba, Marin”.

Domani
Manuela Marussi
alla Casa della Musica

Domani, alle 18.30, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3), s’inaugura la mostra di Ma- nuela Marussi “L’incanto della maternità”. La mostra sarà visi- tabile fino al 20 febbraio.

TEATRO DIALETTALE

“Hotel Trieste” Come sposarsi durante Sanremo e vivere felici

Sabato al Pellico per la stagione dell’Armonia
debutta la commedia di “Tutto fa Broduei”

Annalisa Perini

Sabato alle 20.30 al Teatro Silvio Pellico, per la 38ma sta- gione de L’Armonia, debutta la commedia musicale in dia- letto “Hotel Trieste” della compagnia “Tutto fa Bro- duei. Da “Hotel a 5 Stelle” di Nicola Fraccalaglio, lo spetta- colo, con l’adattamento e la regia di Stefano Volo e Valen- tina Bruni, vede 12 personag- gi, tutti triestini, ritrovarsi in trasferta a Sanremo in occa- sione di un matrimonio che si svolge proprio nel periodo del Festival della canzone.

Dopo la cerimonia, sposi e invitati tornano nelle pro- prie stanze all’hotel. E si ritro- veranno ad affrontare dialo- ghi, equivoci, piccoli dram- mi e discussioni, in una came- ra da letto che non è quella

della loro casa. «La trama ha un filo logico – spiega Stefa- no Volo – ma lo spettacolo si snoda come una commedia a episodi, richiamando la for- mula dei film degli anni Set- tanta e Ottanta. Le cinque stanze corrispondono ad al- trettante scene e situazioni e, anche se le diverse azioni si svolgono contemporanea- mente, le scopriremo in cia- scuna camera una per volta».

Tra i personaggi ci sono gli sposi, i musicisti che hanno allietato il loro giorno specia- le, le damigelle e una zia che è una cantante famosa, di fantasia, ma dalla lunga car- riera. «Sta per tornare al Fe- stival – racconta il regista - ed è questa la ragione per cui il matrimonio si è svolto a San- remo. Anche durante la ceri- monia la cantante ha rubato



La compagnia "Tutto fa Broduei" in "Hotel Trieste"

la scena agli sposi, e, tornati tutti in hotel, fa ancora parla- re di sé, nelle chiacchiere e commenti degli altri invitati. Ma ad un certo punto i perso- naggi si ritroveranno a con- frontarsi tra loro, con le loro dinamiche personali e rela- zionali, e dall’altare si passe- rà a scoprire anche alcuni... altarini».

«Gli sposi stessi infatti non sono stati del tutto sinceri tra loro e in generale nello spet- tacolo, divertente e leggero, vogliamo sdrammatizzare il confine tra l’immagine che si vuole dare di sé e i veri carat- teri e i piccoli segreti che pri- ma o poi saltano fuori - conti- nua Stefano Volo -. “Hotel Trieste” è ambientato ai gior- ni nostri e i personaggi, reali- stici, potrebbero essere per- sone della porta accanto, an-

che se qualcuno è un po' più sopra le righe».

Lo spettacolo è interpreta- to da Massimo Spigolon, Dia- na Feresin, Francesco Bulli, Elena Bisel, Stefano Volo, Ro- berta Vidonis, Valentina Bru- ni e Alessandro Gallitelli e ve- de alcuni attori impegnati in più ruoli. I Tutto Fa Broduei annunciano anche una sor- presa, a fine spettacolo, lega- ta alla storia della compa- gnia, fondata nel 2009.

Scenografie di Monica Kir- chmayr, coreografie di Sara D’Attoma, luci e suoni di Lu- ca Martelli, trucco e parruc- co di Gabriella Lombardo e Alice Bulli, vocal coach Katia Valenti. Replica domenica 22 alle 16.30, e poi il 28 e 29 gennaio.

Prevendita al Ticketpoint, anche on line. —

DOMANI AL TEATRO VERDI

Conferenza sul “Macbeth” al Ridotto Victor de Sabata

Domani, alle 18, nella Sala del Ridotto Victor de Sabata del Teatro Lirico G. Verdi di Trieste, si terrà la presentazio- ne dell’allestimento di “Mac- beth”, terzo titolo della stagio- ne 2022 e ’23. Interverranno il aovrintendente Giuliano Po- lo, il direttore artistico Paolo Rodda, il direttore d’orche- stra Fabrizio Maria Carmina- ti, il regista Henning Broc- khaus, la coreografa Valenti- na Escobar, la docente Rache-

le Vespignani ed Elisabetta d’Erme, presidente dell’asso- ciazione triestina Amici della Lirica G. Viozzi. Modera Ales- sia Capelletti. La conferenza stampa sarà aperta al pubbli- co. Il palco sarà decorato da preziosi oggetti di scena. Nel corso della conferenza ci sarà anche un importante momen- to musicale con l’esecuzione di alcuni brani del “Macbeth” come in una prova aperta al pubblico. Ingresso libero. —

ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

“Quando cammino canto” Il racconto di Maria Corno

Oggi, alle 18, alla Libreria Lo- vat (viale XX Settembre 20). in collaborazione con il festival Monfalcone Geografie, Maria Corno presenta il libro “Quan- do cammino canto. Il cammi- no come esercizio di trasforma- zione” (Ediciclo Editore). Ne parla con l’utrice Silvana Cor- batto. «Mi piace camminare da sola. Perché soltanto così si può arrivare fino in fondo - rac- conta Maria Corno -. Fino in fondo alla stanchezza. Fino in fondo ai tuoi limiti, ai tuoi desi-

deri, alle tue possibilità. Alla chiarezza. Camminare da sola mi dà un senso grande di liber- tà, quasi un’ebbrezza. Posso scegliere il passo che voglio, ve- loce o lento; posso ridere, pian- gere, cantare, stare zitta». Ma- ria Corno è nata a Lecco, dove è tornata ad abitare da poco, dopo più di trent’anni vissuti a Milano. Si è occupata in diver- si periodi della sua vita di inse- gnamento, progetti educativi, visual design, editoria, scrittu- ra e canto. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Come l'acqua per il cioccolato 20.15
In diretta dal Royal Ballet di Londra. Solo oggi.

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Un bel mattino 16.00, 18.15
Godland - Nella terra di Dio 20.30

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Le otto montagne 16.30, 19.00, 21.30
The Fabelmans 16.15, 18.50, 21.30
La ligne, la linea invisibile 16.00, 19.45

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Babylon 16.30

Me contro te - Missione giungla 16.30, 18.15
Grazie ragazzi 16.20, 19.30
Tre di troppo 21.30
Avatar - La via dell'acqua 2D 16.40, 20.00
Le vele scarlatte 18.15
L'innocente 16.30, 20.00, 21.45
Anche io 18.30, 21.00
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desi- derio 16.40

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Come l'acqua per il cioccolato 20.15
balletto dalla Royal Opera House di Londra.
Babylon 17.15, 18.30, 20.00
3D - Avatar-La via dell'acqua 15.00, 16.15 (HFR), 19.15, 20.30 (HFR)
2D - Avatar-La via dell'acqua 16.00
Me contro te - Missione giungla 15.15, 16.30, 17.30, 18.45

Tre di troppo 21.00
Grazie ragazzi 21.30
Dreamworks:
Il gatto con gli stivali 2 15.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Babylon 17.30, 20.45
Me contro te - Missione giungla 16.50, 18.15
Le otto montagne 20.30
Avatar 2 - La via dell'acqua 17.00
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D 20.30
L'innocente 17.00, 20.50
Close 19.00
Grazie ragazzi 18.15, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Babylon 17.20, 20.20
Io vivo altrove! 18.15, 20.30
Me contro te - Missione giungla 16.50
Un bel mattino 17.40
Grazie ragazzi 20.45



"Babylon"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIO- NI GENERALI 20.30 Maria Stuarda di Friedri- ch Schiller, traduzione di Carlo Sciacaluga; regia di Davide Livermore; con Laura Marinoni ed Elisabetta Pozzi; turno A; 3h.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani ore 20.30 FAR FINTA DI ESSERE SANI, di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, data unica.

TEATRO DEI FABBRI

Oggi ore 20.30 SALA PARTY, di e con Giustina Tes- ta, regia di Daniela Dallavalle, per la rassegna di tea- tro contemporaneo AIFABBRI2.

TEATRO MIELA

Oggi ore 19.30: "VIA DEGLI UCCELLI, 78. Il ghetto di Varsavia attraverso gli oc-

chi di un bambino" liberamente ispirato al li- bro best seller di Uri Orlev "L'isola in via degli Uccel- li". Regia Massimo Navone, con Antonio Rota. In- gresso € 12,00, riduzioni convenzionate € 10,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 al- le 19.00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 27 gennaio alle 20.45 VALZER D'AMORE I Liebeslieder-Walzer di Brahms. Yuki Mizuno, Nutsa Zakaidze, Alessandro Fiocchi, Davit Khelidze, Mi- chele Campanella e Monica Leone. In collaborazione con Accademia D'Arte Lirica di Osimo / Asolo Musi- ca.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Tea- tro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Co- mune di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2
5 posti - Solo 4,3 lt/100km
GARANZIA 5 ANNI
da € 12.590
PRONTA CONSEGNA CON ROTTAMAZIONE

MITSUBISHI MOTORS

ALPINA ☎ 040 231905
www.alpina.srl



BASKET SERIE A

Comincia l'era Usa con de Meo presidente Il 90% del club a Csg Italia, Ghiacci gm

Formalizzata la vendita delle quote alla società "costola" di quella americana. Oggi la presentazione in città



Foto di gruppo dopo la firma: il neopresidente Richard de Meo è il sesto da sinistra, tra Fitzann R. Reid e Andrea Bochicchio. Al centro svetta Mario Ghiacci

Roberto Degrassi / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste adesso ha ufficialmente un'anima americana. E un nuovo presidente statunitense: Richard de Meo. Il 90% delle quote, la cui vendita è stata definita ieri a Milano, tuttavia resta formalmente in Italia: la proprietà del club biancorosso infatti è della Cotogna Sports Group Italia (Csgi), la società controllata da Csg e costituita per operare nel nostro Paese. Cambia anche il Consiglio di amministrazione: Mario Ghiacci, che fino a ieri era presidente e general manager, rimane una figura centrale della società ma come gm.

Andiamo con ordine. De

Meo e altri due rappresentanti di Csg, Fitzann R. Reid e Prabhdeep Sekhon, sono giunti lunedì sera a Milano. Ieri mattina, sempre nel capoluogo lombardo, si è svolta l'assemblea dei soci della Pallacanestro Trieste che ha approvato il bilancio, chiuso senza perdite al 30 giugno scorso. Il Cda in carica (Mario Ghiacci, Luca Farina, Marco Bono, Vincenzo Settimo e Gianfranco Cergol), preso atto della richiesta da parte di Csgi, si è dimesso insieme ai sindaci e ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione. A quel punto è stata formalizzata la vendita del 90 per cento delle quote e si è tenuta la prima assemblea dei nuovi soci che ha assunto le cariche e le

responsabilità economiche e gestionali. Questo quindi il nuovo Cda della Pallacanestro Trieste: Richard de Meo presidente, Fitzann R. Reid vicepresidente, Connor Bawin, Mario Ghiacci vicepresidente e a rappresentare il socio di minoranza Trieste Basket Srl Andrea Bochicchio. Confermati i sindaci del precedente mandato Ave Chineti e Andrea Bussani, con l'insediamento di Anna Masè.

Ghiacci opererà come general manager in collegamento con de Meo e Reid. Fitzann R. Reid, che è presidente di Csgi (il braccio operativo italiano di Cotogna Sports Group) ha commentato: «Dopo una lunga due diligence abbiamo chiuso con succes-

so l'accordo di acquisizione. Oggi è cominciato il nuovo corso della Pallacanestro Trieste», anticipando il programma della due giorni triestina dei nuovi proprietari giunti ieri sera in città. Oggi incontreranno la squadra, lo staff, i soci di minoranza, i partner con gli sponsor, la stampa e una delegazione di tifosi. Inoltre tra oggi e domani incontreranno le autorità e visiteranno la città oltre ad assistere a un allenamento della squadra di Legovich. Il rientro negli Stati Uniti avverrà sabato, quindi almeno al momento non è previsto che qualcuno della nuova proprietà assista alla gara di domenica al Talierno contro l'Umana Reyer Venezia.

Anche Prabhdeep Sekhon, managing director di Csgi, ha voluto sottolineare l'importanza dell'operazione formalizzata ieri, ringraziando gli studi legali Pavia e Ansaldo e Campa Avvocati: «Questi atti formali sono il nostro punto di partenza. Abbiamo fortemente voluto Mario Ghiacci nel nostro Cda e nella gestione della società: mantiene il ruolo di gm in segno di continuità e per dare grande valore al lavoro fatto sin qui, che continuerà nel tempo. Vogliamo ringraziare il precedente Cda per il lavoro svolto e per averci permesso di acquisire una società dal bilancio sano e dalla importanti prospettive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOCI DI MINORANZA

Trieste Basket rimane nel Cda con Bochicchio

TRIESTE

Per continuare a svolgere il ruolo di garante della triestinità, abbinando al proprio contributo per la crescita del basket di Trieste, l'impegno di lavorare per rafforzare ulteriormente il legame con il tessuto produttivo ed imprenditoriale, Trieste Basket si conferma socio, seppur di minoranza, della Pallacanestro Trieste. Ribadito così l'impegno di rappresentare la città nel nuovo Cda a maggioranza americana della società.

«Siamo molto orgogliosi di continuare a rappresentare la città e il suo territorio economico all'interno della nuova compagine sociale della Pallacanestro Trieste - ha dichiarato il presidente Lorenzo Pacorini - Trieste Basket ha provveduto a nominare anche il proprio rappresentante nel nuovo Cda. Si tratta del manager triestino Andrea Bochicchio, scelto per la sua esperienza internazionale e per la sua grande passione nei confronti della pallacanestro. Ad Andrea va il nostro corale ringraziamento per l'impegno a rappresentarci. Diamo un caloroso benvenuto alla nuova proprietà - ha continuato il presidente Pacorini - con cui intendiamo instaurare un rapporto di forte collaborazione per supportare la crescita del basket a Trieste, rinnovando l'impegno di lavorare insieme per allargare la business community che opera a fianco della società, come avviene in una squadra vincente. Ci teniamo inoltre a ringraziare il management ed i soci uscenti, che hanno saputo guidare la Pallacanestro Trieste a questo importante traguardo. Vogliamo infine esprimere la nostra gratitudine al pubblico ed ai tifosi, che in questi anni hanno sostenuto la squadra con la passione che li contraddistingue».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità

Riapre la campagna abbonamenti con un pacchetto per il ritorno

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una salvezza da conquistare in un girone di ritorno nel quale Trieste avrà il privilegio di giocare gli scontri diretti sul parquet di casa. La permanenza nella massima serie passerà dalle sfide casalinghe contro Napoli, Treviso, Reggio Emilia e Verona per questo, confidando sulla risposta dei tifosi, la società

ha deciso di riaprire la campagna abbonamenti.

BE BOLD: a poche ore dall'acquisto della maggioranza delle quote da parte di Csg, parte una campagna flash: da oggi e fino a sabato 28 gennaio, vigilia del match in programma all'Allianz Dome contro la Ge.Vi Napoli, sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento ai sette match casalinghi rimasti. «Dopo il su-

per tifo di Treviso che ha trascinato la squadra verso la vittoria - ha spiegato il giumme Mario Ghiacci - e in un momento così speciale per la Pallacanestro Trieste, rispondiamo con un audace "sì" alle richieste dei tifosi: questo abbonamento flash è dettato dall'entusiasmo, permette di vedere alle migliori condizioni due derby, contro Verona e contro Treviso, e i due big

match della stagione contro Milano e Virtus Bologna».

I VANTAGGI: In tutti i settori il costo è calcolato per garantire una partita gratis sulle sette rimanenti, più la possibilità di portare una persona con un biglietto da 5 euro in una partita a scelta tra Reggio Emilia (19 marzo), Varese (16 aprile) e Verona (30 aprile). In più, anche questa tipologia di abbonamento darà accesso, il prossimo anno, alla prelaione. Per gli abbonati stagionali, oltre allo sconto ottenuto a inizio stagione, con tre partite gratis, arrivano due vantaggi automatici: il "Porta un amico" a 5 euro nello stesso settore valido come per i nuovi abbonati, e il 10% di sconto sui prodotti dello store online (com-

prese le canotte da gioco) valido fino al 5 marzo.

GLI ORARI: oggi dalle 15 alle 18, domani dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, sabato mattina dalle 10 alle 13. La prossima settimana biglietteria disponibile fino a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, sabato 28 gennaio, ultimo giorno, dalle 10 alle 13. **PREZZI:** Settore prima fila 1500 euro, Supervip 900 euro, Vip 480 euro, Parterre 270 euro, Silver 240 euro, Tribune 150 euro, Distinti 120 euro, Curva Nord e Secondo anello 90 euro. L'abbonamento potrà essere sottoscritto online sul circuito Vivaticket dalle 15 di oggi e fino alla mezzanotte di venerdì 27 gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio Serie C

PARLANO I DUE GOLDEN BOYS ALABARDATI

Felici e Adorante: «Ora la svolta in trasferta»

Gli attaccanti della Triestina dichiarati incredibili: «Fa piacere ma dobbiamo pensare alla partita di sabato a Vercelli»

Antonello Rodio / TRIESTE

Per definirli i gemelli del gol è ancora un po' presto, ma intanto con le loro reti Mattia Felici e Andrea Adorante hanno abbattuto il Novara. I due giovani attaccanti alabardati (Adorante fra un paio di settimane fa 23 anni, ad aprile Felici ne fa 23) sono stati anche molto chiacchierati nelle voci di mercato prima di essere dichiarati incredibili dal presidente Giacomini.

I diretti interessati assicurano che a questo non ci pensano proprio, anzi sono concentrati solo sulla sfida di Vercelli, da dove vogliono tornare con i tre punti. «Per quanto mi riguarda di trattative non ne so nulla - chiarisce Felici - di questo se ne occupa il mio procuratore assieme alla società, io penso solo al campo. Ovviamente le parole del presidente fanno piacere, significa che siamo elementi importanti su cui la società punta». «Il mercato per me è in secondo piano - gli fa eco Adorante - ora la cosa importante è la partita di sabato che ci deve dare una scossa anche fuori casa, dopo il successo al Rocco. Certo, è gratificante sentire che il presidente punta su di noi, fa molto piacere».

Per entrambi la partita di Vercelli deve rappresentare una svolta anche in trasferta, si punta senza dubbio alla vittoria: «In trasferta non abbiamo mai vinto - dice Felici - cercheremo di dare qualcosa in più e puntare al successo, bisogna cercare di fare un filotto per uscire da questa zona di classifica». «I tre punti - sottolinea Adorante - sarebbero importanti per trovare quella continuità che è mancata. Le prestazioni ci sono state, ultimamente anche fuori casa, ma sono mancati i punti e sarebbe davvero ora di tornare da una trasferta con una vittoria».

Se la classifica è questa, oltre alle lacune della squadra, secondo i due alabardati c'entra anche un pizzico di sfortuna. «Se guardiamo alle ultime

gare - spiega Felici - non sembriamo una squadra che merita di essere ultima, abbiamo avuto anche una buona dose di sfortuna con tanti legni centrati: sabato scorso invece la palla mi è rimbalzata sul piede, speriamo il vento sia cambiato». «Se la classifica è questa - chiarisce Adorante - evidentemente non ci abbiamo messo quello che potevamo e dobbiamo migliorare. Ma in

Mattia: «Non meritiamo di essere ultimi, puniti dalla sfortuna»

certi aspetti c'è stata un po' di sfortuna».

Felici torna anche sull'episodio dell'espulsione di Piacenza che gli è costata quattro giornate e un mese senza partite: «Di quel gesto mi sono pentito, ma non mi aspettavo una squalifica così lunga: non ho dato una spinta all'arbitro, ci siamo scontrati mentre andavamo in direzioni opposte. Quattro giornate sono state lunghe. Il mio ruolo in questo modulo che non prevede esterni? Seconda punta o prima mi trovo benissimo, basta che sia in zona offensiva». Per Adorante, dopo tanti pali, il bellissimo gol col Novara è stato una liberazione: «Spero sia stata una svolta anche per me, ne ha bisogno la squadra e ne ho bisogno io. Da attaccante cerco il gol e sotto questo aspetto spero di trovare continuità, ma sono anche uno che aiuta la squadra, quindi spero soprattutto nelle vittorie collettive. A un certo momento della partita sembravo stanco e poi invece scatto normalmente? Me l'hanno detto in molti, dal campo non ho questa sensazione. Poi rivedendo i video ogni tanto sembra in effetti che sia stanco, ma forse è un atteggiamento mio per ricaricarmi. Di sicuro non è un problema di tenuta fisica». —



LE IMMAGINI

Prove generali da gemelli del gol

Nella foto grande Andrea Adorante esulta dopo aver segnato al Novara, accanto Mattia Felici, a sua volta a segno. Nella foto piccola Enrico Celeghin, il nuovo acquisto alabardato proveniente dal Como in prestito con diritto di riscatto

IL MERCATO

Ufficiale l'arrivo di Celeghin dal Como
Salta lo scambio Sarzi Puttini-Ciancio

Il centrocampista è in prestito con diritto di riscatto. Il terzino del Novara blindato dal nuovo tecnico Marchionni, l'alabardato rimane comunque in uscita

TRIESTE

Giornata a due facce per il mercato della Triestina. Tutto come previsto per l'arrivo di Enrico Celeghin, ufficializzato ieri, sembra sfumare invece lo scambio di terzini con il Novara, che doveva riguardare Sarzi Puttini e Ciancio. Ma partiamo dal nuovo rin-

forzo: come anticipato, Celeghin arriva dal Como in prestito con diritto di riscatto. Classe 1999, veneto di Dolo, è un centrocampista mancino capace di giocare sia mezzala che mediano, che porta fisicità e duttilità al reparto. Dopo essere cresciuto nella primavera dell'Inter e del Torino, nel 2018 Celeghin è passato al Como in D ottenendo subito la promozione in C. Lo scorso anno è andato in prestito al Renate dove ha vissuto una stagione da protagonista con 36 presenze e 4 gol, mentre

quest'anno ha faticato a trovare spazio in B col Como. Per un'operazione portata a termine, un'altra si è bloccata. Paradossalmente, è stata la vittoria della Triestina sul Novara a frenare un altro arrivo. Dopo la sconfitta al Rocco, la società piemontese ha infatti esonerato Semioli e ha deciso per il ritorno in panchina di Marco Marchionni, che appena arrivato ha dichiarato ineditibile Simone Ciancio. Di conseguenza pare saltato lo scambio con Sarzi Puttini, che il direttore generale alabardato

Romairone aveva già definito all'inizio di gennaio, prima di essere frenato dal blocco sul mercato della scorsa settimana. Sarzi Puttini resta comunque in uscita, ma per ora soluzioni sulla sua destinazione non ce ne sono.

Fra le altre squadre la Feralpisalò ha acquisito a titolo definitivo dall'Arzignano Valchiampo il portiere Giacomo Volpe, mentre il Vicenza pare ormai vicinissimo a Davide Merola, classe 2000, attaccante di proprietà dell'Empoli in prestito al Cosenza. Ma anche il Piacenza, diretta rivale dell'Unione, vuole piazzare un colpo in attacco e sta provando a ingaggiare Davide Luppi, classe 1990, già in B con Modena, Verona e Cittadella, che vuole rilanciarsi dopo una prima parte di stagione sottotono alla Torres. —

A.R.

GINNASTICA

Artistica '81 premiata dal Comune di Trieste

Il Comune di Trieste ha premiato ieri in municipio le ginnaste dell'Artistica '81 distinte ai Campionati Italiani.

Presenti le atlete Maddalena Magrini, Emma Puato, Anna Danieli, Giovanna Novel, Vittoria Usoni e Benedetta Gava, il presidente Fulvio Bronzi e i tecnici Diego Pecar e Teresa Macri. —



CALCIO DILETTANTI

Sabato raffica di match dall'Eccellenza alla Prima

TRIESTE

Sarà un sabato ricco di appuntamenti per il calcio dilettantistico del Friuli Venezia Giulia.

In Eccellenza saranno ben quattro gli anticipi. Alle 14.30 la Pro Gorizia di Fabio Franti ospiterà il Forum Julii, stesso orario in cui la Pro Fagagna affronterà la corazzata Chions. Alle 15 sarà la volta di Sistiana Sesljan-Pro Cervi-

gnano e Brian Lignano-San Luigi, due match molto delicati per le formazioni del Triestino.

In Promozione-girone B gli occhi saranno puntati su Ronchi-Aquileia e su Azzurra Premariacco-Santamaria. Entrambi gli incontri si disputeranno alle 14.30.

In Prima Categoria-girone C alle 14.30 si svolgerà a Staranzano il derby tra Bisiaca e Sovodnje. —

Super Inter

A Riad stende il Milan in un derby dominato fin dall'inizio Dimarco, Dzeko e Martinez firmano la settima Supercoppa rossoneri irriconoscibili: continua la crisi di gioco e risultati

L'ANALISI

Michele Di Branco

Un'Inter devastante, concentrata e brillante sotto tutti i punti di vista, si aggiudica in scioltezza una finale senza storia sommergendo un pessimo Milan. Gara in discesa sin da subito per i nerazzurri, aggressivi e decisi a mettere le mani sulla Supercoppa Italiana. Quella che vale l'aggancio ai cugini a quota sette nell'albo d'oro della competizione capeggiato dalla Juve con nove successi.

Derby su un piano inclinato dai primi minuti: al 2' Calhanoglu calcia sulla barriera una punizione da posizione centrale. All'8' Dzeko tira alto sopra la traversa ma due minuti dopo il bosniaco si rifà liberando Barella sulla fascia destra: cross del sardo (dimenticato da Hernandez)



La festa interista nello stadio King Fahd di Riad. Per i nerazzurri è la settima Supercoppa italiana

per Dimarco che non ha difficoltà a battere Tatarusanu. Il vantaggio nerazzurro fa esplodere la gara: al 17' Onana smanaccia in angolo un tiro a giro velenoso di Leao. Sembra il preludio di una reazione milanista ma è solo

un'illusione: al 20' Dzeko scatta sulla sinistra, si accentra disorientando l'incerto Tonali e fa secco Tatarusanu con un diagonale preciso. C'è solo una squadra in campo ed è la scatenata Inter: la mediana formata dal trio Calhano-

glu-Barella-Mkhitaryan governa le operazioni e il Milan, lento e soverchiato fisicamente e tatticamente, appare svrastato. Dopo ben cinque calci d'angolo consecutivi, al 27' Tatarusanu salva su una conclusione in mischia di Dzeko

e due minuti dopo il portiere mette una toppa a una bordata di Dimarco. La sola buona notizia per i rossoneri arriva al 32' ed è il giallo rimediato da Barella per fallo su Hernandez. Verso il finale del primo tempo il Milan cerca di orga-

MILAN	0
INTER	3

MILAN (4-2-3-1): Tatarusanu, Calabria (34' st Dest), Kjaer (20' st Kalulu), Tomori, Hernandez, Bennacer, Tonali, Messias (20' st Origi), Diaz (20' st De Ketelaere), Leao, Giroud (34' st Rebic). All. Pioli.

INTER (3-5-2): Onana, Skriniar, Acerbi, Bastoni (39' st De Vrij), Darmian, Barella (26' st Gagliardini), Calhanoglu (39' st Asllani), Mkhitaryan, Dimarco (18' st Gosens), Dzeko (26' st Correa), Lautaro. All. S. Inzaghi.

Arbitro: Maresca di Napoli.

Marcatori: nel pt 10' Dimarco, 21' Dzeko; nel st 32' Lautaro.

Note: ammoniti Tonali, Barella, Calhanoglu e Theo Hernandez per gioco falloso, Lautaro per comportamento non regolamentare. Spettatori: 51.357.

nizzare una reazione, ma la manovra è lenta, le mezze punte Diaz e Messias non sono ispirate e Giroud, privo di rifornimenti, è facile preda della difesa interista. Al rientro in campo per la seconda frazione il Milan sembra più propositivo: nei primi 5' tentativi imprecisi da fuori area di Hernandez, Bennacer e Leao.

Ci riprova Bennacer al 55': Onana effettua la prima parata della sua partita. Serve una scossa al Milan e Pioli ci prova con un triplo cambio: al 64' dentro Kalulu, De Ketelaere e Origi. Altro tentativo da fuori di Leao al 66', ma Onana non si scompone.

Forze fresche anche per l'Inter: al 70' Inzaghi manda in campo Gagliardini e Correa. I cambi non modificano lo spartito della gara: Milan lento, confuso e senza molte idee (Tonali e Bennacer in ombra) a caccia di un episodio capace di riaprire la partita mentre l'Inter controlla serena. Così al 77' i nerazzurri decidono di chiudere la questione: Lautaro irride il disastroso Tomori vincendo un duello e giustizia Tatarusanu con un esterno destro di classe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nominato il nuovo Consiglio di amministrazione della società bianconera: l'obiettivo è coniugare rigore economico e risultati

Ritorno al futuro

La Juve del presidente Ferrero e dell'ad Scanavino «Ambizioni in linea col passato. Next Gen e talenti Difenderemo il club con determinazione e rigore»



Gianluca Ferrero, 60 anni, nuovo presidente della Juventus (a sinistra) e Maurizio Scanavino, 49 anni, nuovo amministratore delegato della società

LA STORIA

Antonio Barillà / TORINO

Il sorriso di Gianluca Ferrero davanti alla maglia numero uno con il suo numero specchia quella «genuina passione» indicata da Exor come valore aggiunto a competenze tecniche ed esperienza. Il trentunesimo presidente della Juventus la mostra due volte, posando prima con il predecessore Andrea Agnelli, che gliene fa dono, e poi con Maurizio Scanavino, nuovo amministratore delegato, l'altro volto di una so-

cietà chiamata a voltare pagina in un momento delicato, tra conti da sistemare, ambizioni da mantenere e, con riferimento alle inchieste in corso, difese da imbastire.

Ferrero dedica il primo pensiero ai tifosi, «da sempre la forza e il cuore della squadra», e regala parole rasserenanti, che scacciano l'ombra d'un ridimensionamento in nome del bilancio: «Ultimamente ho avuto modo di incontrarli e parlare con qualcuno: li ho trovati smarriti, dubbiosi, timorosi, preoccupati del futuro della nostra società e della squadra. Voglio essere molto chiaro verso di loro: ho as-

sunto questo impegno con l'idea di dare il mio massimo. Assieme al Cda che è stato eletto e al nuovo amministratore delegato lavoreremo per costruire un futuro all'altezza di un passato glorioso, lungo 125 anni, che ha reso questa società una gloria sportiva, la più forte società di calcio italiana».

I sacrifici, inevitabili, non mineranno il rispetto delle tradizioni: la Juve, semplicemente, «torna» al futuro. Le idee sono chiarissime e i programmi già abbozzati, il presidente si sofferma sulle sfide più vicine che non riguardano né il campo né le finanze: «Riteniamo di avere

esperienza, competenza e determinazione per difendere la nostra squadra in tutte le sedi competenti: penale, sportiva e civile. Lo faremo con determinazione e rigore, ma anche con pacatezza e senza nessuna forma di arroganza. Abbiamo sempre rispettato e sempre rispetteremo tutti quelli che saranno chiamati a giudicarci, ma vogliamo uguale rispetto per noi, per la società e per la nostra squadra, in modo da poter discutere con serietà e rigore nelle sedi competenti quelle che sono state le motivazioni del nostro agire».

Scanavino, nominato direttore generale all'indomani delle di-

missioni del vecchio consiglio di amministrazione, è al lavoro già da due mesi: «Ho trovato persone molto motivate e capaci, ricche di passione, con le quali continueremo a lavorare per garantire un futuro al club: parlo dei più noti come il mister o il direttore sportivo, ma anche di chi è impegnato nelle altre attività dell'azienda. Con queste persone, con i progetti già avviati che ho trovato, porteremo avanti l'impegno della Juve. Come ho già detto alla squadra, le ambizioni sportive non cambiano, così come non cambiano quelle aziendali: la Juventus ha sempre saputo unire successi sul campo con sostenibi-

lità e risultati a livello commerciale, punteremo a continuare su questa linea».

Tra i progetti sportivi, cita quello della Next Gen: «Siamo soddisfatti anche di ciò che sta offrendo: ha saputo far esplodere talenti già in prima squadra e, da quel che mi dicono e si vede, in prospettiva ce ne sono molti nella filiera delle giovanili pronti a sbocciare». Non è un caso che sulla seconda squadra, modello unico in Italia, abbia indugiato anche il presidente uscente, diventando più che mai risorsa economica e non solo tecnica. Promuovendo in pianta stabile i giovani già aggregati e inserendone altri, la società potrà, infatti, abbattere il monte ingaggi e fare cassa cedendo elementi più esperti senza eccessivi compensi.

«Anche fuori dall'ambito sportivo – aggiunge l'ad – progetti ce ne sono tanti: l'obiettivo principale sarà allargare il pubblico di affezionati della Juventus, quindi andare a incrementare il nostro pubblico a livello internazionale e tra i più giovani. Pensiamo che facendo leva sulla storia e sull'identità di Juventus si possano raggiungere traguardi importanti. Da parte mia garantirò il massimo impegno. Metterò a disposizione l'esperienza che ho acquisito anche in altri settori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A1 MASCHILE

La Pallanuoto Trieste asfalta il Catania con un severo 15-6

Tutto facile per il team di Daniele Bettini contro il fanalino di coda del campionato Poker di Razzi, doppiette di Petronio, Valentino e Inaba. Sabato l'ostacolo Brescia

PN TRIESTE	15
CATANIA	6

(4-2, 3-1, 3-1, 5-2)

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio 2, Buljubasic 1, M. Vrlc, Valentino 2, Bego 1, Mezzarobba 1, Razzi 4 (1 rig.), Y. Inaba 2 (1 rig.), Bini 1, Mladossich 1, Ghiara. All. Bettini

Catania: Caruso, Ferlito, Eskert 1, La Rosa, R. Torrisi, Nicolosi, Camilleri 1, Grummy 1, Gullotta 3 (1 rig.), E. Russo, Catania, Crisafulli. All. Dato

Arbitri: L. Bianco e Rovida.
Note: usciti per limite di falli Inaba nel terzo periodo e La Rosa nel quarto periodo; superiorità numeriche Trieste 7/12 (+2 rigori), Catania 1/7 (+1 rigore).

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Nel turno infrasettimanale che vale la dodicesima e penultima giornata dell'andata, la Pallanuoto Trieste agguista il tiro contro il mode-



L'alabardato Andrea Razzi ieri ha messo a segno un poker

sto Catania Nuoto che alla "Bruno Bianchi" incassa un severo 15-6.

Basta un soffio per spazzare i fantasmi di un avvio con handicap: giusto il tempo di tornare a respirare aria di casa e la formazione griffata Sammer & Co. Shipping si riprende il terzo posto in comproprietà con l'Ortigia Siracusa,

Per gli alabardati in gol anche Bego, Mezzarobba, Bini, Buljubasic e Mladossich

caduta nella trappola dei leoni bresciani, i prossimi avversari di una Trieste che ha saputo mettere in campo la parte migliore di sé, trascinata da un ritmo decisamente più riconoscibile rispetto alla prestazione opaca di sabato scorso.

Al di là della caratura degli avversari, fanalino di coda

della massima categoria, gli alabardati ritrovano la condizione giusta: quinto successo consecutivo in casa e set point per rimettere un braccio sul podio, a -9 dalla vetta.

La gara è a senso unico con Trieste che dopo il 2-2 in avvio, riesce a prendere il largo con il gol di Inaba ed il raddoppio di Razzi. La reazione degli ospiti non è mai pervenuta e nella fase centrale della partita, i padroni di casa amministrano con destrezza con un parziale di 5-0 che spiazza gli avversari.

Nella terza frazione, Valentino timbra il 13-4 e dalì è tutto in discesa: facile il gol di Ray Petronio che indisturbato in controfuga e rispondendo a Gullotta mette le ali agli alabardati, quindi Mezzarobba imbuca l'ultimo rigore e spedisce un messaggio diretto a Brescia che si ritroverà di fronte tra appena due giorni (inizio alle 15) alla Mompiano.

I risultati della dodicesima giornata di serie A1: Distretti Roma-Telimar 8-10; Ortigia-Brescia 7-12; Pro Reco-De Akker 15-8; Rn Savona-Bogliasco 20-12; Anzio Waterpolis-Posillipo 9-12; Rn Salerno-Iren Genova Quinto 10-6.

La classifica: Pro Recco 36; An Brescia 33; Pallanuoto Trieste e Ortigia 27; Rn Savona 25; Telimar 24; Iren Quinto 18; Rn Salerno 13; Distretti Roma e De Akker Bologna 10; Posillipo e Anzio Waterpolis 8; Catania e Bogliasco 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO GIOVANILE A 5

A Opicina in programma due tornei dedicati al futsal

TRIESTE

Si terranno il 22 e 29 gennaio alla Polisportiva Opicina i due tornei di calcio giovanile a 5 "Torneo Credifriuli 2023-Tappa di Trieste" e "Trofeo Adriano Tuntar", rispettivamente per le categorie Esordienti e Pulcini.

All'interno del Palazzetto di via degli Alpini si sfideranno le principali squadre del panorama regionale per un totale di più di 160 ragazzi.

Nel torneo Credifriuli scenderanno in campo Chiarbola Ponziana, Kras Repen, Zaule Ra-buiese, Opicina, San Luigi, Sant'Andrea San Vito, Trieste Victory Academy e Zarja.

Nel trofeo Tuntar spazio a Udinese, Triestina, Pro Gorizia, Ancona, San Luigi e Polisportiva Opicina.

Sarà l'occasione per i ragazzi in campo di confrontarsi con il futsal, con l'uso di un pallone a rimbalzo controllato. Le partite si svolgeranno dalle 9 alle 19. —

GAMMA TOYOTA YARIS HYBRID



BONUS FINO A € 5.500
WEHYBRID BONUS + ECOINCENTIVI STATALI

**SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY,
OLTRE ONERI FINANZIARI*
IN CASO DI ROTTAMAZIONE**

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Toyota Yaris 1.5 Hybrid Active. Prezzo di listino € 24.100. Prezzo promozionale chiavi in mano € 18.600 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota* (pari a € 2.750), ecoincentivo statale con rottamazione** (pari a € 2.000) e solo in caso di finanziamento Toyota Easy (sconto di ulteriori € 750). Prezzo promozionale chiavi in mano € 21.350 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota* (pari a € 2.750), senza ecoincentivo statale e senza finanziamento Toyota Easy. Il WeHybrid Bonus* è riconosciuto solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2023, per vetture immatricolate entro il 31/10/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale** è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31/12/2023, e immatricolano in Italia - entro 270 giorni dal contratto di acquisto - un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore ad Euro 5. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziare. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: D.L. n. 17/2022 e DPCM del 06.04.2022 e successive modificazioni, nonché norme e circolari di attuazione. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris 1.5 Hybrid (116 CV) E-CVT Active MY22. Prezzo di vendita € 18.600. Anticipo € 5.970. 47 rate da € 148,64. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 10.230 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 12.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 13.020. Totale da rimborsare € 17.419,28. TAN (fisso) 8,99%. TAEG 11,01%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/01/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti a Gamma Toyota Yaris Hybrid MY22: consumo combinato 4,30 l/100 km, emissioni CO₂ 98 g/km, emissioni NO_x 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Scelti per voi



Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.25
Suor Angela (**Elena Sofia Ricci**) riceve una visita dal Vescovo, che mette in discussione il suo operato. Per distrarsi la suora si occupa delle ragazze: aiuta Ludovica a sciogliersi un po' e vorrebbe convincere Cate ad affrontare il coro dei bambini.



The Equalizer 2: Senza ...
RAI 2, 21.20
Robert McCall (**Denzel Washington**), ex agente delle CIA in pensione, fa l'autista. La sua apparente tranquillità però viene presto sconvolta da un passato che torna a bussare alla sua porta.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Ottavi Juventus - Monza
CANALE 5, 21.00
Dall'Allianz Stadium, per gli ottavi di finale di Coppa Italia, i bianconeri di Massimiliano Allegri sfidano i brianzoli guidati da Raffaele Palladino. Il Monza si qualifica, dopo aver battuto l'Udinese per 3-2.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
12.15 Roma: Funerali di Gina Lollobrigida	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Che Dio ci aiuti Fiction	
23.40 Porta a Porta Attualità	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata Serie Tv	
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.	
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spett.	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 F.B.I. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Equalizer 2: Senza perdono Film Thriller ('18)	
23.25 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.10 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Caro Marziano Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Splendida Cornice Attualità	
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.20 Ciak Speciale Attualità	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.25 Tg4 Telegiornale Att.	
12.55 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.25 Uomini d'amianto contro l'inferno Film Avv. ('69)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.55 Giulietta degli spiriti Film Drammatico ('65)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscina La Notizina Attualità	
21.00 Ottavi Juventus - Monza Calcio	
23.30 Coppa Italia Live Calcio	

ITALIA 1	
7.15 Pollyanna Cartoni Animati	
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati	
8.15 Heidi Cartoni Animati	
8.45 New Amsterdam Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni	
14.55 Atalanta-Spezia Calcio	
17.05 Coppa Italia Live Calcio	
17.20 Meteo Attualità	
17.30 Studio Aperto Attualità	
17.50 Lazio-Bologna Calcio	
19.55 Coppa Italia Live Calcio	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Harry Potter e la camera dei segreti Film Fantasy ('02)	
0.25 The Divergent Series: Insurgent Film Fantascienza ('15)	

LA 7	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Tg4 Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.30 L'aria che tira Attualità	

TV8	
14.00 Un Natale con amore Film Commedia ('18)	
15.45 Making Spirits Bright (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
17.30 Quando il cuore va in vacanza Film Dramm. ('13)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.	
21.30 Quelle brave ragazze Lifestyle	
24.00 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
NOVE	NOVE
14.20 Il tuo peggior incubo Doc.	
15.20 Delitti sotto l'albero Doc.	
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Parker Film Azione ('13)	
23.45 La rapina perfetta Film Thriller ('08)	

20	20	20
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.30 Arrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Blade: Trinity Film Horror ('04)		
23.20 The Time Machine - Dove vorresti andare? Film Fantascienza ('02)		
1.20 Supergirl Serie Tv		
2.40 Walker Texas Ranger Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.10 Hell - Esplode la furia Film Thriller ('03)		
15.50 Rookie Blue Serie Tv		
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
18.50 Fast Forward Serie Tv		
20.30 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv		
23.30 Survive the Night Film Thriller ('04)		
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
1.05 The Strain Serie Tv		
1.55 Warrior Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.35 I giganti del mare Film Avventura ('59)		
14.40 Java Heat Film Azione ('13)		
16.45 Il uccello Film Drammatico ('46)		
19.15 CHIPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Danko Film Poliziesco ('88)		
23.15 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)		
1.10 I giganti del mare Film Avventura ('59)		

RAI 5	23	Rai 5
17.05 Concerto Pappano - Ganassi Spettacolo		
17.55 Santa Cecilia - Smetana La mia Patria Spettacolo		
19.20 Rai News - Giorno Attualità		
19.25 21 Rue la Boétie, la Galleria Rosenberg Documentari		
20.20 Camera con vista Lif.		
21.15 Così Fan Tutte Spettacolo		
0.20 Rock Legends Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
12.00 Fuga da Zahrain Film Avventura ('62)		
13.45 Il nemico alle porte Film Guerra ('01)		
15.55 Ognuno per sé Film Avventura ('68)		
17.30 Gli avvoltoi Film Western ('48)		
19.10 L'arbitro Film Comm. ('74)		
21.10 Arrival Film Fantascienza ('16)		
23.10 Poltergeist - Demoniache presenze Film Horror ('82)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.20 Linda e il Brigadiere Serie Tv		
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
16.10 Un milione di piccole cose Serie Tv		
17.40 Donna Detective Serie Tv		
19.25 Il Commissario Manara Fiction		
21.20 Miss Scarlet and The Duke Serie Tv		
23.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle		
23.40 The Good Doctor Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.15 MasterChef Italia Spett.		
16.45 Fratelli in affari Spettacolo		
17.45 Buying & Selling Spettacolo		
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.45 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 The Asian Connection Film Azione ('16)		
23.15 Porno Valley Serie Tv		

TWENTYSEVEN	27	27
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Le amiche della sposa Film Commedia ('11)		
23.10 Johnny English colpisce ancora Film Comm. ('18)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 L'erba del vicino è sempre più verde Film Commedia ('60)		
22.45 Illustri sconosciuti - Carlo Magno Doc.		
0.10 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Lie to me Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Tutto le donne della mia vita Film Comm. ('07)		
23.35 Sotto il segno del pericolo Film Azione ('94)		
2.10 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	La 5
14.15 Amici di Maria Spett.		
14.45 Everwood Serie Tv		
16.40 Sacrificio d'amore Fiction		
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spett.		
19.40 Uomini e donne Spett.		
21.10 Una ragazza e il suo sogno Film Comm. ('03)		
23.15 Uomini e donne Spettacolo		
0.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
10.30 Malati di pulito Spettacolo		
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.20 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari		
23.20 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.50 Shetland Serie Tv		
13.00 I misteri di Murdoch Serie Tv		
15.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.00 Shetland Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 Rosewood Serie Tv		
23.10 Alexandra Serie Tv		
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.50 The Closer Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv		
22.05 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv		
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv		
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.00 Affari in cantina Lifestyle		
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari		
16.45 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari		
23.15 Predatori di gemme Documentari		
0.10 Avventure impossibili con Josh Gates Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Anziani... anzi no! Il Centro diurno per anziani "Fruts di un timp"; 11.55 Né stato né mercato: La cooperativa sociale La Collina di Trieste. POP ACLI, il mensile delle Adl nazionali; 12.30 Gr FVG; 13.29 Lo spirito del tempo: "Alla Locanda dell'oste tedesco" di V. Pizzolitto. "Storia della brigata partigiana Ippolito Nievo"; di G. L. Bettoli e M. Emanuelli; 14.10 Riverberi: Filippo Graziani. Eddie Cat; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Presentiamo il libro "Esi- genza Cantore- L'ordine mai dato. Vita segreta del Generale Luigi Olivieri" di G. Angeli **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.**
6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buon- giorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; Music magazine; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.25 «Umetniki, ki so spremenili svety» - pripravlja Vanja Debevec; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Dušan Sarotar: ZVEZDINA KARTA - 4. pt; 18 Diagonali culturali: Scrittura e lettura; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
20.05 Zapping	14.00 Ciao Belli
20.53 Ascolta si fa sera	15.00 Summer Camp
20.55 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
21.00 Coppa Italia: Ottavi di finale Juventus - Monza	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Il mix delle 23	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Decanter	12.00 Il mezzogiornale
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Records
16.00 Numeri Uni	18.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.00 Ti Sento	22.00 B-Side
21.00 Back2Back	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	6.00 Walter Pizzulli
19.50 Tre soldi	9.00 Davide Rizzi
20.05 Radio3Suite-Panorama	12.00 Marlen
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	17.05 Act of Valor Film Sky Cinema Action
	17.15 Al vertice della tensione Film Sky Cinema Collection
	17.25 Whiplash Film Sky Cinema Due
	17.35 The Shift Film Sky Cinema Suspense
	17.40 Non c'è campo Film Sky Cinema Comedy
	17.40 Scoop Film Sky Cinema Romance
	17.55 Nut Job - Operazione noccioline Film Sky Cinema Family
	18.00 Outlander - L'ultimo vichingo Film Sky Cinema Action
	19.05 La moglie dell'astronauta Film Sky Cinema Suspense
	19.15 Tutto su mia madre Film Sky Cinema Drama
	19.15 Memento Film Sky Cinema Due
	19.20 Supernova Film Sky Cinema Romance
	19.25 Jack Ryan: L'iniziazione Film Sky Cinema Collection
	19.25 Da grande Film Sky Cinema Comedy
	19.25 Spirit - Il ribelle Film Sky Cinema Family
	19.40 I delitti del BarLume - Resort Paradiso Film Sky Cinema Uno
	21.00 Superman Film Sky Cinema Action
	21.00 Cado dalle nubi Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Venuto al mondo Film Sky Cinema Drama

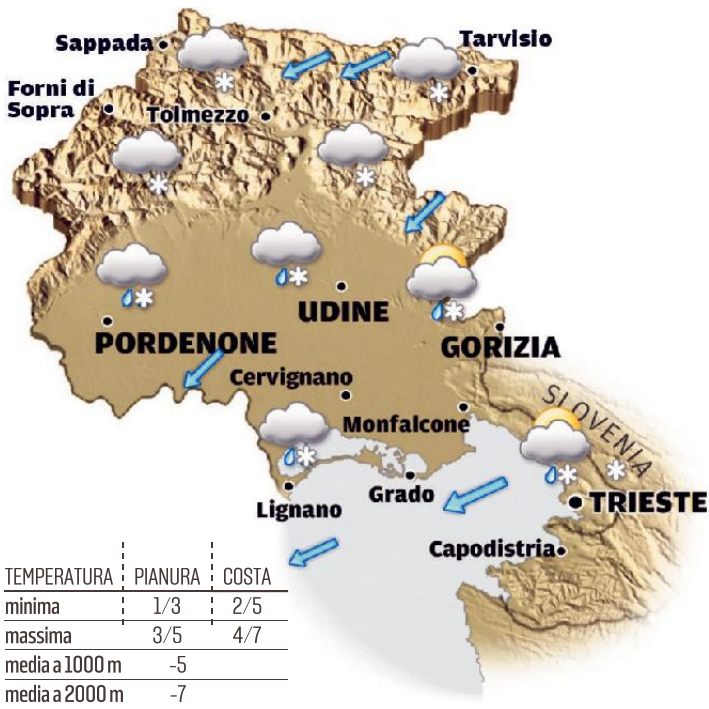
TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00 Infocanale
	14.00 Tv transfrontaliera Tgr
	14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
	14.25 K2 collezione
	15.00 Quarta di copertina
	15.25 Mediterraneo
	15.55 Slovenia magazine
	16.20 Folkfest 2022 - Spilimbergo
	16.50 Est-ovest
	17.10 Italian comics animation
	17.25 Petrarca
	18.00 Programma in lingua slovena - S-prehodi
	18.35 Vreme
	18.40 Primorska kronika
	19.00 Tuttoggi l'edizione
	19.25 Tg sport
	19.30 Itinerari collezione
	20.00 L'universo è... esplorazione
	20.25 Bellitalia
	21.00 Tuttoggi Il edizione
	21.15 Voci della memoria
	21.45 Storie di viaggi e mari
	22.15 La macroregione alpina

Il Meteo

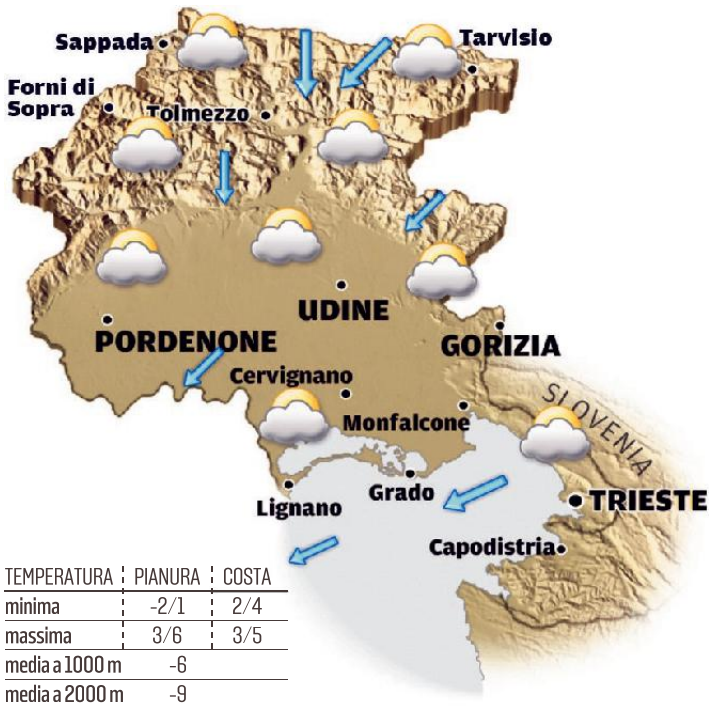
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,7	8,6	82 %	28 km/h
Monfalcone	4,0	8,0	86 %	14 km/h
Gorizia	4,6	7,3	89 %	9 km/h
Udine	5,0	6,8	91 %	9 km/h
Grado	6,7	7,5	80 %	20 km/h
Cervignano	2,0	8,0	85 %	11 km/h
Pordenone	3,4	6,9	89 %	12 km/h
Tarvisio	-1,5	1,6	93 %	- km/h
Lignano	6,7	7,5	89 %	18 km/h
Gemona	1,0	6,0	87 %	21 km/h
Tolmezzo	3,0	6,2	90 %	18 km/h
Forni di Sopra	-1,2	1,6	96 %	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,3	0,20 m
Monfalcone	calmo	10,9	0,28 m
Grado	calmo	11,9	0,36 m
Lignano	calmo	11,3	0,38 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	5	Copenaghen	2	4	Mosca	-2	1
Atene	14	17	Ginevra	-4	3	Parigi	1	6
Belgrado	11	16	Lisbona	10	14	Praga	-1	3
Berlino	0	3	Londra	0	5	Varsavia	2	3
Bruxelles	-1	4	Lubiana	2	4	Vienna	3	7
Budapest	3	8	Madrid	2	7	Zagabria	4	9

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-8	4
Bari	9	17
Bologna	3	6
Bolzano	1	8
Cagliari	4	13
Firenze	3	8
Genova	4	10
L'Aquila	1	5
Milano	2	4
Napoli	7	14
Palermo	9	19
R. Calabria	11	20
Roma	6	12
Torino	0	4
Venezia	4	7

Cielo in prevalenza coperto con precipitazioni sparse deboli o localmente moderate, più continue sui monti e sulle zone occidentali. Neve su tutta la zona montana mentre su pianura e costa potranno esserci fasi sia di pioggia che di neve. Bora sostenuta e fredda su pianura e costa, vento sostenuto da nord est anche in quota.

Di notte e primo mattino cielo coperto. In giornata nuvolosità variabile. Soffierà bora moderata in pianura, sostenuta e fredda sulla costa. In quota vento sostenuto da nord o nord est molto freddo. Temperature minime in serata.

Tendenza: sabato cielo in genere sereno o poco nuvoloso con maggiore variabilità lungo la costa. Soffierà bora moderata sulla costa, vento da nord moderato in pianura, sostenuto sui monti. Nei fondo valle alpini temperature minime tra -10 e -15 gradi.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Deboli nevicate fino in pianura su Triveneto, bassa Lombardia ed Emilia; ampie schiarite al Nordovest.
Centro: Tempo instabile con piogge e rovesci sparsi; neve a bassa quota in Appennino.
Sud: Molto instabile con rovesci e qualche temporale sul versante tirrenico; nubi sparse e schiarite su Molise, Puglia e Sicilia ionica.
DOMANI
Nord: Cielo sereno o poco nuvoloso, ad esclusione della Romagna dove sono attese ancora nevicate fino in pianura.
Centro: Ancora instabile con piogge e rovesci sparsi sul versante adriatico e neve dai 200-400m.
Sud: Piogge, rovesci e temporali con neve dai 700-800m.

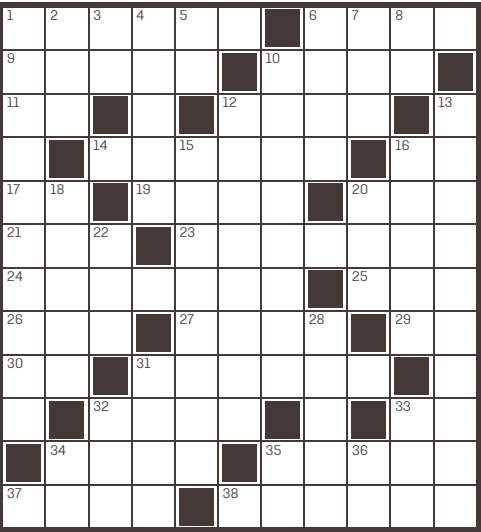
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Narrazione di gesta eroiche - 6 Ci sono quelle lunari - 9 Smarrita - 10 Batterie - 11 L'iridio per i chimici - 12 La Repubblica con Brno - 14 Costoso - 16 Le coperte meno corte - 17 Le vocali del rebus - 19 Si placa bevendo - 20 Il Cruise di Hollywood - 21 L'acido ribonucleico (sigla) - 23 Ninfe marine - 24 I mostriciattoli di *Cattivissimo me* - 25 Spilla colorata - 26 L'Italia per il CIO - 27 L'amico di Cip - 29 Le ali dell'otarda - 30 La prima sulla scala - 31 Pianta dai grandi fiori - 32 Si comminano ai colpevoli - 33 Contengono burro - 34 Quelli da bagno sono profumati - 35 Città santa in Etiopia - 37 Ha soppiantato la stilografica - 38 Sleafi, subdoli.

VERTICALI: 1 Parte superficiale della cute - 2 Segno tra fattori - 3 Poco originale - 4 Muscolo dell'addome - 5 Fine della linea - 6 Quello d'India ha le spine - 7 È rigida nell'aereo - 8 Nel caso in cui - 10 Un Oscar pianista di jazz - 12 Sono fatte di piccoli anelli - 13 Passano sul terreno... molto prima del raccolto - 15 Lusinghe, allettamenti - 16 La pedana del direttore d'orchestra - 18 Attaccato - 20 Gli fa eco il tap - 22 La Mena della musica pop - 28 Pietanza di riso cotta al forno - 31 Impegno nel proprio lavoro - 32 Il percorso ottimale per il golfista - 33 Un famosissimo album di Michael Jackson - 34 Un voto favorevole - 35 Le ultime lettere di John - 36 Il prefisso che raddoppia.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arroventarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta. Buon senso.

LEONE
23/7 - 23/8



Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Fareste bene ad essere un pò più solleciti nel portare a termine determinati progetti. Gli astri vi sono ancora favorevoli. Ottima la situazione privata. Tempestività.

TORO
21/4 - 20/5



Un pò di nervosismo renderà l'atmosfera con i colleghi di lavoro particolarmente tesa e comporterà momenti difficili, ma superabili. Buono il dialogo in famiglia.

VERGINE
24/8 - 22/9



La vostra attuale attività non vi fa sentire realizzati e pertanto vi metterete alla ricerca di valide alternative sfruttando al meglio la vostra fantasia. Molto bene l'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. Maggiore disponibilità in amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Giornata importante sotto vari aspetti. Conversazioni utili, argomenti interessanti da sviluppare. Circostanze favorevoli per gli incontri privati. Riflettete prima di parlare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Nel lavoro vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo vi verrà dalla distrazione e dal tempo perso. Un incontro.

CANCRO
22/6 - 22/7



Avrete una visione più disincantata dell'esistenza. Le vostre capacità vi permetteranno di affrontare con successo anche le situazioni più complesse. Relax e riposo in serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Condizioni di spirito ottime per intraprendere qualche cosa di stimolante e piacevole. Favorevole un eventuale spostamento. Incontri positivi. Gioia di vivere in spensieratezza.

PESCI
20/2 - 20/3



Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con le persone di famiglia o con chi amate per non allarmarli.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO VIESMANN

JUNKERS BAXI Vaillant

26 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 18 gennaio 2023 è stata di 13.970 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 150, Slovenia € 150, Croazia KN 11.25 / € 149.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo. E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it. Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDİ NEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

COME SARÀ IL FUTURO DELLE CROCIERE?



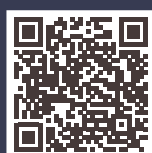
MSCFOUNDATION



Il nostro Coral Restoration Programme su mscfoundation.org

In MSC Crociere ci impegniamo a preservare il mare, la nostra casa. Stiamo introducendo carburanti più puliti sulle navi della nostra flotta, impianti all'avanguardia per il trattamento delle acque ed escursioni sostenibili, mettendo la sostenibilità al centro di tutto ciò che facciamo. Perché tu possa vivere un'esperienza di crociera più responsabile.

msccrociere.it



Scopri il nostro impegno su
msccrociere.it/sustainabilitytoday



Discover the Future of Cruising